ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 Trieste, Sabato 10 Novembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2779

Poincaré accetta l'incarico di formare un nuovo Gabinetto

Verso un Governo di concordia repubblicana - L'inizio delle consultazioni

PARIGI, 9

Al quarto giorno della crisi, dopo aver proceduto alla più ampia inchiesta fra deputati e senatori che finora si fosse vista, il Capo dello Stato ha fatto chiamare oggi all'Eliseo il signor Poincaré e gli ha nuovamente affidato l'incarico di formare il Governo.

Poincaré ha accettato. E' questa la soluzione voluta dal paese o dalla maggior parte dei parlamentari consultati.

Si può dire che Poincaré è stato richiamato al potere da un vero plebiscito nazionale. I più autorevoli deputati e senatori consultati dal Presidente della Repubblica erano stati quasi unanimi nel dichiarare che Poincaré è il solo uomo capace di dirigere il nuovo Governo e di sormontare la difficoltà dell'ora. Appena ricevuto l'appello dell'Eliseo il Presidente del Consiglio dimissionario si è recato subito alla convocazione del Capo dello Stato. Egli è giunto all'Eliseo poco prima delle 15 ed è rimasto col signor Doumergue per circa un'ora e mezza. Alla uscita dall'Eliseo, Poincaré è stato preso d'assalto dal solito gruppo di giornalisti che in epoca di crisi suole rimanere in permanenza nel cortile del palazzo ministeriale. Ma Poincaré è un protocollare per eccellenza ed a tutte le insistenze dei giornalisti rispondeva: «Sapete bene che in circostanze simili non dico mai nulla. Riceverete tra qualche istante una nota ufficiale».

Difatti, pochi minuti dopo era comunicata la nota seguente:

La nota ufficiale

«Il signor Raimondo Poincaré ha risposto al Presidente della Repubblica che gli avvenimenti di questi ultimi giorni non avevano facilitato la ripresa del suo compito. Egli continua a pensare che per completare il riassetto finanziario e per regolare le grandi questioni pendenti, è necessario mantenere nel paese e nelle Camere l'unione dei partiti più larga possibile. Ora i voti emessi dal congresso di Angers e le mozioni successivamente adottate dall'Unione repubblicana democratica e dal gruppo radicale socialista, denotano uno stato d'animo poco favorevole a tale unione, come Poincaré l'ha concepita e seguita dal luglio 1926.

Chiunque altro può seguire una politica differente; personalmente egli non ha il diritto di dimenticare le collaborazioni che gli hanno permesso di agire. Egli cercherà di ricostituire sul programma di azione democratica e sociale che ha recentemente esposto, un Gabinetto di concordia repubblicana che gli permetta di attuare la pace interna e di organizzare la pace estera. D'altra parte si è elevato tra la Commissione delle Finanze ed il Governo di ieri un dissenso a proposito dei bilanci della Guerra e della Marina in occasione di certe disposizioni fiscali inserite contro il suo parere dalla Commissione nella legge delle Finanze, ed a proposito di una mozione che rimprovera ingiustamente al precedente Gabinetto una pretesa presentazione in ritardo del bilancio e che è stata votata dopo la partenza del ministro delle Finanze, senza che egli ne fosse avvertito.

Una seria difficoltà

Il signor Poincaré non ha mai detto alla Commissione le parole che gli sono state attribuite «o tutto o nulla», ma il voto della Commissione, essendo stato emesso dai rappresentanti di parecchi partiti, la persistenza di un disaccordo rischia di ritardare il voto del bilancio. Il signor Poincaré, rimanendo tuttavia risoluto a non accettare la responsabilità di un esercizio provvisorio, sussiste una grave difficoltà da risolvere. Non è infatti un Ministero di sei settimane che conviene ora formare. Il signor Poincaré esaminerà la situazione e procederà a rapide consulte con il sincero desiderio di concludere».

Anche gli uomini politici consultati oggi dal Presidente della Repubblica fino al tocco si erano tutti mostrati favorevoli al richiamo di Poincaré. Il decano della Camera, Sibille, all'uscire dall'Eliseo ha dichiarato:

«Ho ricordato al Presidente della Repubblica la mozione votata dai repubblicani di sinistra; ho aggiunto che tutti i membri del mio gruppo, senza eccezione, desiderano il ritorno al potere del signor Poincaré e sono decisi ad appoggiarlo senza preoccupazioni per i loro interessi elettorali, essendo al disopra di ogni altro l'interesse della Francia». L'Hervey, vicepresidente del Senato, dichiarava che aveva speranza di veder tornare Poincaré col maggior numero possibile dei suoi collaboratori.

In mancanza dell'Unione nazionale

L'ex sottosegretario Flandin, uscendo dalla visita al Capo dello Stato, dichiarava a sua volta: «Se si potesse rimettere insieme l'unione nazionale sarebbe una buona cosa. In mancanza dell'unione nazionale converrà costituire un Ministero di unione repubblicana».

Il deputato Violette, ricevuto per i repubblicani socialisti, dichiarava:

— Se il partito socialista ufficiale non può prendere una responsabilità che gli permetta di collaborare coi gruppi di sinistra, occorre ad ogni modo una soluzione. Questa, a parer mio, non può essere ricercata all'infuori della presenza al Ministero, sia di Poincaré sia di Briand. Bisognerà ad ogni modo trovare una formula di concentrazione.

Il deputato Alberto Meunier, capo unionista, esclamava:

— Poincaré, Poincaré ed ancora Poincaré! Se egli invoca delle ragioni di salute, accetti almeno il potere per qualche mese.

Il democratico popolare Paolo Simon diceva a sua volta:

— Io ho pronunciato il nome che tutti pronunciano. Occorre un Governo che abbia autorità e prestigio. Solo Poincaré ne è provvisto in modo sufficiente.

400 voti fedeli per Poincaré

Il deputato Morinaud, del gruppo repubblicano costituzionale di Franklin Bouillon diceva che nessuno può ammettere che un congresso regolare o no, rovesci il Governo. «Questo diritto spetta alla Camera. Poincaré ha sempre avuto la quasi totalità al Senato e più di 400 voti alla Camera. Io ritengo, per quanto mi concerne, che il signor Poincaré è sempre Presidente del Consiglio. Quattrocento voti fedeli lo attendono per votare il bilancio prima del 1.o gennaio e per continuare con lui l'opera di riassetto economico e sociale che deve essere quella della Camera attuale»

Infine Alcide Delmont, l'ultimo parlamentare ricevuto dal Presidente della Repubblica, ha dichiarato al Presidente della Camera, in nome degli indipendenti di sinistra, che si augura il ritorno al potere di Poincaré, l'uomo più qualificato per continuare a condurre a buon porto la politica finora seguita: soprattutto se ci si colloca dal punto di vista della politica estera, cioè la liquidazione del piano Dawes e i debiti interalleati. Se la crisi ha aumentato il prestigio e l'autorità di Poincaré, ha dato però un colpo che si può dire mortale all'unione nazionale, sulla quale egli intende appoggiarsi per condurre a buon porto il suo programma. In seno al passato Gabinetto i due gruppi più importanti che si facevano equilibrio come forza e che erano i più distanti come politica, erano il cosiddetto gruppo Marin, che comprende i moderati e il gruppo radicale; dopo lo scandalo di Angers e la supina obbedienza dei quattro ministri radicali a quegli ordini strampalati, il gruppo Marin aveva stigmatizzato una simile condotta.

Ciò che dice la stampa radicale

I radicali che si trovavano ancora divisi tra di loro nell'interpretare le conseguenze della mozione di Angers, rifecero l'unione solo per controbattere vivamente le affermazioni del signor Marin e dei suoi seguaci. I radicali ebbero il coraggio di accusare i moderati di voler rompere l'unione nazionale!

Stamattina la loro stampa, obbedendo evidentemente a una parola d'ordine, cercava di persuadere il pubblico che la Federazione repubblicana moderata rendeva l'unione nazionale impossibile perchè si era permessa di criticare l'ordine del giorno di Angers, come se non fosse stato proprio quell'ordine del giorno, fin da domenica, a denunciare l'unione nazionale, dichiarando che sarebbe vietato agli eletti radicali di sostenere un Governo che non accettasse il programma radicale del quale tutti gli articoli erano in opposizione flagrante con quello di Poincaré!

Nella mozione di lunedì notte poi lo stesso Congresso dichiarava in modo esplicito che il programma radicale non poteva essere eseguito. E' d'altronde in seguito a questo voto che i ministri radicali rassegnavano le loro dimissioni a Poincaré rovesciando così quel Governo di Unione nazionale. L'opposizione dei due gruppi è ormai insormontabile.

I pezzi del vaso spezzato

Poincaré si dice ancora partigiano dell'Unione nazionale sulla quale s'era costituto il Governo precedente. Riuscirà egli a rincollare i pezzi del vaso spezzato? Per quanto si sia abituati a vedere Poincaré a risolvere i problemi più difficili un tale risultato sarebbe un miracolo. Se egli intende ricostituire un Governo che non sia che la seconda edizione del precedente incontrerà le più grandi difficoltà. L'Unione nazionale è morta: come pensare di farla rinascere dalle sue ceneri? Per questo, date le difficoltà che incontrerà certamente sulla sua strada il secondo gabinetto Poincaré c'è chi dice che i repubblicani dovrebbero far sapere ai deputati fin d'ora che se essi avessero dei pruriti, di metterlo presto in minoranza, egli potrebbe sciogliere la Camera e rinviare i deputati dinanzi ai loro elettori che li giudicherebbero.

Intanto mentre il Presidente della Repubblica procedeva alle sue consulte, stamane si aveva alla Camera la riunione di parecchi gruppi politici per esaminare la situazione. Il gruppo socialista, dopo aver esaminato la proposta di partecipazione al potere fattagli dai gruppi di sinistra, votò all'unanimità un ordine del giorno per una politica d'appoggio verso il Governo che appena presentatosi alla Camera, si mostrasse deciso di applicare il programma di riforme elaborato ad Angers. Per quanto concerne la proposta di seguire una politica responsabile, cioè di partecipare al Governo, il gruppo decide di procedere senza indugio alla consulta degli organismi qualificati dal partito.

Riunioni di gruppi

Questa consulta dovrebbe aver luogo fin da domenica con la riunione comune della Commissione amministrativa permanente e plenaria e del gruppo socialista, specialmente qualora la cosa non fosse risolta nel frattempo con la costituzione di un Governo

Il gruppo degli indipendenti, riuniti d'altra parte dietro convocazione di Guernut, ha esaminato le proposte di Daladier, presidente del partito radicale, per ricostituire una concentrazione repubblicana. Il gruppo si è separato senza prendere una decisione. Nel pomeriggio si sono poi riuniti i gruppi delle sinistre. Dopo la loro seduta, hanno comunicato la seguente nota:

«I gruppi delle sinistre, dopo aver preso conoscenza della risposta della sinistra radicale e dell'ordine del giorno del gruppo socialista, si felicitano che quest'ordine del giorno renda possibile la costituzione di una maggioranza di sinistra. La prima preoccupazione di questa maggioranza sarà il voto del bilancio prima del 31 dicembre.»

Poincaré, appena accettato il principio di costituire il nuovo Gabinetto, convocava subito il Ministero delle Finanze, i suoi ex collaboratori, meno i quattro radicali. Poi faceva chiamare anche Alberto Sarraut e Queuille, i ministri radicali dell'Interno e dell'Agricoltura nel precedente Gabinetto. Con essi aveva una breve conversazione. Egli poi conferiva per qualche minuto col maresciallo Foch.

Il Ministero formato entro oggi?

Alle 7 di sera, Poincaré aveva ufficialmente terminato i suoi consulti ed annunciava che riunirebbe i suoi collaboratori domattina, alle 10, ciò che lascia presupporre che egli abbia la ferma speranza di costituire il suo Ministero domani.

C'è ragione di pensare che egli conserverà tutti i suoi ministri, salvo i suoi ex collaboratori radicali. Ma può darsi che almeno uno di essi gli dia la collaborazione. Per i portafogli vacanti si fanno i nomi di Emilio Borel, Fernando David, Vittorio Boret e Giuliano Durand. La conversazione che Poincaré ha avuto col maresciallo Foch si riferisce ai crediti militari inscritti nel bilancio del 1929. Poincaré teneva a conoscere l'opinione del Maresciallo sulla importanza dei crediti che si dovranno in fin dei conti domandare alle Camere per la difesa nazionale.

Domattina Poincaré, prima di riunire i suoi ex collaboratori e di conferire con gli uomini politici di cui desidera il concorso, renderà visita al Presidente della Repubblica, per metterlo al corrente dei risultati dei suoi consulti. Si crede sapere che alcuni dei suoi collaboratori hanno avuto in serata, secondo le sue istruzioni, degli scambi di vedute con parecchi uomini politici.

L'annuncio dell'accettazione di Poincaré, conosciuto alla Camera verso le 17, ha prodotto nei corridoi una vera impressione di sollievo. Era scomparsa l'atmosfera di depressione manifestatasi in questi giorni. Quasi tutti si mostravano felici di una decisione che si spera si trasformerà rapidamente domani in una accettazione definitiva con la formazione di un Governo regolare.

L'incremento dei traffici italo-francesi

e la vittoriosa affermazione della lira

ROMA, 9

Dalle cifre riassuntive riferentisi agli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia nei primi nove mesi di questo anno, risulta che essi segnano un notevole miglioramento in confronto dell'anno scorso.

Le importazioni francesi dall'Italia hanno raggiunto nel periodo gennaio-settembre 1928 il valore di 1.161.350.000 franchi contro 1.080.689.000 franchi nello stesso periodo dell'anno scorso; mentre le esportazioni francesi in Italia hanno raggiunto un valore di 1.584.868.000 franchi contro 1.505.294.000 nell'anno scorso. In sostanza, dunque, l'Italia ha aumentato le sue esportazioni in Francia di 80.761.000 franchi e la Francia ha aumentato le sue esportazioni in Italia di 79.576.000 franchi.

Questa constatazione conferma ancora una volta che la differenza della quota di stabilizzazione della lira e del franco non ha per nulla influito sullo sviluppo degli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia. La rivalutazione della lira, compiuta assai più energicamente che quella del franco, non ha per alcun aspetto posto il commercio italiano in condizioni di inferiorità in confronto a quello francese, come in taluni ambienti si voleva prevedere.

Cambiali false per 4 milioni di marchi

emesse a Berlino dal fratello di Litvinoff

BERLINO, 9

La polizia criminale berlinese e quella parigina sono giunte, a seguito di una denuncia della delegazione commerciale russa a Berlino, alla scoperta di un'enorme truffa a mezzo di cheques il cui autore principale sarebbe il fratello del commissario del popolo russo, Litvinoff. Le indagini hanno dato per risultato che erano state messe in circolazione cambiali false della delegazione russa di Berlino dell'importo di 4 milioni di marchi oro. Le ricerche fatte a Parigi per rintracciare il fratello del commissario del popolo Litvinoff sono rimaste infruttuose. Contro Litvinoff sarebbe stato spiccato mandato di arresto

Rettifica a un comunicato svizzero

sulla partenza di un funzionario italiano

ROMA, 9

Secondo un comunicato ufficiale diramato a Berna, si dichiara che un funzionario italiano implicato nell'affare Rossi ha lasciato definitivamente la Svizzera. Vale la pena di ristabilire la esatta versione dei fatti. Il funzionario di cui si tratta è il commissario Signori, il quale non ha nulla a che vedere con l'affare Rossi e ciò è perfettamente noto al Consiglio federale elevetico stesso. Detto commissario poi, trovasi in Italia per semplici ragioni di servizio. *(Stefani)*.

La seduta di ieri al Senato

e l'odierna riunione degli uffici

ROMA, 9

Il Senato riunitosi oggi alle ore 16 ha apporovato la conversione in legge di numerosi decreti. Nel pomeriggio di domani gli uffici del Senato si riuniranno a PalazzoMadama per esaminare un importante ordine del giorno che comprende il disegno di legge sul Gran Consiglio, quello sulla Carta del Lavoro, il disegno di legge concernente l'aumento delle pensioni operaie e il provvedimento relativo al raddoppiamento dell'imposta sui celibi. Questi due ultimi progetti saranno posti in discussione nella mattinata di domani.

Nella giornata di lunedì il Senato è convocato in comitato segreto per discutere sul bilancio del Senato. Le sedute pubbliche saranno riprese nel pomeriggio di martedì. La prossima settimana ed i primi giorni della successiva sono dedicati all'approvazione dei progetti di cui si occuperanno domani gli uffici. Successivamente il Senato interromperà i suoi lavori per riprenderli nella prima decade di dicembre e cioè a dire subito dopo che la Camera avrà potuto esaurire buona parte dei suoi ordini del giorno.

Intanto la Giunta generale del bilancio della Camera è stata convocata per sabato 17 corrente.

Le relazioni al Senato sul credito navale

e l'Istituto poligrafico dello Stato

ROMA, 9

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal Capo del Governo circa la costituzione dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Un altro disegno di legge distribuito oggi al Senato è quello per la conversione del decreto legge 5 luglio 1928 recante modificazioni al Codice di commercio in materia di privilegi marittimi ed ipoteche navali.

La relazione del ministro delle Comunicazioni on. Ciano, ricorda che il problema dell'ordinamento di un sano e profittevole sistema di credito navale ha formato da molti anni, oggetto di attenta considerazione da parte del Governo e del Parlamento.

I disegni di legge presentati prima della guerra non divennero legge dello Stato perchè inficiati di molti difetti, tra cui quello di aver voluto seguire troppo da vicino il sistema dei mutui ipotecari sulle proprietà fondiarie. I provvedimenti presi invece durante la guerra hanno carattere di provvisorietà. Infatti essi non hanno attuato una soluzione integrale, ma mirano soltanto al lato economico del credito stesso, prescindendo da riforme giuridiche.

L'Inghilterra nel quadro politico mondiale

Un'esposizione di Baldwin al banchetto in onore del Lord Mayor

LONDRA, 9

Centinaia di migliaia di londinesi hanno visto sfilare oggi nelle strade della City il tradizionale corteo annuale della cosiddetta mostra del Lord Mayor, in occasione dell'insediamento del Sindaco della City. Questa mostra non è soltanto un corteo, ma vuol essere una perpetuazione di vecchie tradizioni ed ha un significato civico, storico e industriale, oltre che didattico. Giganteschi carri decorati che rappresentavano il quadro vivente della grande influenza dell'educazione sulle arti, sulla scienza e sul commercio attraverso i secoli e lo sviluppo dell'industria e dei commerci in tutti i rami, dall'agricoltura alla metallurgia, alla navigazione, all'aeronautica, hanno sfilato in mezzo alle strade gremitissime di pubblico.

Spettacolo grandioso e colossale

Persino la lotta contro la disoccupazione aveva un suo quadro. Tutte le grandi istituzioni nazionali e le associazioni artigiane erano rappresentate. Al corteo partecipavano 18 musiche e nuclei di lancieri e di altri corpi con uniformi sfolgoranti, nonchè diversi squadroni di polizia montata.

Chiudeva il pittoresco e lunghissimo corteo l'imponente cocchio dorato del nuovo Lord Mayor, Sir Kynastar Stud, tirato da sei bai e circondato dai suoi mazzieri, marescialli e cerimonieri. Lo spettacolo grandioso e colossale è stato anche favorito da un tempo splendido. Come tutti gli altri, il Lord Mayor ha offerto un gran festival, accompagnato da un pranzo, a 2500 ragazze povere di Londra.

Ma l'avvenimento più importante della festa del Lord Mayor è stato, come nell'anno scorso, il banchetto che in questa sera ha radunato le più note personalità politiche, diplomatiche e finanziarie a cominciare da Baldwin.

Il discorso del primo ministro al banchetto del Guld Hall, la sede del Lord Mayor, è stato sempre riconosciuto come una delle più importanti manifestazioni politiche dell'annata e che ottiene delle vaste ripercussioni all'estero.

Il discorso di Baldwin

Baldwin ha preso la parole fra un silenzio religioso e il suo discorso è stato interrotto da frequenti applausi. Egli ha passato in rassegna tutte le Nazioni del mondo. E' da questa volta che il Primo Ministro ha il privilegio di parlare nel banchetto del lord Mayor e sono ora quattro anni che il presente Governo è al potere.

La storia d'Europa in questi quattro anni è stata quella della sistemazione e della ricostruzione. Basta citare l'accordo di Londra sulle riparazioni, il patto di Locarno e l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. Dopo questi avvenimenti, anche se non si ebbero spettacolose e sensazionali manifestazioni, il mondo ha costantemente progredito al suo riassetto e le Nazioni si sono riavvicinate sempre più.

Oggi non vi sono più distinzioni tra vinti e vincitori e così deve essere poichè non vi può essere progresso senza collaborazione dei popoli. L'Inghilterra dal canto suo, ha sempre cercato di migliorare le sue relazioni con le Potenze. Queste relazioni sono ottime sia con la Francia sia con la Germania e il rafforzamento particolare dei rapporti tra Londra e Parigi non deve in alcun modo influire sui buoni rapporti fra Londra e Berlino; al contrario, ci deve essere una più grande cooperazione.

Germania e Inghilterra

Baldwin rende poi omaggio al popolo francese che tanto soffrì durante la guerra e rileva il grande incremento industriale del paese in questi ultimi anni. La Germania, che quattro anni fa cominciava a rinascere, dopo essersi trovata sull'orlo dell'abisso finanziario ed economico, gode ora di stabilità e prosperità industriale. L'Inghilterra ha concluso con la Germania un trattato commerciale e altrettanto ha fatto la Francia. Le condizioni dell'Europa centrale sono alquanto migliorate: anche qui, la ricostruzione procede a grandi passi sotto la guida di Masaryk e di Benes.

La Cecoslovacchia, in questi giorni, ha celebrato il decennale della sua fondazione e prosegue sicura verso i suoi immancabili destini. Quanto alla Jugoslavia e alla Romania, grandi difficoltà rimangono da superarsi, ma i miglioramenti sono visibili anche in questi paesi. La Grecia uscita dalla guerra con la Turchia, in condizioni bisognose, è stata assistita grandemente dalla Lega delle Nazioni col prestito dei rifugiati e un altro prestito le è stato accordato recentemente per l'equilibrio del suo bilancio e per lavori pubblici.

Ricorda che la visita di Venizelos a Londra dello scorso mese è stata motivo di grande compiacimento.

Venendo all'Italia, Baldwin dice che questi ultimi quattro anni di operoso Governo fascista testimoniano del grande e personale successo di Mussolini. L'amicizia secolare fra l'Inghilterra e l'Italia non è stata soltanto mantenuta ma si è rafforzata notevolmente e i due Governi cooperano unitamente alla soluzione di molti e importanti problemi europei.

Il Primo Ministro ricorda anche la visita della scorsa estate del Governatore di Roma a Londra, visita che fu di particolare compiacimento per l'intero popolo inglese. L'accenno alla secolare amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia, è stato vivamente applaudito.

Alleanze e amicizie

Baldwin si rallegra poi della dichiarazione della Spagna di rientrare in grembo alla Lega delle Nazioni. Parla dei buoni rapporti fra l'Inghilterra e le nazioni dell'America latina, formula auguri per la pace e la prosperità del Giappone il cui giovane imperatore sarà incoronato domani e col quale l'Inghilterra è unita da un'alleanza storica. Si compiace dell'opera del Governo nazionale in Cina; accenna all'Afganistan e termina facendo l'elogio della Lega delle Nazioni e invitando le Potenze che hanno sottoscritto il patto di Locarno di rispettarlo sia nella lettera che nello spirito. I firmatari del patto debbono rendersi conto, ogni qualvolta si apprestano a compilare bilanci per le navi, delle loro obbligazioni.

I punti più notevoli del discorso e che più sono stati calorosamente applauditi sono quelli dove il Primo Ministro ha parlato dell'amicizia secolare fra l'Italia e l'Inghilterra, dell'alleanza storica fra l'Inghilterra e il Giappone e delle buone relazioni che esistono con la Francia quanto con la Germania.

La disoccupazione

discussa alla Camera dei Comuni

LONDRA, 9

Alla Camera dei Comuni torna in discussione la questione della disoccupazione in seguito alla presentazione, da parte del labourista Klynes, di un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del Trono: emendamento nel quale è detto, tra l'altro, che «il paese soffre di una disoccupazione che si presenta nella forma più acuta e che il Governo non ha preso i provvedimenti adeguati per porvi riparo». Il Cancelliere dello Scacchiere, Winston Churchill, ha dichiarato che il ristabilimento delle relazioni anglo-russe non attenuerebbe affatto la disoccupazione. Churchill illustra quindi i provvedimenti che il Governo prende per rimediare alla disoccupazione: cioè facilitazioni per l'emigrazione, diminuzione delle imposte locali che pesano sulle industrie, estensione dei provvedimenti per la tutela delle industrie nazionali, ecc.

Il glorioso cammino del Fascismo

nel giudizio di un giornale spagnolo

MADRID, 9

Il giornale *A B C* — in un lungo articolo sul VI anniversario della Marcia su Roma, rievoca il glorioso cammino percorso dal Fascismo rurale a cominciare dalla prima vittoria, cioè dal 28 ottobre 1922, giorno in cui, nobile ed oscura fanteria della terra, marciò al comando di una voce imperiosa. Il giornale illustra i provvidi atti energici intrapresi da Mussolini contro gli usurai materiali e spirituali d'Italia sino alla soppressione della massoneria — la più segreta e vergognosa delle ipoteche antinazionali —. Passa quindi ad esaminare l'ultimo discorso del Duce agli agricoltori e rileva che, dopo avere nell'ultimo cinquennio portato l'agricoltura a progressi giganteschi, il Duce vi orienta ora decisamente la sua politica economica, iniziando la vera crociata dei campi per l'incremento della grandezza economica, democratica e storica della Nazione.

La chiamata di Maniu al potere

Titulescu restituisce il mandato e riparte per Londra

BUCAREST, 9

Iex ministro degli Esteri, Titulescu, ha restituito quest'oggi a mezzogiorno il mandato per la formazione del nuovo Governo di concentrazione parlamentare.

Dopo un'udienza durata circa due ore coi membri del Consiglio di Reggenza, Titulescu ha dichiarato ai giornalisti che egli, seguendo l'incarico avuto dai reggenti, si era messo in contatto con i capi di tutti i partiti per stabilire se era possibile formare un Governo di concentrazione con un programma ben definito.

Le due domande di Titulescu

Egli sottopose ai capi partito due domande: 1. se erano disposti ad appoggiare il Governo che egli aveva in animo di formare e precisamente se erano disposti a dare gli uomini per questo Governo, il quale avrebbe dovuto collaborare con l'attuale Camera, concludere il prestito estero e portare a termine il grave problema della stabilizzazione della valuta. A questo quesito hanno risposto affermativamente Vintila Bratianu, il generale Averescu, il prof. Jorga e il dott. Lupu; rispose invece negativamente il leader del partito nazionale zaranista Maniu. Il secondo quesito diceva: i capi partito sono disposti ad appoggiare un Governo che, pure perseguendo lo stesso programma, dovrebbe però procedere allo scioglimento della Camera attuale e indire le nuove elezioni? Nel frattempo, naturalmente questo Governo porterebbe a termine le trattative per il prestito estero ed i partiti si dovrebbero impegnare senza riguardo per i risultati delle elezioni a ratificare il prestito estero e la legge che riguarda la stabilizzazione della valuta. A questo quesito, Maniu, il generale Averescu, il prof. Jorga e il dott. Lupu risposero affermativamente; Vintila Bratianu rispose: no.

Di fronte a questa situazione, ha dichiarato Titulescu, mi è stato impossibile di formare un Governo di concentrazione sotto la mia presidenza ed ho ritenuto perciò mio dovere restituire il mandato.

Durante l'udienza di Titulescu, una enorme massa di popolo si raccolse davanti al Palazzo Reale attendendo il risultato di questa.

Acclamazioni popolari a Maniu

Quando si apprese che Titulescu aveva restituito il mandato, il popolo convenuto cominciò a fare delle dimostrazioni a favore di un Governo Maniu. La massa di popolo percorse le vie del centro lanciando poderose grida di evviva Maniu, e chiedendo ad alta voce che l'incarico di formare il Gabinetto venisse affidato a Maniu stesso. Dopo la restituzione del mandato da parte di Titulescu, soltanto una soluzione si presentava: quella di un Governo Maniu.

Il leader del partito nazional zaranista fu effettivamente invitato alle 16 di oggi dal Consiglio di Reggenza. Già nelle prime ore del pomeriggio cominciarono ad affluire numerosissimi i partigiani di Maniu davanti al Palazzo Reale per attendere il leader. Il numero dei fedeli andò aumentando di ora in ora e quando, verso le 14, Maniu, che era venuto a piedi, tentava di entrare inosservato nel palazzo, ecco che da tutte le parti si comincia a gridare: «Evviva Maniu! Evviva Maniu!»

L'udienza di Maniu coi membri del Consiglio di Reggenza durò oltre due ore. Quando Maniu lasciò il palazzo, alla massa di popolo che attendeva una parola da lui, egli disse di aver ricevuto l'incarico di formare il Governo che dirigerà le sorti future della Romania. All'annuncio il popolo proruppe in entusiastiche, deliranti ovazioni. Maniu fu portato in trionfo fino alla sede del partito nazionale dei contadini, dove ha tenuto un discorso raccomandando la calma e l'ordine. Da qui egli si recò nella sua abitazione, dove ebbe subito luogo una seduta del Comitato esecutivo del partito stesso.

Più tardi, Maniu ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha comunicato che il Consiglio di Reggenza gli aveva affidato l'incarico di formare un Governo omogeneo di uomini scelti dal partito nazional zaranista. Domattina, alle 12.30, Maniu presenterà la lista del nuovo Ministero al Consiglio di Reggenza per l'approvazione. La democrazia nazionale, ha dichiarato solennemente Maniu, ha vinto la sua più bella battaglia e noi dobbiamo sincera gratitudine ai reggenti che «hanno posto il loro orecchio sul cuore del popolo». D'ora innanzi la nostra parola d'ordine sarà: pace, quiete, lavoro.

Nella seduta odierna del Comitato direttivo del partito è stata elaborata la lista dei ministri. Generalmente si ritiene che il nuovo Governo presterà già domani alle 16 il giuramento nelle mani dei membri del Consiglio di Reggenza.

Entusiasmo in Transilvania

Il Governo di Maniu sarà così composto: Presidenza e Interni, Maniu; Esteri, Vajda Vojvod; ministro delle Finanze, Michele Popovic; ministro della Giustizia, Gregorio Junyan; ministro dell'Istruzione, prof. Minorescu; ministro dell'Agricoltura, Mihalace; ministro dell'industria e dei Commerci, Mageanu; ministro per la Sanità Pubblica, Costacescu; ministro del Lavoro, Raducanu; ministro delle Comunicazioni, Demetrio Joanicescu; ministro delle Belle Arti, Sever Bocu; sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Lugosanu. Il posto di ministro della Guerra è stato lasciato vacante, perchè si vuole lasciare la decisione al Consiglio di Reggenza. In ogni caso la lista non è ancora perfetta.

Secondo quanto apprendiamo a fonte bene informata, Titulescu ha rifiutato l'offerta fattagli di entrare nel Governo Maniu quale ministro degli Esteri, quantunque Maniu e il Consiglio di Reggenza abbiano fatto delle pressioni per indurlo ad accettare questo portafoglio. Ma Titulescu ha dichiarato che egli ritornerà immediatamente al suo posto di ambasciatore a Londra, persuaso di poter rendere colà maggiori servigi al suo paese che non assumendo il dicastero degli Esteri a Bucarest. La nomina di Maniu ha prodotto in tutta la Romania, ma specialmente nella Transilvania, ondate di entusiasmo. Intanto il partito liberale, in una seduta tenuta stamane e alla quale parteciparono i capi più influenti del partito, ha deliberato che il partito liberale non appoggerà alcun Governo se gli sforzi fatti per formare un Governo di concentrazione non dovessero essere coronati da successo. Questa deliberazione, dopo la chiamata di Maniu al Governo, significa che il partito liberale passerà all'opposizione.

Titulescu, l'uomo che ha fatto precipitare la situazione verso la soluzione del Governo Maniu, abbandonerà domani sera la capitale romena per fare ritorno a Londra.

Documenti sull'irredentismo triestino

presentati al Congresso di Bologna

BOLOGNA, 9

Nella seduta antimeridiana del XVI Congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, presieduta dal vicepresidente colonnello Giacchi, sono state svolte le seguenti memorie e comunicazioni: Dal prof. Colombo, direttore del Museo nazionale del Risorgimento di Torino: «L'archivio del Museo nazionale del Risorgimento di Torino»; dal prof. Monti, direttore del Museo del Risorgimento di Milnao: A) «Il Risorgimento italiano nella sua espressione musicale»; B) «Incremento ed iniziativa del Museo del Risorgimento in Milano del 1928»; dal prof. Ricci: sul medaglione napoleonico; dal prof. Soriga: «I moti antifrancesi in Bologna del 1802»; dal cav. Cantoni, direttore del Museo civile del Risorgimento di Bologna: «Nuovi contributi alla storia della situazione politica in Bologna nel 1820-21»; dal prof. Canevazzi: «Circa un diario nella rivoluzione del 1831».

Nella seduta pomeridiana, sono state svolte le seguenti memorie e comunicazioni: dal prof. Albano Sorbelli «Gli inizi della giovane Italia nello Stato estense», dal dott. Giovanni Spadoni «Le importanti e sconosciute memorie di esilio del marchese Giacomo Ricci di Macerata», dalla professoressa Francesca Falaschi «L'occupazione francese di Ancona nel 1832», dal dott. Attilio Gentille «Dante irredentista», la celebrazione del centenario del 1865 nella Venezia Giulia secondo documenti inediti», ed ha infine il dott. Silvio Ruter, in assenza del relatore, ha letto la memoria del prof. Niccolò Cobolli «Giosuè Carducci a Trieste e in Istria (11 luglio 1878)» ed ha poi svolto la sua memoria «L'irredentismo triestino nel circolo XX dicembre». Da ultimo, il prof. Enrico Liburdi ha svolto la sua memoria «L'insegnamento della storia del risorgimento nelle scuole elementari». Alle 18, la seduta è stata tolta.

Subito dopo, i congressisti si sono recati in Municipio dove il podestà on. Arpinati ha loro offerto un tè d'onore al quale sono intervenuti le principali autorità cittadine. Domattina, i congressisti visiteranno i musei cittadini, la casa e il monumento a Carducci, il Littoriale, la Casa del Fascio e nel pomeriggio saranno continuati e chiusi i lavori del congresso.

La ripresa degli affari

Il tasso di sconto aumentato

ROMA, 9

Gli istituti di credito facenti parte del Cartello interbancario hanno deliberato di aumentare il tasso di sconto del portafoglio commerciale di un quarto per cento, dal 5 e un quarto al 5 e mezzo quello delle accettazioni, e dal 6 e un quarto al 6 e mezzo quello delle tratte. Rimangono invariati i tassi per le anticipazioni allo scoperto e per le anticipazioni su tratta. Il provvedimento va messo in relazione ad una maggiore richiesta di denaro manifestatasi nei mesi scorsi, ciò che denoterebbe una notevole ripresa negli affari.

I premi per i buoni del Tesoro

ROMA, 9

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali, sesta serie. Il premio di un milione è stato assegnato al buono numero 127.896; il premio di lire 100.000 al buono 1.854.926; il premio di lire 50.000 al buono 1.099.111; il premio di lire 10.00 al buono 202.171; e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni 766.056, 168.946, 338.021 e 1.756.016.

La serrata nella Ruhr

sarà discussa dal Reich lunedì

BERLINO, 9

Il Consiglio dei ministri di ieri, che doveva discutere i provvedimenti più opportuni per coprire il deficit di 600 milioni di marchi del bilancio del Reich, ha preferito aggiornare la discussione. Il Cancelliere Müller ha continuato le trattative per l'allargamento della coalizione.

Il Reich si riunirà lunedì prossimo per discutere la mozione d'urgenza sulla serrata della Rhur.

Quasi tutti i partiti hanno presentato in proposito delle interpellanze. Il ministro del Lavoro ha anticipato la convocazione della magistratura professionale, chiamata a risolvere la contesa. Il Tribunale del Lavoro si riunirà a Duisburg il giorno 12.

La nuova sede della Banca di Albania solennemente inaugurata a Durazzo

DURAZZO, 9

Con solenne cerimonia cui hanno presenziato tutti i ministri, i rappresentanti diplomatici e le autorità civili e religiose, è stata inaugurata stamane la nuova sede della Banca Nazionale di Albania. Erano anche presenti, appositamente venuti dall'Italia S. E. Alberti, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale di Albania, il conte Capasso Torre presidente del Consiglio d'amministrazione della società per lo sviluppo economico dell'Albania, il gr. uff. Azzolini direttore generale della Banca d'Italia, il dott. Roberto Forges Davanzati, il gr. uff. Raffaele Gorjux, tutti i membri del Consiglio di amministrazione della Banca col consigliere delegato avv. Amedeo Gambini. S. E. Alberti ha pronunciato un applaudito discorso mettendo in rilievo l'opera compiuta dalla banca nei suoi primi anni di lavoro ed esponendo con chiarezza di cifre e di dati la situazione veramente fiorente dell'Istituto. Il discorso di S. E. Alberti è stato vivamente applaudito.

Subito dopo ha preso la parola il ministro delle Finanze Tutulani. Egli ha dichiarato di essere lieto di poter, a nome del Governo albanese esprimere vivi elogi agli amministratori della banca per la saggezza perfetta con la quale è stata emessa la carta monetata, dando ad essa, con un'opera assidua la parità assoluta con la valuta aurea. Ha constatato con compiacimento che in questo periodo i crediti all'industria ed ai privati sono stati aumentati e si augura che lo saranno ancora col nuovo Codice di commercio che il Governo albanese metterà presto in vigore. Ha concluso formulando, applauditissimo, i migliori auguri per la prosperità della banca. Agli invitati è stato offerto un rinfresco. Gli ospiti italiani sono stati accolti con grande cordialità dalle autorità albanesi, che hanno offerto in loro onore un pranzo di gala all'Hotel Continental. Nella mattinata di ieri S. M. Zogu I ha ricevuto in udienza solenne il Consiglio della Banca Nazionale d'Albania e gli ospiti italiani. S. M. ha avuto sincere espressioni di compiacimento per l'opera finora svolta dalla banca. A mezzogiorno la banca ha offerto una colazione che ha riunito intorno agli ospiti tutti i ministri albanesi col presidente del Consiglio Kosta Kotta. In serata il municipio di Durazzo ha offerto un grande ricevimento.

La vita della nuova Turchia nel programma del Governo

ANGORA, 9

Ismet pascià, nel discorso pronunciato alla Camera esponendo il programma del Governo, dopo aver rilevato che le linee generali della politica interna ed estera sono già state tracciate dal Presidente della Repubblica nel suo recente discorso, ha parlato sulle misure da prendere per combattere la siccità ed ha annunciato una politica di irrigazione da attuare in larga misura e la costruzione di strade su basi tecniche. Egli ha detto che lo svolgimento del programma di irrigazione esige dieci o 15 anni di tempo e la spesa di 200 milioni e che la costruzione di ferrovie continua in sei direzioni occupando 20 mila operai. Ismet Pascià ha poi dichiarato che il Governo trova necessaria una diminuzione nelle tasse doganali ed ha affermato che di fronte al capitale estero e agli imprenditori la situazione del Governo è corretta e definita.

Una banca di Stato sarà fondata quest'anno, la finanza turca si sforza di regolare le questioni vitali del denaro, del credito e della stabilizzazione. Ismet Pascià ha concluso dicendo che con un programma ben definito dovrà realizzarsi il proposito di sopprimere l'analfabetismo ed ha aggiunto che il Presidente della Repubblica ha accettato di assumere la presidenza dell'organizzazione scolastica e di essere il primo insegnante in una scuola.

I legittimisti ungheresi in dissidio per l'azione in favore di Ottone d'Absburgo

BUDAPEST, 9

Fra i legittimisti ungheresi sono scoppiate delle gravi divergenze. I legittimisti dell'aristocrazia ungherese hanno indetto per il 26 novembre, in occasione del 16.o genetliaco di Ottone d'Absburgo, il primogenito del defunto imperatore Carlo, un grande banchetto, al quale i partecipanti possono intervenire soltanto in abito di rigore oppure nel vestito di gala di magnati ungheresi con le decorazioni.

Oggi, i deputati legittimisti della Camera hanno tenuto una seduta confidenziale, nella quale hanno preso opposizione contro i magnati legittimisti che vogliono monopolizzare l'azione in favore di re Ottone. E' stato deciso di avviare una nuova azione allo scopo di togliere dalle mani degli aristocratici la direzione della propaganda legittimista.

L'Austria acquista un palazzo a Roma per collocarvi la Legazione

VIENNA, 9

La Commissione del bilancio ha tenuto stamane una seduta in cui ha deliberato l'asquisto di un edificio in Roma destinato alla rappresentanza diplomatica austriaca, approvando una spesa di due milioni di lire. Il nuovo edificio offrirà ai funzionari della Legazione anche la possibilità di alloggiare in esso.

Il Duca degli Abruzzi è giunto nella regione dell'Uedi Scebeli

ADDIS ABEBA, 9

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha informato il R. Ministro di essere giunto felicemente nella regione dell'Uebi Scebeli e che oggi sarebbe partito con una carovana leggera per le sorgenti del fiume. Tutti i membri della spedizione stanno bene. S. A. ha ricevuto da parte delle autorità abissine onori e felicitazioni.

Gli Uffici provinciali dell'Economia inizieranno la nuova attività il 1.o dicembre

ROMA, 9

Col 1.o dicembre comincia il funzionamento autonomo degli Uffici provinciali dell'Economia. L'innovazione è di grande interesse. Quegli uffici che in un primo tempo dipendevano dai Consigli delle vecchie Camere di commercio e in un secondo tempo dai nuovi Consigli provinciali dell'Economia passano ora alla dipendenza del Ministero per l'Economia Nazionale in veste e in funzione di organismi provinciali delle amministrazioni statali nella stessa guisa degli altri uffici provinciali che si trovano alle dipendenze dei vari Ministeri. Il collegamento di tali uffici con i Consigli provinciali dell'Economia è costituito dal fatto che ne assolvono i compiti di segreteria. Ecco perchè il nuovo funzionamento viene designato «autonomo», cioè autonomo in confronto ai Consiglio, non già in confronto allo Stato; i Consigli diventano enti consultivi, gli uffici organi ministeriali decentratti. Opportuni provvedimenti hanno proceduto alla nomina tempestiva e accurata dei direttori e dei vice-direttori dei nuovi Uffici provinciali dell'Economia per tutte le province del Regno.

Corsi di cultura a Milano promossi dall'Istituto interuniversitario

MILANO, 9

Per iniziativa dell'Istituto interuniversitario italiano, presieduto dal sen. Gentile, presso la R. Università di Milano, nella prima del 1929 si svolgeranno corsi di cultura per stranieri e connazionali, secondo il programma generale seguente: legislazione e organizzazioni fasciste del lavoro e dell'industria, studi politici, scientifici e di attualità sull'Italia moderna; una storia del Regime, una esposizione arida e limitata delle teorie sindacali. Il discorso inaugurale dei corsi sarà tenuto da S. E. Bottai.

Sotto la presidenza dell'on. sen. Baldo Rossi, rettore magnifico della Università di Milano, si è riunito il Consiglio direttivo dei corsi milanesi, composto delle maggiori autorità cittadine: S. E. il Prefetto, il Podestà, i deputati di Milano, i rettori e direttori dei locali istituti di istruzione superiore. Era presente alla riunione anche la segretaria dell'Istituto interuniversitario italiano, dott. Maria Antonietta Scotti. All'iniziativa ha aderito entusiasticamente il gr. uff. Arnaldo Mussolini.

Il Consiglio suddetto ha proceduto alla costituzione di un Comitato esecutivo dei corsi, diretto dall'on. sen. Michele Scherillo.

Il processo per il furto di 30 milioni

Le complicate vicende di un plico di titoli

ROMA, 9

Un interessante processo per furto dell'ingente somma di 30 milioni, in titoli, e in cui sono implicate persone di molta notorietà, si è iniziato ieri dinanzi alla nona sezione del Tribunale.

I protagonisti di questa vicenda giudiziaria sono: Elsa Zanini in Garneri, Mario Zanini, Maria Magli, l'avv. prof. Roberto Scheggi e Giuseppe Sequi. Elsa e Mario Zanini devono rispondere di furto qualificato per essersi in Roma, il 5 aprile scorso, in correità tra loro, impossessati, per trarne profitto, senza il consenso dei proprietari Giuseppe e Achille Sequi, di titoli e valori, tra cui azioni della Società Immobili di via Po, per l'importo di circa 30 milioni, mediante scassinamento di una cassetta di sicurezza presso la Banca Commerciale. Maria Magli deve rispondere di complicità per aver facilitato l'esecuzione prestando a Mario e a Elsa Zanini assistenza prima e durante il fatto; il prof. Roberto Scheggi pure di complicità per aver rafforzato la risoluzione di commettere il furto; Giuseppe Sequi, è imputato e Parte Civile. Egli deve rispondere di furto per essersi impossessato, nel febbraio scorso, di goielli per un valore di 300.000 lire.

Dalla parte dei fratelli Zanini, della Maglia e del prof. Scheggi sono difensori gli on. Farinacci, Di Marsico, Sarrocchi, prof. Arturo Rocco, gli avvocati Lais e Castracane, l'avvocato Romualdi assiste la signora Zanini come Parte Civile; dalla parte poi de lcomm. Sequi e del fratello Achille stanno gli avvocati Lare Marghinotti, Maraviglia e Caprino, gli avvocati Todaro, di Benedetto e Fabrizi. P. M, il comm. Ferrando.

Il divorzio della signora Zanini

Appena aperta l'udienza, il presidente inizia l'interrogatorio degliо imputati, cominciando dalla signora Elsa Zanini, alla quale ricorda che deve rispondere di furto qualificato, e la invita a dire quanto crede a sua discolpa. L'imputata — che non ha reso l'interrogtorio nel periodo istruttorio perchè, spiccato il mandato di cattura, si rese latitante costituendosi soltanto ora, — comincia col dire che conobbe il comm. Giuseppe Sequi nel 1916 a Roma, dove egli si trovava per ottenere l'esonero militare. Strinse con lui amicizia ed egli mostrò subito vivissimo interesse per lei.

— Lei — interrompe il presidente — era maritata?

— Nel 1912 sposai l'ing. Garneri — risponde l'imputata — e dopo un anno e mezzo la nostra unione fu allietata dalla nascita di un bambino. Ma quella felicità fu breve. Mio marito mi tradiva e allora mi trasferii a Roma, dove conobbi il Sequi che mi circuì di tenerezze e fu per me un amico rispettoso, devoto e sincero. Dopo qualche mese mi dichiarò di esser venuto nella determinazione di farmi divorziare da mio marito per sposarmi.

Non acconsentii; anzi, mi recai di nuovo da mio marito; ma trovai che, purtroppo, egli aveva contratto una relazione con un'altra donna. Addolorata mi recai in casa di mia madre a Bologna, sperando anche di dimenticare il Sequi. Ma questi, ritornato dall'Inghilterra, mi cercò e tornò a promettermi di sposarmi. Allora ci unimmo. Nel 1919 ebbi il primo figlio e nel 1920 il secondo. Il Sequi, che aveva guadagnato durante la guerra molti milioni e che era molto prodigo con tutti, mi fece parecchi regali: dopo la nascita del mio primo bambino mi dette 500.000 lire e dopo la nascita del secondo 400.000.

Fortunate speculazioni a Berlino

Il Sequi riuscì ad attirare mio marito in una società di cui egli era consigliere, mettendolo poi fuori con una liquidazione di mezzo milione a patto che egli acconsentisse alle pratiche di divorzio. Il Sequi pretendeva che mio marito dichiarasse che gli ultimi due figli non erano suoi. Ma mio marito non accettò questo patto e così furono rotte le pratiche del divorzio e continuarono quelle della separazione. Il Sequi, che adorava i nostri bambini, ne fu addoloratissimo e partimmo per la Germania. Intanto il giudizio di separazione si chiuse con una sentenza che assegnava a me i bambini ultimi nati e mi dava il diritto di mantenere la mia figliuola più grande in un collegio di Roma.

A Berlino feci insieme col Sequi varie fortunate speculazioni e convertii il mio denaro in titoli industriali. Fino dal 1914 il Sequi aveva acquistato dalla Società Imprese Fondiarie varii immobili che furono pagati quattro milioni. Costituì poi una società per azioni, e fu in quell'occasione che egli, soddisfatto degli ottimi affari e prodigo come sempre, mi regalò le 2420 azioni della Società Immobili di via Po, che pensai di mettere da parte nell'interesse dei miei figli.

Intanto il Sequi continuava a sperperare la sua sostanza con molta leggerezza, e nel dicembre 1922 avendo bisogno di denaro e sapendo che io ne avevo mi propose di restituire le azioni della Società Immobili di via Po; e il «fissato bollato», col quale io ho acquistato per 4500 azioni, fu firmato dal suo fratello Achille, perchè nel libro dei soci egli non figurava proprietario delle azioni. Non è vero che quel «fissato bollato» sia stato simulato.

L'imputata continua parlando delle operazioni di Borsa arrischiate fatte dal Sequi e al bisogno di denaro che questi aveva. Dice che essa gli dette 2480 azioni della Società Immobili che vennero depositate in una cassetta di sicurezza della Banca nazionale di credito a suo nome.

Un matrimonio che sfuma

Dopo qualche tempo le azioni furono tolte dalla Banca nazionale di credito e depositate nella cassetta della Banca Commerciale intestata a lei. Nel gennaio di quest'anno essa insistette presso il Sequi affinchè venissero riprese e condotte a termine le pratiche di divorzio. Il Sequi si rifiutò, facendole capire che non era più possibile un matrimonio tra loro per incompatibilità di carattere.

— Nello stesso tempo — prosegue la imputata — il Sequi affacciava la pretesa di riavere le azioni della Società, pur dichiarandosi disposto al versamento di una somma per il mantenimento mio e dei miei figli. Resistetti, ricordandogli che io ero andata a convivere con lui in seguito alla promessa di matrimonio.

Il contegno del Sequi diventava brutale: allora andai a consultare l'avv. Morpurgo il quale mi disse che non poteva assistermi per ragioni personali e mi consigliò di mettere le azioni in salvo per impedire che il Sequi se ne impossessasse. Ciò feci il 24 febbraio togliendo le azioni dalla cassetta della Banca Commerciale e depositandole in un'altra cassetta presso la Banca d'Italia. Il giorno dopo il Sequi entrò di notte nel mio spogliatoio e prese le chiavi della mia cassetta alla Banca Commerciale, le mie carte personali e i miei gioielli.

Siccome tra le carte vi era la ricevuta della cassetta della Banca d'Italia, corsi alla Banca e ritirai le azioni depositandole in un'altra cassetta del Banco di Sicilia. Il 5 aprile, ricordando che alla Banca Commerciale erano rimasti i «fissati bollati» attestanti il mio diritto di proprietà, mi recai alla Banca Commerciale e poichè non avevo più le chiavi feci forzare la cassetta dalla direzione e presi i «fissati».

Un patrimonio di 9 milioni

Nel giorno successivo il Sequi mi citò dinanzi al Tribunale civile per ottenere la restituzione delle azioni, e il giorno seguente mi denunciò per il furto delle azioni, asserendo che le avevo prese nel giorno in cui era stata forzata la cassetta, ciò che è falso. Dopo la denuncia del Sequi io ebbi timore che egli, come amministratore unico della Società, potesse compiere qualche atto contro i miei diritti e allora, per consiglio di un avvocato, decisi di far tenere un'assemblea per mettere a fianco del Sequi dei sindaci sicuri. L'assemblea fu tenuta il 14 aprile, dinanzi al notaio Mencarelli. Vi intervennero alcune persone tra le quali avevo distribuito le azioni da me prese. Vennero eletti due sindaci. Il Sequi, venuto a conoscenza di ciò, denunciò gli intervenuti all'assemblea per tentata estorsione, dichiarando che era stata una manovra diretta a carpirgli l'amministrazione.

Pres.: A quanto ascendeva il suo patrimonio personale nel 1925?

— A circa 9 milioni, tenuto conto del valore che a quell'epoca avevano i titoli industriali da me acquistati. Ripeto che nel marzo 1920 il Sequi mi aveva regalato 2420 azioni della Società Immobili di via Po.

Viene quindi interrogato Mario Zanini, che ha le stesse imputazioni della sorella. Egli dice di essere stato chiamato a Roma dalla madre il 13 marzo scorso; appena giunto, seppe degli attriti sorti tra sua sorella e il comm. Sequi e apprese che questi si era appropriato i gioielli e le carte della sorella. Egli si limitò ad accompagnare sua sorella dall'avv. Vaturi e dall'avv. Scheggi, i quali la rassicurarono, e da un fotografo dove fecero fotografare i «fissati bollati».

Il processo continua.

La movimentata cattura di un pericoloso delinquente

BRINDISI, 9

Fin dallo scorso settembre i carabinieri e le autorità di pubblica sicurezza ricercavano attivamente il temibile pregiudicato Agostino Gianpetruzzi, carpraio, che per ben dieci volte aveva avuto a che fare con la giustizia e che doveva ancora rispondere di un mancato omicidio in persona di un carabiniere, di varie rapine e di numerosi furti. Malgrado innumerevoli e ben ordinati appostamenti, non era stato finora possibile catturare il pericoloso delinquente che, servendosi di mille mezzi e ricorrendo ad abili travestimenti, riusciva sempre a mantenersi uccel di bosco.

Ma la notte scorsa i carabinieri si accorsero che il Gianpetruzzi si era rifugiato, sotto spoglie femminili, in una casa colonica in contrada Valesia. Essi allora circondarono la casa ove il Gianpetruzzi si era rifugiato e, con azioni assai movimentate per l'accanita resistenza che il pregiudicato opponeva, riuscirono a catturarlo.

I risultati del volo dello "Zeppelin,, considerati con scetticismo in America

ROMA, 9

Notizie da New York recano che negli ambienti americani, pur riconoscendosi il valore dell'impresa tentata dal nuovo «Zeppelin» con la duplice traversata dell'Atlantico, si ritiene che le prove date valgono solo a confermare l'assoluta impossibilità attuale di impiegare un dirigibile per un servizio regolare di comunicazioni fra l'Europa e l'America.

Anzitutto, dal punto di vista tecnico, il nuovo «Zeppelin L. 127» nonostante i suoi notevoli perfezionamenti in confronto delle precedenti costruzioni, si è rivelato assolutamente insufficiente a fornire tutte le garanzie di viaggio che occorrono apparecchi dotati di assai gli si richiedono. I venti incontrati hanno messo a dura prova la sua sicurezza e la sua marcia ed hanno provato che più potenti motori e di assai più resistente attrezzatura. Inoltre, il costo del viaggio è risultato tale da togliere ogni possibilità di sfruttamento commerciale. Complessivamente, tra spese di volo e riparazioni per le numerose e inevitabili avarie sofferte dal dirigibile nei due viaggi, si è raggiunta una cifra di 353 mila dollari, pari a oltre 6 milioni e 700 mila lire italiane. Contro questa spesa, i profittti del volo, nonostante gli altissimi prezzi pagati dai passeggeri, 3000 dollari ciascuno, ossia 57 mila lire italiane e i pagamenti effettuati dai giornali americani e germanici per il notiziario del viaggio, sono risultati insufficienti ad assicurate un equilibrio.

L'impresa dello «Zeppelin» rimane pertanto come un tentativo sportivo e tecnico che non inizia ancora un servizio regolare di comunicazioni fra l'Europa e l'America. Di questa opinione è del resto lo stesso comandante dello «Zeppelin» dott. Eckener.

Due idrovolanti danneggiati in un forzoso ammaraggio

NIZZA, 9

Due idrovolanti italiani appartenenti ad una società di navigazione civile, sorpresi dal maltempo mentre sorvolavano i dintorni di Monaco, sono stati costretti ad ammarare. Uno degli apparecchi ha riportato alcuni danni. Il pilota Keller è rimasto gravemente ferito.

Una strada allaccerà l'idroscalo di Milano all'aeroporto di Taliedo

MILANO, 9

Una seduta di speciale importanza si è svolta oggi a palazzo Marino tra il Podestà e il commissario straordinario della provincia per concretare e risolvere dei problemi che riguardano la metropoli e le zone della provincia. Se non siamo male informati, Comune e Provincia avrebbero deciso di allacciare con una comoda strada atta ai più rapidi mezzi di comunicazione terrestre, l'idroscalo all'aeroporto di Taliedo e di prolungare fino all'idroscalo stesso il Corso 22 Marzo che verrebbe così allungato di ben cinque chilometri. La metropoli verrebbe allacciata comodamente ai due centri aerei destinati a compiere per le vie dell'aria le stesse funzioni di collegamento europeo della ferrovia.

Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino a una funzione religiosa a Superga

TORINO, 9

Il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino si sono recati a Superga per assistere ad una funzione religiosa celebrata per l'anniversario della morte della madre loro, Duchessa Maria Vittoria, Principessa della Cisterna. I Principi sono stati ricevuti da mons. Bosia, prefetto della Basilica, e dopo la visita al tempio sono scesi nelle cripte dove è stata celebrata la messa. Dopo la funzione i Principi si sono recati a pregare sulla tomba della loro madre che era coperta di magnifiche corone.

"La signora Rosa,, di Lopez applaudita a Milano

MILANO, 9

Un caloroso successo ha ottenuto una attesa novità di Sabatino Lopez: «La signora Rosa», data per la prima volta a Milano al Teatro Manzoni dalla Compagnia di Maria Melato.

Il pubblico elegantissimo che affollava il teatro, ha replicatamente applaudito alla fine di ogni atto. Autore ed interpreti dovettero apparire più volte alla ribalta. La commedia inizia da domani le repliche certamente numerose.

Jan Kubelik si dà al cinema

ABBAZIA, 9

Il maestro Kubelik ha dato in questi giorni con successo entusiastico, diversi concerti all'Opera di Parigi. Fra breve si recherà a Hollywood ove sarà «girata» una nuova film italiana dal titolo «L'anima del violino». Il soggetto e la musica sono stati scritti dal maestro Kubelik, il quale sosterrà la parte di protagonista.

Bollettino giudiziario

ROMA, 9

Pascoli, giudice del Tribunale di Gorizia, è collocato a riposo per infermità con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'Appello. Mariano, vice-pretore incaricato della temporanea reggenza della Pretura di Tolmino, cessa da detto incarico.

I sottoindicati funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarie sono trasferiti negli uffici a fianco ad essi indicati: Gneli, dalla Pretura di Gorizia alla Pretura di Castellamare del Golfo; Tripandelli, dalla R. Procura di Bolzano alla Pretura di Caserta; Biratari, cancelliere alla Pretura di Dignano, trasferito alla Pretura di Villa del Nevoso.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

Situazione barica: Il ciclone si è spostato verso l'alto Adriatico (748). Ui centro anticiclonico è apparso sulle isole britanniche (776) e tende ad avanzare verso il Mediterraneo. Alta pressione sull'Ucraina (765).

Probabilità: Ancora cielo coperto e piogge, però in diminuzione sull'Italia alta e media, più copiose sull'alto e medio versante adriatico; cielo in parte coperto sul rimanente. Può peraltro sperarsi in un prossimo generale miglioramento del tempo, con lo stabilirsi di correnti piuttosto forti di maestro e tramontana. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, mari agitati.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il nostro Concorso pronostici

I risultati della VI e VII giornata

La Commissione che presiede il nostro secondo grande Concorso-pronostici, dopo aver constatato che i reclami presentati in tempo utile non modificano le classifiche già note, ha proceduto all'assegnazione dei premi ai vincitori della sesta e settima gara settimanale.

Fra i cinque concorrenti che hanno raggiunto il massimo punteggio nella sesta giornata, la sorte ha favorito il signor

SANTO MALFATTI

al quale spettano le due cartelle del Prestito del Littorio di lire 100, mentre al signor

LINO PADOAN

viene assegnato l'abbonamento per 24 bagni al rinomato «Bagno Romano».

Per la settima giornata, fra i tre concorrenti che hanno raggiunto il massimo punteggio, la sorte ha deciso come segue:

AMELIA ANGELUCCI

ha diritto alla tessera per la stagione sportiva 1928-29 (ingresso e posto a sedere) pei campi dell'A. S. P. E.

GIORDANO MATEJKA

vince la cartella da lire 100 del Prestito del Littorio e infine

MICHELE SPADAVECCHIA

si aggiudica le 6 bottiglie di «Canelli» gentilmente offerte dalla «Locanda Cimetta».

I vincitori sono pregati di ritirare i premi in un giorno della prossima settimana, presso la nostra Amministrazione nelle ore d'ufficio.

Dopo la settima giornata, partecipano all'estrazione dei Grandi Premi Finali i seguenti concorrenti:

Amoroso Alessandro, Anzellotti Decio (Monfalcone), Carlino Mario, Cociancig G., Kissvarday Egone, Longhi Carlo, Spadavecchia Michele (3 schede), Venutti Marcello, Viezzoli Romano (Pirano), Miazzi Renato, Punter Emilio, Tonelli G. B., Habe Oscar, Gobet Francesco (Muggia), Malfatti Santo (2 schede), Pausler Luigi, Padoan Lino, Angelucci Amelia, Matejka Giordano.

Il comitato della C. I. studierà a Roma il futuro assetto calcistico europeo

VENEZIA, 9

In occasione dell'incontro Italia-Austria che si svolgerà domenica allo stadio del P. N. F., il presidente del Comitato per la Coppa internazionale Mario Ferretti ha convocato in seduta plenaria tutti i componenti il Comitato stesso. Questa riunione assume particolare importanza per il fatto che il 17 novembre avrà luogo a Parigi il raduno del Comitato esecutivo della F. I. F. A. di cui Mario Ferretti è vicepresidente e il 19 successivo si svolgerà un convegno a Londra fra i rappresentanti della F. I. F. A. e della Federazione inglese per studiare la possibilità di un accordo.

L'ordine del giorno della F. I. F. A. contempla fra l'altro le relazioni del Comitato internazionale olimpionico il cui ultimo deliberato tende ad escludere il gioco del calcio dalle future olimpiadi. La riunione di Roma potrà essere al riguardo estremamente interessante anche nei riguardi del campionato del mondo del 1930 già proposto dalla commissione di Zurigo e attrezzato sulla formula olimpionica, salvo la ratifica del prossimo congresso di Madrid. Anche la vessata questione del professionismo potrebbe essere trattata nella riunione di Roma; per quanto l'orientamento delle federazioni di tutto il mondo sia ormai rivolto alla formula già enunciata dall'Italia e tendente a far considerare i giocatori sotto un unico aspetto, senza pregiudiziali di professionismo e di dilettantismo. Vi è inoltre all'ordine del giorno della F. I. F. A. la proposta, per celebrare il venticinquesimo anniversario della F. I. F. A. stessa, di organizzare un grande match internazionale con un torneo.

Il nostro rappresentante Mario Ferretti sosterrà la convenienza di un solo match e se le trattative di pacificazione con l'Inghilterra approderanno, proporrà che l'incontro avvenga in Italia fra la squadra nazionale inglese e una selezione europea.

La nazionale austriaca a Venezia

VENEZIA, 9

Col diretto di Treviso è giunta oggi nella nostra città alle 14.8' la squadra nazionale austriaca che s'incontrerà domenica a Roma coll'undici azzurro. Ad attendere gli ospiti graditi, ai quali si è recato incontro a Tarvisio il signor Antonio Scalabrin per la Federazione Italiana Giuoco del Calcio, si trovavano alla stazione i rappresentanti di alcune società sportive, il signor Barbon per il Direttorio regionale Veneto della F. I. G. C., i signori Bruna, Bonello e Zanon per il Gruppo arbitri veneziano e numerosi appassionati.

Della carovana austriaca, agli ordini del signor Ugo Meisl fanno parte 13 giuocatori più i signori dott. Riccardo Aberetaller presidente della Federazione austriaca ed il signor Luigi Tiefenbacher presidente della Federazione viennese e alcuni inviati dei maggiori giornali austriaci.

Con lo stesso treno è pure giunta una carovana di sportivi viennesi i quali proseguiranno domattina per Roma. Gli ospiti graditi sono scesi ad alloggiare all'Albergo Terminus.

Questa sera alle 21, fu ad essi offerto dalla rappresentanza della nostra Federazione un ricevimento al Ristorante Union, durante il quale è regnata la massima cordialità. Ugo Meisl, interrogato sulle sue previsioni per il prossimo incontro, si è stretto nelle spalle e non ha voluto compromettersi con dichiarazioni premature. Tuttavia, egli non ha tradito una certa speranza di poter ripetere il risultato di Bologna. Salvo sorprese dell'ultima ora, la squadra austriaca scenderà in campo nella seguente formazione: Franzl, Rainer, Tandler, Scheider, Kurz, Schott, Siegl, Runge, Gochweidl, Walzhofer, Giebisch; riserve: Hiden e Vansch.

Gli ospiti partiranno alla volta di Roma domattina col diretto delle 7.20.

L'undici azzurro che incontrerà gli austriaci

ROMA, 9

Il commissario unico Carcano ha così definitivamente formato la squadra che si incontrerà domenica con la nazionale austriaca allo Stadio: Combi; Rosetta Caligaris; Janni, Bernardini e Pitto; Conti, Libonatti, Baloncieri, Rossetti e Rivolta.

PALLA AL CESTO

Ponziana Edera batte G. U. F. 17 a 8

L'atteso incontro di palla al cesto tra Aspe e Guf si è risolto in una chiara, convincente vittoria del cinque ponziano-ederino.

La partita si è svolta sotto la pioggia dirotta, con l'asfalto sdrucciolevole, la palla viscida e la visibilità ridotta.

Il cinque dell'Aspe in maglia rossa ha tenuto in iscacco gli aitanti giocatori del Gruppo Universitario Fascista, svolgendo un magnifico gioco di assieme.

Le azioni, imperniate sull'agile e prontissimo centro attaccante, partivano sempre a tempo opportuno, per battere la difesa del G. U. F. proprio sotto il canestro. Foscarini, egregiamente sostenuto da Nutrizio Gigio e Padovan, tenne ottimamente il doppio ruolo, pervenendo pure alla migliore marcatura. Kufersin e Novach francobollati a dovere dalle guardie universitarie, seppero evitare spesso la marcatura, servendo ottimi palloni al centro attaccante.

Il gioco in profondità svolto dall'Aspe paralizzò le azioni del G. U. F. che si vide impotente a fronteggiare il velocissimo gioco dei rossi. Vidulich, ottimo attaccante, non potè condurre a fondo le azioni, perchè guardato a vista dalle difese esperine. Bertolizio e Vidovich svolsero saltuariamente il loro gioco, preoccupati dal crescendo di attività dei giovani asperini.

Già nel primo tempo si delinea evidente la chiara superiorità del Ponziana-Edera, che attacca in prevalenza, marcando a volo cesti meravigliosi. Siamo sei a due. L'Aspe attacca in grande stile. Novach, Foscarini, Kufersin sviluppano prevalentemente i temi in profondità sconcertando le difese universitarie. Il primo tempo finisce con 10 goals a favore dell'Aspe, contro tre della squadra universitaria.

Nella ripresa il G. U. F. attacca forte ma non conclude. L'Aspe, contenuta l'offesa, si riporta all'attacco e segna consecutivamente. Foscarini è in grande giornata. Da solo ha realizzato dieci goals.

L'Aspe ha ormai in pugno la partita. E finisce forte, malgrado la disperata difesa degli universitari.

Ha arbitrato bene il m. De Jurco.

Nel corso della partita sono stati concessi otto lanci liberi contro l'Aspe (quattro trasformati) e tre contro il G. U. F. (1 trasformato).

A. S. Ponziana-Edera: Padovan e Gigio, Novach (2) Foscarini (10) e Kufersin (5).

G. U. F.: Nutrizio e Vicario (1), Bertolizio, Vidulich (4) e Vidovich (3).

Per la ripresa della ginnastica artistica nelle società delle Tre Venezie

Come abbiamo pubblicato precedentemente, si è costituito a Milano un comitato di propagnada presieduto dal cav. Attilio Vaccarossi, per la rinascita della ginnastica artistica italiana. Oltre alla organizzazione di una serie di sedute di allenamento che il cav. Alberto Braglia terrà nelle principali città d'Italia — fra cui a Trieste il 17 corr. — il comitato centrale ha provveduto alla nomina di un fiduciario per ogni regione. Per le Tre Venezie è stato nominato Nino Lorenzetti della Società Ginnastica Triestina, al quale ci siamo rivolti per avere alcuni chiarimenti sul compito dei fiduciari e sullo sviluppo che potrebbe avere nella nostra regione l'auspicata ripresa della ginnastica artistica, gloria e vanto d'Italia sino alla funesta sconfitta di Amsterdam.

Ecco, in sintesi, i concetti espostici da Nino Lorenzetti e che l'egregio tecnico saprà certamente tradurre in atto con la sua fervida passione sportiva e la sua ben nota competenza.

«I fiduciari regionali devono organizzare proficue sedute d'allenamento e organizzare incontri amichevoli intersociali. Quanto alla prima parte del programma, essa sarà iniziata dalla seduta d'allenamento che il campione del mondo cav. Braglia terrà nella nostra palestra sabato prossimo. In seguito penso di organizzare anche corsi per capisquadra e qualche accademia ginnastica, per suscitare nella nostra gioventù l'entusiasmo per l'attrezzistica. Ho pure in progetto un incontro «interclubs» fra la Società Ginnastica Triestina e la Costantino Reyer di Venezia, invitando anche le altre società delle Tre Venezie. Verrebbe messo in palio un premio di rappresentanza, da disputarsi fra due seniores, tre juniores e cinque principianti per ciascuna società concorrente. Questo il programma minimo che confido di poter attuare nelle nostre regioni, contribuendo così, nel limite delle mie forze e con l'aiuto delle società veneto-giuliane, alla rinascita della ginnastica artistica italiana per ricondurla all'altezza delle sue gloriose tradizioni.

L'Olimpiade della matricola Campo sportivo di San Sabba

La Sezione sportiva del Gruppo Universitario Fascista ci prega di pubblicare:

Per rinfrescare la memoria agli interessati, si avverte ancora una volta che oggi, nel pomeriggio, si svolgerà sul campo sportivo di San Sabba, con qualsiasi tempo, l'annunciata Olimpiade della Matricola, che vuol essere una di quelle iniziative di «bonifica» atletica incoraggiate dalle supreme gerarchie dello sport nazionale.

Sarà osservato il seguente orario: ore 14.15: batterie corsa 100 metri; ore 14.15: salto alto; ore 15.15: salto lungo; ore 15.30: finale corsa 100 metri; ore 16: getto del peso; ore 16.30: corsa metri 800.

Alle matricole indistintamente è fatto obbligo perentorio di partecipare con impegno ad almeno una delle gare in programma. «Vae absentibus!» Le sanzioni a loro carico saranno draconiane.

A tutti i partecipanti è garantita per quest'oggi l'assoluta incolumità del portafoglio. Le matricole potranno quindi recarsi all'Olimpiade con la massima tranquillità, perchè resterranno immuni da «codicilli».

La contrarietà del tempo non potrà esser addotta quale giustificazione di eventuali assenze. E' ovvio che in caso di impraticabilità della pista o delle pedane, si rimanderanno tutte o alcune delle gare in programma. Le matricole sono comunque a trovarsi puntualmente sul posto.

I due primi arrivati in ogni singola specialità saranno esonerati dal tradizionale tributo matricolare. Vi saranno inoltre medaglie per tutti i migliori. Le iscrizioni, gratuite, si riceveranno anche sul campo.

Gare di contorno: Orario per le gare d'incoraggiamento, riservate agli universitari che in precedenza non siansi mai dedicati all'atletica leggera, che si svolgeranno pure oggi nel pomeriggio, durante l'Olimpiade della Matricola: ore 14.30: batterie corsa 200 metri; ore 15: salto alto; ore 15.45: finale corsa 200 metri; ore 16.15: getto del peso.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono sul campo.

La Grande Riunione atletica del G. U. F.

Domani si svolgerà a S. Sabba la grande riunione atletica del G. U. F., indetta originariamente per il 4 corrente e rinviata poi a causa del maltempo. Questo spostamento forzato di una settimana ha avuto però il vantaggio di aumentare in misura eccezionale il numero già imponente degli iscritti e di acuire ancora l'interesse intorno alla brillante manifestazione. Purtroppo la pista e le pedane non si troveranno certo nella migliore delle condizioni, ma l'impossibilità di rinviare nuovamente la riunione per la coincidenza di altri avvenimenti sportivi nelle domeniche successive, renderà necessaria l'effettuazione delle gare, qualunque sia il tempo. Concorrenti e spettatori dovranno quindi sfidare, se occorra, anche un acquazzone e trovarsi, puntualmente sul campo. Del resto, la ricca dotazione del «meeting» e la sicura emotività delle contese promessa dalla carta, saranno e agli uni e agli altri di sufficiente compenso.

COMUNICATI *)

AVVISO

L'agente di cambio presso la Borsa Valori di Trieste, cav. dott. Giovanni Mortillaro, nel rassegnare le dimissioni dal suo ufficio, ha chiesto la liberazione della cauzione da lui prestata, a garanzia dell'esercizio professionale, in complessivo nominali lire 601.000 (seicentunmila) Obbligazioni delle Venezie.

Eventuali opposizioni alla predetta liberazione dovranno essere presentate entro il termine di quaranta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste.

Trieste, 8 novembre 1928 - VII

Il Prefetto-Presidente: FORNACIARI

L'autobiografia di Mussolini
suscita vivissimo interesse in Inghilterra

LONDRA, 9

Non c'è quotidiano inglese del mattino o della sera che non dedichi una colonna o due alla «Mia biografia» di Benito Mussolini. Il libro è tradotto da Riccardo Washburg Child, ex ambasciatore americano a Roma dal 1921 al 1924, e pubblicato dall' editore Hutchinson di Londra ed è illustrato a profusione.

Il genio di Mussolini

Secondo il giudizio unanime, non si poteva desiderare una migliore autobiografia. Il genio di Mussolini vi rifulge con impareggiabile vigore ed armonia. Egli rivela il grande animo, la fede in sè stesso, che non è mai stata posseduta da nessun uomo, da Napoleone in poi. La rapida ascensione al potere, la travolgente rivoluzione con la quale assunse il controllo del Governo, il coraggio e la fertilità di risorse con le quali seppe trasformare il sistema amministrativo di tutta Italia, la visione napoleonica di tutti i grandi problemi e la loro pratica soluzione, tutto ciò contribuisce a fare di questa autobiografia una lettura del più intenso ed assorbente interesse. Mussolini non è un uomo ordinario; egli reca le impronte del genio e soltanto come tale va interpretato. Ha compiuto cose meravigliose per l'Italia, risollevandola dal caos, facendo rifiorire le sue industrie ed i suoi commerci e ripristinando il suo credito ed il suo grande prestigio in politica estera.

Riccardo Washburg, il quale avrebbe persuaso Mussolini a scrivere la storia della sua vita, dice nella prefazione:

L'uomo dominante

«Si può senza dubbio affermare che nessun uomo ha dato prova nei tempi moderni di una grandezza pari a quella di Mussolini. Ammiriamolo o no, consideriamolo un superuomo o meno, ma egli ha saputo costruire un nuovo Stato, sopra una nuova concezione di Stato».

Il libro, che è una perfetta espressione di sè stesso, è un supremo esempio dell'uomo dominante. La sua biografia era già nota in tutto il mondo, ciò nondimeno il libro costituisce un grande e permanente valore storico: è la rivelazione del suo poderoso cervello. L'Italia sta sempre al disopra del suo pensiero: questa parola è scolpita nel suo cuore. La sua politica, quando fa appello agli interessi degli italiani, è sempre giustificata. Ma, fra le personalità più dinamiche dei patriotti, gli oratori e i salvatori del dopoguerra, nessuno ha mai conseguito un successo così strepitoso come Mussolini».

Questi che abbiamo citati, sono i commenti della stampa; ma un commento molto più interessante è quello della *Morning Post* che parla molto bene di tutto il lavoro che Mussolini ha fatto a pro dell'Italia in questi anni del suo governo. Essa dice che il popolo d'Italia ha conservato la sua antica virilità romana nonostante la debolezza del parlamentarismo al potere e la contaminazione del sindacalismo.

I destini del popolo italiano

Il giornale illustra poi l'opera restauratrice del Fascismo e continua dicendo che i liberali inglesi criticano Mussolini perchè non conoscono la storia nè tanto meno la storia antica di Roma, la quale se diede uno Spartaco, ha pure prodotto un Giulio Cesare.

I giornali riconoscono in Mussolini un grande «senso storico», come lo ha dimostrato con la scelta del 21 aprile come «Festa del lavoro». Il Duce non può creare nulla che non abbia un'anima. Un nuovo senso di giustizia, di armonia e di concordia, guida oggi i destini di tutto il popolo italiano, di tutte le sue classi.

Martelli parla al congresso della cooperazione
dopo una visita alla Mostra

ROMA, 9

Oggi il ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, accompagnato dal direttore generale comm. Giordani, si è recato a visitare la Mostra della Cooperazione soffermandosi lungamente in tutti gli stands per prendere visione dei dati e delle notizie che si riferiscono direttamente all'opera e all'attività svolta dall'Ente nazionale della cooperazione, in stretto accordo col Ministero dell'Economia Nazionale che lo sviluppo del movimento cooperativo ha in ogni modo facilitato e sorretto.

Ultimata la visita, il ministro Martelli è entrato in una delle sale dove si svolgeva, alla presenza di un folto numero di partecipanti, il congresso delle federazioni nazionali per le cooperative di produzione e lavoro e, ricambiando il saluto che gli era stato rivolto dall'on. Alfieri, ha tenuto un breve discorso manifestando la sua soddisfazione di ministro dell'Economia Nazionale nell'avere constatato l'efficienza del movimento cooperativo e ha aggiunto che esso è destinato a costituire ed a rappresentare uno degli elementi essenziali della vita economica del Paese, e ha espresso la convinzione che esso è destinato a raggiungere un sempre maggiore sviluppo.

Il congresso della Federazione nazionale delle cooperative di produzione e di lavoro è stato presieduto dall'on. Biagi e ha iniziato i suoi lavori discutendo la relazione presentata dal dott. Labbadessa, cui hanno partecipato i fiduciari, i dirigenti delle aziende ed i rappresentanti delle unioni provinciali. Detta relazione esaminava tutto l'aspetto del credito, del finanziamento e dei vari problemi inerenti alle cooperative di produzione e lavoro, tra cui le cooperative di carattere industriale, in confronto a quelle tra i lavoratori, fissando le linee fondamentali da seguire.

Il congresso della Federazione cooperativa agricola coltivatrice, che ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Bagnasco, ha esaminato e discusso la relazione del presidente e ha discusso poi il problema inerente al movimento cooperativo agricolo.

I Sovrani e le Principesse
visitano il Planetarium

ROMA, 9

Oggi alle 16 le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria, hanno visitato il planetario ed hanno assitito a una speciale visione del cinema degli astri. A ricevere i Sovrani e le Principesse alla sala Minerva erano l'on. Sardi, presidente della «Luce», il segretario capo alla presidenza del Consiglio, comm. Beer, ed il direttore del planetario dott. Andrissi.

I Sovrani si sono interessati alle proiezioni del planetario raffiguranti il cielo di Roma ed il cielo visibile all'Equatore ed al Polo Sud. Alla fine dello spettacolo il Re si è congratulato col presidente della «Luce» e col dott. Andrissi che aveva illustrato le proiezioni All'uscita dei sovrani dalla sala Minerva, numerosa folla che si era radunata nei pressi ha loro tributato una calorosa dimostrazione.

La Principessa Giovanna ad Assisi
L'offerta di una pianeta al Santuario di S. Damiano

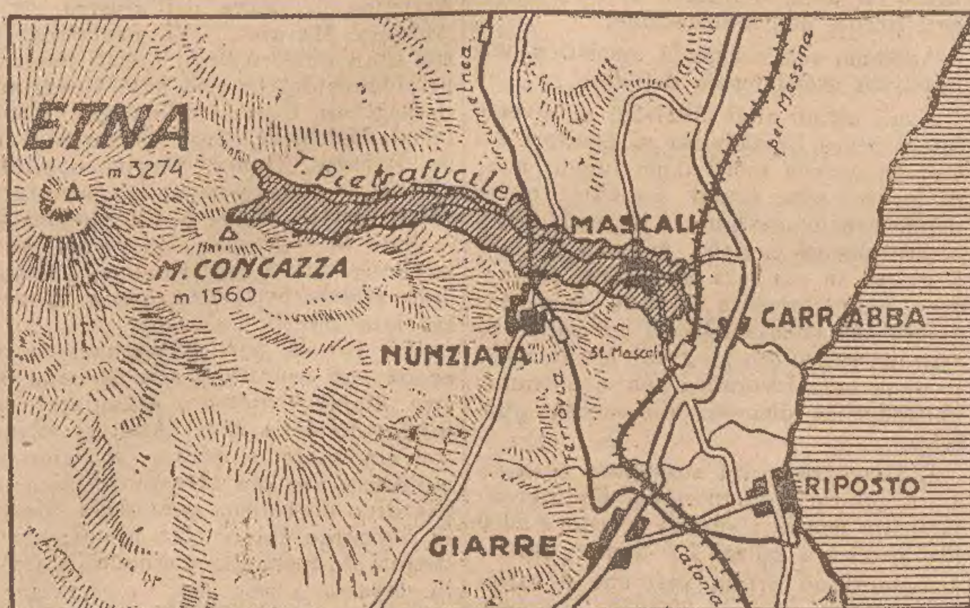
ASSISI, 9

Ieri mattina, all'improvviso e nel più stretto incognito, è giunta fra noi la Principessa Giovanna, accompagnata da una dama di Corte e dal gentiluogo di servizio conte Vtitorio Solaro Del Borgo.

Scopo della venuta della Principessa è stato quello di offrire al Santuario di San Damiano, per devozione a San Francesco, una pianeta recante i simboli francescani e da lei stessa ricamata. Nell'occasione fu celebrata in detto Santuario una messa cui assistette Sua Altezza col seguito e col Podestà.

Durante la giornata, la Principessa Giovanna visitò la rocca medioevale, il Santuario e gli altri monumenti cittadini. La sera, assistette nella Basilica di San Francesco ad una funzione, da lei stessa desiderata, ripartendo poscia per Roma.

L'attività eruttiva dell'Etna aumenta
Nunziata raggiunta dal torrente lavico



CATANIA, 9

(Nino d'Aroma) *Con il treno che ci porta dal continente a Mascali la lava ci appare con la sua lenta minaccia fumigante e spaventosa seguita con fiamme egualmente implacabili verso campi e case. E' questa una delle zone più popolate del mondo poichè le culture intensive e rigogliose attaccate a questo fertile Monzibello vivono oltre 500 abitanti per chilometro quadrato, paese mirabilmente coltivato a cui la terra è stata contesa giorno per giorno alla pietra per intere generazioni.*

Una fenditura di cinque chilometri

Ora da domenica nella contrada Mertoli si è aperto un cratere e poi una fenditura lavica per 5 chilometri che segue il decorso. Risalendo per la strada di Giarre abbiamo incontrato i profughi e le ultime masserizie di Carrabba strappate alla furia della lava che se miracolo non avverrà afferrerà prima in una stretta mortale e poi distruggerà quest'altro poccolo e ridente paesetto etneo.

Mentre telegrafiamo il ponte della ferrovia Catania-Messina, nella località di Mascali, dista dalla colata lavica nemmeno 70 metri. Nella notte la lava lo prenderà d'assalto e domani le comunicazioni rimarranno tagliate obbligando ad un lungo giro il viaggiatore per Catania. Ieri la colata era veloce, ma aveva un fronte più ristretto, questa sera essa ha un fronte di oltre un chilometro ed in alcuni punti è alta dai 20 ai 25 metri. La borgata di Nunziata che per poco sembrò dovesse essere risparmiata dal tragico destino della scomparsa, oggi alle 18 veniva assaltata dalla lava che ha già inghiottito e frantumato miseramente la bella chiesuola. Il parroco si è inginocchiato in mezzo agli ultimi profughi e fino a quando la valanga di fuoco non ha circondato la chiesa le più devote litanie si sono levate al cielo.

Due nuovi bracci di lava

Pericolose si presentano frattanto due nuove diramazioni della lava: una che punta su contrada Carlina, minacciando la bella piana coltivatissima di Fiumefreddo e l'altra che dal Fosso del Gatto scende per stroncare in un punto più basso di Mascali Stazione la linea ferrata Catania-Messina.

Il pericolo di Nunziata dipende, secondo l'opinione del prof. Ponte, dal rigurgito della lava dovuto dagli ostacoli da essa trovati durante il percorso. Questo rigurgito potrà ancora perdere ogni efficienza se la lava saprà meglio trascinare gli ingombri che son sul suo passaggio.

Davanti a questa situazione grave e dolorosa che riempie la strada di carri, di botti, di povere cose familiari, i profughi portano via tegole, infissi e spesso le cose più inutili e di più poco conto, pensando agli enormi danni quotidiani, strappandole il più possibile al flagello; ma tutto questo senza un grido, un singhiozzo, una bestemmia. E' uno spettacolo nuovo e grandioso vedere questo popolo aiutato dai militi e dai carabinieri, che tristemente, senza un lamento, assiste alla sua rovina.

Il vescovo di Acireale, mons. Colli, è salito sino a Nunziata, ha percorso il fronte del fuoco, poi è tornato, benedicendo i fuggitivi, baciando i piccoli che soli, perchè ignari della tragedia che incombe su tutti, sanno sorridere.

Il prefetto Fronteri e il Segretario federale sono anch'essi da mattina a sera per le zone infortunate, dirigendo spesso qua e là i lavori di sgombero. Il prof. Gaetano Ponte, direttore dell'Istituto vulcanologico di Catania, è stato incaricato dal Prefetto di redigere ogni giorno un bollettino di notizie sull'attività eruttiva, ad evitare notizie false o contraditorie.

Dove sorgerà la nuova Mascali

Grazie alla venuta di S. E. Giuriati già si impostano i problemi della ricostruzione delle case distrutte. Non saranno fatte baracche ma case autentiche e questo nel più breve tempo possibile. Il comm. Faccenda, ispettore dei lavori pubblici, insieme alle locali autorità ha già fissato la località futura in cui sorgerà la nuova Mascali con un primo nucleo di 200 case in muratura.

Poichè la lava ha coperto il torrente Pietrafucile l'ing. Russo del Genio Civile ha concretato un progetto per regolare un piano idrografico che soddisfi la regione. Intanto quando l'eruzione accennerà a terminare il Prefetto e il Segretario federale si recheranno a Roma per definire un piano organico di provvidenze intese a venire incontro alle popolazioni colpite.

I servizi elettrici di Riposto, Macchia, Giarre, Sant'Alfio e i paesi limitrofi non subiranno, da notizie dell'ultima ora nessuna interruzione avendo la società catanese di elettricità provveduto con la costruzione di una lineo con pali improvvisati, linea che passa per Santa Venerina e Zafferana Etnea.

Il vulcanologo prof. Ponte che ieri sorvol in aeroplano il teatro eruttivo, oggi ha visitato il cratere. Egli ci ha detto chè non ha constatato nessuna variazione di portata dalle lava che si mantiene sempre al livello della bocca in maniera fluida. Alcuni massi galleggianti hanno permesso la misurazione della velocità della colata. Essa è di 4 metri al minuto primo.

Queste sono le notizie che dai centri e dagli elementi responsabili ci sono state date e che noi abbiamo potuto controllare, poichè come sempre, succede anche qui da un'ora all'altra fioriscono le voci e le notizie più varie. Si pensi che i giornali locali hanno stampato la immaginaria visita delle LL. EE. Pennavaria e Bottai.

Contro la disoccupazione

All'ora in cui vi telefoniamo niente di rilevante è da notarsi. Solo una grande pena muta tiene i cuori. Nei paesi, a Catania, dappertutto vi è fame di notizie e dovunque si prega. Questa sera alle venti quando siamo tornati dal braciere che cammina, in ogni paesetto che attraversiamo abbiamo visto lunghe e dolenti processioni guidate dai parroci che in paramenti sacri invocano la protezione divina. Ad Acireale sono tre giorni che nella bella e spagnolesca cattedrale gremita di folla muta e riverente viene esposto il Santissimo Sacramento. Tutta la Sicilia rurale e religiosa è chinata in una commossa preghiera davanti al terribile disastro che ogni ora è più vasto. Si fermerà? E' l'augurio di tutti gli italiani.

L'ammirevole opera di soccorso
dei soldati e della Milizia

CATANIA, 9

Sempre nelle prime ore di stamane, la lava distruggeva a sud di Mascali un gruppo di case dove era un mulino alimentato da un acquedotto costruito in muratura in forma di torre massiccia. La pressione del magma piegava senza abbatterlo il torrione che, circondato dal materiale lavico alto circa 12 metri lo stringe e lo sorregge dopo averlo divelto dalla base e dopo averlo costretto ad inchinarsi. Così rimarrà come un grosso rudere a testimoniare la furia della montagna di fuoco.

L'opera dei soldati è ammirevole. Le dure fatiche sono da essi sopportate fino al sacrificio. Il 4.o fanteria, la 167.a Legione e i carabinieri hanno compiuto e compiono prodigi. La fiumana gorgogliava minacciosamente due sere or sono alle porte di Mascali stringendo il paese in una morsa inesorabile. Il rigurgito incandescente montava senza posa, irrompeva nell'abitato, investiva la piazza, asserragliando il monumento ai Caduti che era stato inaugurato poco prima. Era uno schianto. I pochi cittadini presenti restavano impietriti a mano a mano che la coltre copriva il monumento. Ecco ad un tratto esso inghiottito. E la base scompare. Sembra muoversi. La marea monta, rincalza, ma la figura del fante mistico nel suo candore resta, resiste come per compiere un dovere, l'ultimo dovere, oltre la morte. Quando tutti sospinti dalla marea cedono il passo e si voltano indietro, il Fante è ancora presente e la sua testa è illuminata dai bagliori di fuoco come nell'urto della battaglia, e l'ultimo a scomparire.

I primi sussidi testimoniano dell'ammirevole spirito di solidarietà civile degli italiani. A Catania e nelle zone circistanti, è una nobile gara per offrire aiuto ai colpiti. Alle 25.000 lire del Papa vanno oggi aggiunte 20.000 lire dell'on. Rossoni a nome della Confederazione dei Sindacati fascisti come primo sussidio e 10.000 lire dei Sindacati di Catania. Nello stesso tempo il segretario della Federazione fascista di Catania ha disposto che tutti i lavoratori agricoli possano subito trovare occupazione nei centri in cui occorre la mano d'opera ed ha mobilitato delle squadre, le quali hanno il compito di accorrere nelle località in cui maggiormente urge il bisogno.

La lava a 60 metri
dalla stazione di Mascali

CATANIA, 9

L'attività eruttiva dell'Etna è aumentata. Il braccio principale di lava che scorre nel torrente Vallonaccio si trova a circa 60 metri di distanza dalla stazione ferroviaria di Mascali e avanza con una velocità oraria di circa 5 m. Un altro braccio si dirige lentamente sulla frazione di Nunziata che è stata ormai completamente sgombrata.

Giuriati torna in aeroplano a Roma
Lungo colloquio col Duce

ROMA, 9

Il ministro Giuriati ha fatto ritorno a Roma con un idrovolante «Santa Maria» pilotato dal maggiore Brigante e accompagnato dal comm. Tinti, funzionario del suo gabinetto. L'idrovolante partito alle 9 di stamane da Catania ha ammarato alle ore 12.30 all'idroscalo di Vigna di Valle. Il viaggio è stato felicemente compiuto. L'on. Giuriati ossequiato a Vigna di Valle dagli ufficiali in servizio all'idroscalo, è stato ricevuto dal sottosegretario ai Lavori Pubblici on. di Crollalanza assieme col quale ha fatto subito ritorno a Roma. In serata il ministro Giuriati ha lungamente conferito col Capo del Governo.

La Croce Rossa americana
offre aiuti per i danneggiati dell'Etna

WASHINGTON, 9

La Croce Rossa Americana ha telegrafato alla presidenza della Croce Rossa Italiana esprimendo i sensi della sua profonda solidarietà per i colpiti dall'eruzione dell'Etna ed offrendo in loro favore quegli aiuti che la Croce Rossa Italiana credesse di accettare. *(United Press).*

Il maltempo

Pioggie continue e frane nel Veneto
La situazione dei fiumi

VENEZIA, 9

Anche le abbondanti piogge riversatesi oggi sulla pianura non si sono estese alla montagna e pertanto ne sono rimasti influenzati soltanto i tronchi più bassi dei fiumi della nostra regione. La marea è stata di nuovo molto elevata e ha trattenuto le acque presso le foci. In complesso la situazione non è preoccupante, ma potrebbe rapidamente aggravarsi se lo sciroccale giungesse a sciogliere le nevi che sono cadute in abbondanza sui monti.

Il degrado dei fiumi è stato nella giornata, per il Po di 21 centimetri a Polesella e di 24 a Cavanella; per l'Adige di 14 centimetri a Boara Polesine e di 10 a Cavarzere. Il Tartaro e il Canalbianco hanno segnato una ripresa che ha portato il primo a Torretta a metri 4.62 rispetto alla massima altezza di metri 4.71 e il secondo ad Adria a metri 1.21 avvicinandosi alla massima che è di metri 1.42.

Lungo la strada si è manifestata una notevole frana nel comune di Pettorazza in provincia di Rovigo. La strada è stata prontamente riparata con l'impiego di 700 metri cubi di sassi. Due scoscendimenti arginali si sono anche verificati lungo il canale di Loreo e di Canalbianco. Ma anche questi sono stati tosto riparati dal personale del Genio Civile.

Tutti gli altri fiumi, ad eccezione del Livenza, che sale in misura notevole, sono in condizioni normali. La situazione isobarica non lascia ancora presagire il ritorno del buon tempo nella nostra regione.

Straripamenti in Toscana
Gravi danni alle campagne

FIRENZE, 9

Giungono via via dalla regione ragguagli circa i danni causati dal maltempo e dalle inondazioni di questi giorni. Ha gravemente sofferto la campagna posta nei pressi di Torrita (Siena) che è stata sommersa in seguito allo straripamento del torrente Fuenna. I danni sono calcolati ad un milione di lire.

Anche nel Grossetano il bassopiano di Montepascali è quasi tutto sommerso. La linea ferroviaria Roma - Grosseto in un certo punto è allagata. A Castellina un torrente ha straripato e le acque hanno invaso alcune cave di alabastro. Gli 800 operai che vi lavoravano sono stati costretti a sospendere ogni attività.

La popolazione di Castel Fiorentino è molto preoccupata per la piena del fiume Elsa che non accenna a decrescere. Il livello delle acque a mezzogiorno era di metri 3.80. A Granaiolo l'Eisa ha strappato gli argini, formando, per uno spazio di 300 metri, come un nuovo letto. Si teme che l'arginatura possa rompersi dalla parte opposta del fiume cioè dal lato della ferrovia, ciò che causerebbe danni maggiori.

I fiumi del Modenese in piena

MODENA, 9

La pioggia che da più di un mese imperversa nel Modenese, dopo una sosta di un giorno ha ripreso fittissima, facendo ingrossare naturalmente fiumi e torrenti per cui il Genio civile ha preso tutte le misure preventive. Alcune strade delle vallate sono allagate. La viabilità è interrotta. Non si hanno notizie di danni. I mercati in alcuni centri sono sospesi.

Diciassette comunisti
dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 9

La Questura di Torino riusciva a scoprire nell'agosto 1927, che una tipografia appartenente a certo Mario Anesi, stampava pubblicazioni del partito comunista per il «fabbisogno del Regno» e identificava i complici dell'Anesi nelle persone di Agnese Ferrero, moglie di lui, Giovanni Battista Battisti, Francesco Vignola e Pietro Masinari.

Le indagini e gli arresti

Intensificate le indagini, l'autorità rinveniva in una soffitta ingenti quantità di pubblicazioni (mille copie di un opuscolo «La verità sulla Russia», otto copie dell'*Umanità* del luglio 1927, 4000 copie dell'*Avanguardia*, 10.000 copie di *Battaglie Sindacali* e altro materiale del genere) e poteva far irruzione nella sede della federazione giovanile comunista situata in un locale all'ultimo piano dello stabile di piazza Statuto N. 10.

Proceduitosi a numerosi arresti in seguito alla grave scoperta, veniva iniziata l'istruttoria contro tutti gli indiziati per il delitto di istigazione alla guerra civile a mezzo della stampa. Il principale responsabile risultò essere Girolamo Licausi, il quale aveva assunto l'incarico della ricostituzione del partito comunista in tutta Italia. Per ordine suo la tipografia dell'Anesi eseguiva le pubblicazioni cadute in mano della pubblica sicurezza.

Insieme col Licausi, la commissione istruttoria presso il Tribunale speciale rinviò a giudizio altri sedici imputati, a cui carico esistono responsabilità di maggiore o minore entità, ma tutte provate.

Il processo è cominciato questa mattina. Gli imputati sono: Girolamo Licausi di Termini Genovese, Mario Anesi di Torino, Giovanni Battista Battisti di Modena, Antonino Battaglia di Cardate, Raffaele Bigardi di Gazzo Veronese; Ruggero Benvenuti da Mira, Domenica Briccarelli di Vienne Isere (Francia), Edoardo D'Onofrio di Roma, Michele Gigardo di Torino, Enrico Grandi di Rovigo, Ezio Misuri di Fiesole, Anna Pavignani di Cocchieppo Inferiore, Giuseppe Biancardelli di Imola, Giuseppe Reggiani di Budrio, Riccardo Salvador di Piovene, Giovanni Ferrero di Genova e Giuseppe Beltametti di Stradella.

Essi devono rispondere: il Licausi di istigazione alla guerra civile e di ricostituzione del partito comunista già disciolto; il Battisti, l'Anesi ed il Bigardi di complicità nel delitto imputato al Licausi; tutti gli altri sono imputati di aver riorganizzato il partito comunista e di aver fatto propaganda della sua dottrina, dei suoi programmi e dei suoi metodi di azione e funzione del partito stesso e nei limiti delle attribuzioni di ciascuno.

Le richieste del P. M.

Presiedeva il Tribunale il gen. Saporiti. Ad eccezione del tipografo Anesi e dei suoi materiali cooperatori che protestano la loro innocenza dichiarando di aver prestato l'opera propria senza intendimenti politici, tutti gli altri ammettono i fatti che a essi si addebitano.

Nel pomeriggio sono stati uditi come testimoni il comm. De Roma, questore di Torino, il quale diresse le operazioni e i commissari Pinucci e Ciminelli. Essi riferiscono sul come la polizia riuscì a porre le mani sui capi del comunismo locale e a sventarne i piani criminosi. Danno esaurienti chiarimenti sui precedenti comunisti di tutti gli imputati tranne che dell'Anesi e del Battisti, i quali agirono semplicemente a scopo di lucro.

Quindi il P. M. avv. Fallace, con una serrata requisitoria, dimostra e pone in evidenza la responsabilità di tutti gli imputati e chiede che il Licausi, maggior responsabile, sia condannato a venti anni e nove mesi di reclusione, il Grandi a 15 anni e 9 mesi, il Biancardelli a 13 anni, 3 mesi e 15 giorni, il Battisti e il Bricarelli a 12 anni e 9 mesi, il D'Onofrio a 12 anni e sei mesi, il Ferrero a 12 anni e 15 giorni, il Giardo, il Benvenuti, il Pavagnani e il Salvador a 12 anni, il Bigardi pure a 12 anni, il Reggiani a 8 anni e tre mesi, il Misuri a 5 anni, l'Anesi a 3 anni e il Beltametti a 2 anni.

Parlano due difensori e cioè gli avvocati Angelusci e Fusco; quindi la udienza è rinviata a domani mattina.

La caccia alla volpe
nelle praterie del Cormor

UDINE, 9

Nel pomeriggio di oggi, organizzata dagli ufficiali del Reggimento Cavalleggeri «Monferrato», si svolse sulle brughiere del Cormor, una interessante caccia alla volpe.

All'appuntamento, che era al ponte nuovo sul Cormor, si trovavano riuniti a cavallo il gen. Giubbilei, comandante il II Comando superiore di Cavalleria, il col. Guillet, comandante il «Monferrato» con tutti gli ufficiali del Reggimento, i colonnelli Moiso del 23.o Artiglieria Campagna e Tappi del 3.o Pesante, con numerosi ufficiali dei Reggimenti; le amazzoni donna Lola Gaspari, contessina Leonardi di Casalino, uno stuolo d'ufficiali del «Saluzzo», il sig. Pino Novi di Trieste e molti altri. Fungeva da master il ten. col. Pelligra e da volpe il ten. Della Valle.

Buone e lunghe galoppate si svolsero a cavaliere del Cormor, verso S. Daniele e il «kill», nei prati di Passons per merito del conte de Lazzara. Alle 17, al Circolo ufficiali del Reggimento, seguì un signorile tè danzante, al quale presenziavano S. E. il gen. Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Udine, con la sua gentile signora e S. E. il gen. Ferrario, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il viceprefetto di Udine comm. dott. Spasiano, il gen. Goggia, comandante la Divisione Militare di Udine, il gen. Andreani, ispettore di mobilitazione della Divisione di Udine, il gen. Musso, comandante la Brigata di Fanteria, numerosi altri ufficiali comandanti i servizi locali e un largo stuolo di distinti invitati. Il trattenimento ebbe termine verso le 20.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rinnovamento del Patriarcato

Le tradizioni d'Aquileia e i doveri di Trieste

Un nostro articolo sul ristabilimento del Patriarcato d'Aquileia provocò la dichiarazione d'un voto da parte del direttore del Museo archeologico aquileiese, prof. Giovanni Brusin e un commento della *Patria del Friuli* di Udine.

Il primo, rammentando che la Santa Sede, sopprimendo con la Bolla del 6 luglio 1751 il Patriarcato d'Aquileia, e istituendo i due arcivescovati di Udine e di Gorizia, decretava nello stesso tempo che la Chiesa d'Aquileia non dovesse dipendere nè dall'uno nè dall'altro dei due arcivescovi, ma fosse retta da un delegato apostolico soggetto immediatamente a Roma, invoca in nome della popolazione aquileiese che alla Basilica sia restituito il privilegio accordatole solennemente da Benedetto XIV, il quale la esentava da ogni giurisdizione diocesana.

Tutt'all'opposto il giornale udinese preferirebbe che la Chiesa d'Aquileia, col mandamento di Cervignano, venisse staccata dall'arcidiocesi di Gorizia e unita a quella di Udine; che l'arcivescovo di Udine assumesse il titolo di patriarca di Aquileia; che all'arcivescovo di Gorizia, ridotto a vescovo, fosse tolta l'autorità metropolitana sulle diocesi di Trieste-Capodistria e Parenzo-Pola; e che insieme coi vescovi di tali diocesi egli divenisse suffraganeo dell'arcivescovo d'Udine, ossia del patriarca d'Aquileia con sede a Udine. La *Patria del Friuli* riproduce un memoriale che raccomandava tale soluzione, presentato al ministro guardasigilli Oviglio nel giugno del 1922 e firmato dai senatori Pitacco da Trieste, Chersi dall'Istria, Morpurgo dal Friuli, dal deputato di Udine, Girardini, dal presidente della Commissione straordinaria per il Friuli, Ruggero Lops, dal sindaco di Udine, Spezzotti, e dal sindaco d'Aquileia prof. Giovanni Brusin. Al memoriale mancava l'adesione d'un rapresentante di Gorizia, città che naturalmente non poteva consentire a una diminuzione così accentuata. La *Patria* si duole che il prof. Brusin, chiedendo presentemente alla Santa Sede, in nome d'Aquileia, la restituzione del privilegio d'indipendenza accordato alla vetusta Basilica nel 1751, ritiri virtualmente la sua firma apposta al memoriale del 1922.

Le circoscrizioni immutate

Ora è necessario che il problema sia riveduto e trattato non con criteri particolaristi, lusingando l'amor proprio d'una città a detrimento di quello d'un'altra, o con riguardo ai meriti o ai demeriti di questo o di quel prelato, che attualmente dirige l'arcidiocesi friulana d'Udine o l'arcidiocesi friulana di Gorizia o le diocesi riunite di Trieste e Capodistria.

Non è neppure strettamente indispensabile che i due arcivescovi di Udine e di Gorizia siano subordinati al ricostituendo Patriarcato di Aquileia, se questa subordinazione può sembrare ad essi una diminuzione. Generalmente i vescovati italiani, corrispondenti agli antichi municipi romani, sono soggetti direttamente alla Santa Sede, senza intermezzo gerarchico. In Italia la Chiesa non aveva istituito che sole diocesi metropolitane: ad Aquileia, a Milano e a Ravenna, e unicamente perchè queste tre città erano residenze di alcuni imperatori romani. In certe regioni della penisola si trovano anche tre e persino quattro metropolitane arcivescovili, oltre a varie diocesi direttamente dipendenti dalla sede pontificia.

Certamente sarebbe cosa generalmente assai gradita che per raggiungere anche nell'ordinamento eclesiastico un'unità regionale giuliana, i vescovati di Udine, Gorizia, Trieste, Capodistria, Parenzo, Pola e Fiume si sentissero onorati di divenire suffraganei del patriarca di Aquileia; ma se qualcuno d'essi preferisse il collegamento diretto con Roma, non v'è ragione di pretendere che gli sia imposta una rinuncia, per quanto essa si presenti altamente onorevole e benemerita. Quindi le diocesi attuali di Trieste e Capodistria, di Parenzo e Pola, e di Fiume, e le arcidiocesi di Udine e di Gorizia possono rimanere immutate. (Salvo, s'intende, le correzioni dovute allo spostamento dei confini politici, onde i decanati di Idria e di Vipacco devono essere restituiti dalla diocesi di Lubiana all'arcidiocesi di Gorizia, e il decanato di Postumia, tuttora dipendente dalla diocesi di Lubiana, deve ritornare alla sua antica diocesi di Trieste).

Le diocesi giuliane

La nuova diocesi di Fiume non è stata punto posta sotto la dipendenza gerarchica dell'arcidiocesi di Gorizia, essendo soggetta direttamente al Vaticano; nè v'è affatto bisogno ch'essa sia fatta dipendere dal ricostituendo Patriarcato di Aquileia, per quanto, ripetiamo, una sua spontanea richiesta in questo senso sarebbe desiderabile e susciterebbe un largo consentimento.

Non si comprende neppure per quale motivo il rinnovamento del Patriarcato dovrebbe provocare, come conseguenza, la soppressione della curia di Gorizia: a questo proposito s'è creato involontariamente e s'è diffuso un equivoco: alcuni interpretarono la ricostituzione del Patriarcato come un'affermazione d'unità nel senso che questo dovrebbe assorbire gli arcivescovati di Udine e di Gorizia, o addirittura anche il vescovato di Concordia, con sede a Portogruaro, suffraganeo del Patriarcato di Venezia; dimenticando che nell'ordinamento ecclesiastico ogni diocesi corrisponde a un antico comune romano. Onde nella nostra regione s'ebbero in origine sette diocesi, corrispondenti ai comuni romani di Aquileia, Concordia, Forogiulio (Cividale), Giulio Carnico, Trieste, Parenzo e Pola. Più tardi furono istituiti i comuni di Giustinopoli (Capodistria), Cittanova, e, per la zona di levante dell'Istria, Pedena; si formarono altre tre diocesi: e quindi dieci in tutto, subordinate ad Aquileia, come tutte le diocesi dell'Alta Italia orientale.

In seguito, il patriarca d'Aquileia si trasferì a Cividale, assorbendo quella diocesi e anche la diocesi della Carnia; furono soppresse assai più tardi le diocesi di Pedena e di Cittanova; e assoggettate a un titolare comune quelle di Trieste e di Capodistria e così pure quelle di Parenzo e di Pola. Appena nel 1751 si crearono le due nuove arcidiocesi di Udine e di Gorizia.

Situazioni presenti

Attualmente si può considerare la arcidiocesi di Gorizia come la continuazione della più antica diocesi di Cividale, la cui giurisdizione si estendeva appunto su tutto il Friuli orientale, sulle valli dell'Isonzo e del Vipacco, compresa Idria, e fino alla linea odierna del confine politico; mentre l'arcidiocesi di Udine nel Friuli centrale si sostituisce in parte alla soppressa diocesi di Giulio Carnico, che reggeva l'alto Friuli; e il Friuli pordenonese rimane, ecclesiasticamente, entro i bimillenari confini del comune romano di Concordia, ma sotto il vescovo che risiede ora a Portogruaro, fuori del mandamento friulano di Pordenone e in territorio della provincia amministrativa di Venezia.

Nessun mutamento dunque territoriale di giurisdizioni, nè alcuna soppressione di diocesi esistenti richiede il ristabilimento del patriarcato d'Aquileia. I vescovati o arcivescovati d'Udine e di Gorizia rispondono a necessità di situazioni presenti, che non si possono ignorare. La Chiesa pose fin dalle origini le sedi delle gerarchie ecclesiastiche precisamente nei capoluoghi provinciali, per usare un'espressione dell'amministrazione odierna, cioè nelle città maggiori, ognuna delle quali reggeva un considerevole territorio dintorno.

Giulio Carnico, da cospicua «res publica», scese alle condizioni d'oscuro villaggio, e Cividale perdette il suo fastoso primato; mentre Udine e Gorizia, da ville modeste, si sono sviluppate in due centri magnifici di vita industriale, commerciale e culturale; onde il Friuli può vantarsi di possedere tre centri demografici ed economici considerevoli e non uno solo: Udine, Gorizia e Pordenone. Questa è la situazione odierna, di cui non si può non tener conto anche occupandosi delle circoscrizioni ecclesiastiche. Alla stessa stregua si può giudicare la diocesi della città tutta moderna di Fiume erede di quella di Pedena, cittadina decaduta quasi come Giulio Carnico.

Trieste subordinata ad Aquileia

Viceversa il problema d'Aquileia conserva un carattere esclusivamente morale, d'omaggio a una splendente tradizione storica. Perciò crediamo unanime l'adesione della gente giuliana al voto espresso per gli abitanti dell'odierna piccola, rurale Aquileia dal prof. Brusin, che alla vetusta Basilica sia restituito il diritto sancito da Benedetto XIV, ond'essa non abbia a dipendere da altre autorità ecclesiastiche e che sia soggetta direttamente alla sede pontificia.

Ma mentre gli agricoltori d'Aquileia non possono chiedere di più che l'indipendenza della Basilica, non essendo naturalmente essi in grado d'offrire degna ospitalità a un alto titolare dell'illustre cattedra, la gente giuliana sente il dovere d'onorare nella forma più elevata la nobilissima Chiesa aquileiese invocando per essa non soltanto l'indipendenza, sibbene pure la nomina d'un prelato con un titolo corrispondente all'eccezionale importanza goduta da essa per secoli: il patriarca.

Non v'è dubbio che le diocesi di Trieste-Capodistria e di Parenzo-Pola, suffraganee, diciamolo senz'altro, provvisoriamente, dell'arcidiocesi di Gorizia, in quanto questa rappresenta in parte la continuazione del Patriarcato d'Aquileia, saluterebbero col più fervido entusiasmo il rinnovamento del millenario Patriarcato aquileiese, cui si assoggetterebbero con filiale attaccamento.

Con ciò non dunque Aquileia si assoggetta a Trieste, ma anzi Trieste si sente onorata della subordinazione ad Aquileia.

La Pompei giuliana

A nessuno però può passare per la mente neanche un attimo che a un altissimo prelato, che dovrebbe essere investito del grado cardinalizio, si proponga per residenza una Pompei, quale dovrà essere nel prossimo avvenire Aquileia; poichè è lecito l'augurio che il Governo nazionale, col concorso efficace delle province e delle città giuliane, provveda a dissotterrare le vestigia dell'emporio superbo sepolte sotto i campi arati oggi dai contadini.

Con la resurrezione del Patriarcato, nella Basilica aquileiese dovrà naturalmente essere collocato un Capitolo; ma al prelato non si può offrire per sede che la città più popolosa e più cospicua della regione, il centro amministrativo regionale, Trieste, erede delle funzioni d'Aquileia nelle industrie, nei commerci, nell'ordinamento giudiziario per il territorio dalla Carnia al Carnaro e dalle fonti della Livenza alle sorgenti dell'alto Timavo.

Per la residenza sua il patriarca d'Aquileia sarà naturalmente anche vescovo di Trieste e di Capodistria, ma il secondo titolo, che fu pure di Enea Silvio Piccolomini, per quanto onorifico, rimarrà in sott'ordine rispetto al primo, notevolmente più illustre.

Omaggio alla seconda Roma

Da Aquileia a Trieste i mezzi moderni di locomozione hanno ridotto la distanza a proporzioni minime, che saranno ulteriormente abbreviate quando alla nuova strada automobilistica costiera da Trieste a Monfalcone sarà aggiunto un tronco d'autostrada da Monfalcone fino ad Aquileia per una quindicina di chilometri, tutto in pianura; chè Aquileia deve diventare per Trieste ciò che Pompei è per Napoli, e in un futuro non lontano, tutti coloro che verranno a visitare il maggiore emporio adriatico dell'Italia moderna, sentiranno il gradito dovere di vedere le fondamenta del maggiore emporio adriatico dell'Italia antica. E allora Trieste compirà verso Aquileia tutti gli obblighi d'onoranza che incombono ad una figlia devota verso la madre estinta; e uno degli obblighi sarà quello di ospitare signorilmente il patriarca d'Aquileia, subordinando la propria diocesi ad esso ed oscurandosi, diciamo così, per lasciar rifulgere di luce più vivida il nome e la tradizione della Seconda Roma, di cui ha assunto le funzioni sui confini orientali d'Italia al cospetto del finitimo mondo germanico e in confronto al l'elemento slavo della vicina Balcania.

“Come Pola fu redenta„

Memorie, ancora, dell'ottobre e novembre 1918, pubblicate sul decennale della Vittoria. Un volumetto, molto bello, molto ben fatto, di Vittorio Stagni, «Come Pola fu redenta», uscito dallo Stabilimento F. Rocco di quella città, ci espone con non comune chiarezza e con notevole senso storico tutti gli avvenimenti che segnarono a Pola il passaggio dalla guerra alla pace, dal servaggio austriaco alla liberazione italiana.

Molto opportunamente (ed era impossibile altrimenti il dare la sensazione esatta delle circostanze particolarissime di quella città), lo Stagni inizia il suo racconto esponendo la situazione di Pola prima della guerra e la coraggiosa lotta della cittadinanza italiana per non lasciarsi assorbire dalle forze militari austriache e dalle maestranze croate dell'Arsenale, che parevano dover sopraffare ed inghiottire col numero la popolazione della città istriana. Al momento della guerra, Pola viene evacuata dalla massima parte della popolazione civile: pochi cittadini vi rimangono, e debbono trarre una vita oppressa e quasi nascosta: Pola è la fortezza navale dell'Austria in guerra, e questa vi concentra, con le sue navi, 80.000 soldati e talvolta anche più, un vero esercito: gli attacchi aviatori sono frequenti e gravissimi, gli allarmi quasi cotidiani, nè altrimenti potrebbe essere nel maggior porto militare dell'Austria. Così, dopo Gorizia, fu Pola quella delle nostre città che più duramente sofferse non solo la tirannide austriaca di guerra, ma la fierezza dei combattimenti.

I prodromi della liberazione si svolsero suppergiù come nelle altre città nostre, come nella stessa Trieste: era con quella particolare drammaticità che veniva dall'albergare tanti soldati del nemico, tanta concentrazione di truppe slave, e quasi la intera flotta dell'Austria. Anche qui il segno dell'azione fu dato ai cittadini dal cannone di Vittorio Veneto e dalla dichiarazione di proscioglimento dell'Austria, fatta il 25 ottobre dai deputati italiani al Parlamento di Vienna. I Cittadini dovettero leggerla tra le righe, giacchè essa era comparsa tutta mutilata dalla censura: e tuttavia già il 26 ottobre, un italiano di Pola, Antonio Talatin, quello stesso che venne a Trieste il 3 novembre col dott. Stanich per invocare aiuto dal generale Petitti di Roreto, si recò con suo pericolo a bordo della «Viribus Unitis» e di altri navi minori, per persuadere le ciurme, anche slave, a far causa comune con la cittadinanza italiana.

Anche a Pola, come a Trieste, si raggiunse facilmente l'accordo tra il Partito Nazionale e i lavoratori, e il 30 ottobre, preso contatto con la città nostra, si formò il Comitato di Salute Pubblica sotto la presidenza del dott. Stanich. I rapporti col Comitato slavo, in cui predominavano elementi della marina da guerra, accennavano quel giorno a piena armonia d'azione, e anche d'intenti, per lo meno nel desiderare che il periodo di transizione fosse superato con tranquillità. Senonchè, il dì seguente, la situazione subisce un voltafaccia. E' avvenuta la famosa consegna della flotta austriaca al Comitato Nazionale jugoslavo, ultimo tentativo di vendetta dell'imperatore Carlo contro l'Italia. Gli slavi imbaldanziti si considerano padroni di tutto; non tengono più i patti con gli italiani; le comunicazioni con Trieste sono intercettate, sospese le già deliberate segnalazioni a Venezia; la popolazione si sente isolata e tradita, alla mercè di ciurme ammutinate, tra le quali, dopo la partenza dei soldati d'altre nazionalità, rimangono ancora 30.000 jugoslavi che non se ne vogliono andare.

In questo terribile momento, si può dire che la città sia stata salvata da una catastrofe mercè un'altra catastrofe: l'affondamento della «Viribus Unitis». Quell'atto di prodigioso ardire italiano poteva esacerbare le ciurme jugoslave: invece le sbigottì. Esse sentirono la potenza dell'Italia. La cittadinanza ne ebbe la sensazione immediata. Fu quasi un momento di respiro: mentre i jugoslavi sembravano atterriti, gli italiani prendevano animo. Il dott. Cosmo Albanese, il dott. Stanich rincuoravano la cittadinanza; gli operai di Pola, esercitando sui jugoslavi una pressione perchè fossero iniziati contatti col Governo italiano e con le altre Potenze dell'Intesa, riuscivano a condurli a più miti consigli. Per tal modo Pola, pur sotto il terrore di quelle orde ostili di soldati e di marinai già prosciolti dai loro vincoli, riuscì a superare le pericolosissime giornate che precedettero l'arrivo delle forze italiane di Cagni, che avvenne il giorno 5 novembre, e a mantenersi compatta intorno al suo Comitato di Salute Pubblica, il quale apertamente preparava le accoglienze ai liberatori.

Nondimeno, com'è noto, quando il 5 novembre ebbe a presentarsi nelle acque di Pola, come staffetta della nostra squadra, la torpediniera 64 P. N, la stessa su cui si era imbarcato Nazario Sauro, vi fu un tentativo di resistenza, almeno verbale, e ad ogni modo molto drammatico, da parte dell'ammiraglio austriaco Koch, ormai comandante jugoslavo della piazzaforte. Ma egli dovette arrendersi all'energico linguaggio del comandante Costanzo Ciano e del polese Talatin che gli annunziavano la imminente occupazione di Pola per amore o per forza, tanto da parte di terra quanto da parte di mare. E da allora incominciò nella città quell'attesa trepida e giuliva, incominciarono quelle feste e quelle sante esultanze, che noi abbiamo largamente descritto giorni addietro nel nostro giornale. E di esse l'interessante sostanzioso opuscolo di Vittorio Stagni «Come Pola fu redenta» fa una cronaca vivace e fedele, che si estende a tutti i primi mesi dell'opera mirabile di ricostruzione e di riordinamento condotta da Umberto Cagni.

S. E. Leicht all'inaugurazione

dell'anno accademico all'Università commerciale

All'inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1928-29 nella nostra Università, che avrà luogo, come annunciato, domani 11 corrente, alle 10.30, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha delegato a rappresentare il Governo S. E. pier Silverio Leicht, sottosegretario alla Pubblica Istruzione. La presenza di S. E. Leicht alla celebrazione accademica ridocumenta l'interessamento del Governo fascista per il nostro Ateneo.

La cerimonia s'inizierà con la relazione del rettore prof. Giulio Morpurgo sull'attività svolta dall'Università nel decorso anno accademico, cinquantesimo dalla fondazione della Scuola superiore di commercio sorta nel 1877 per munifico legato del barone Pasquale Revoltella integrato col concorso del Municipio e della Camera di commercio.

Farà seguito la prolusione del prof. Roletto su: «La funzione scientifica e utilitaria della geografia economica.» Alla celebrazione interverranno tutte le autorità civili e militari.

Le lezioni avranno inizio lunedì 12 corrente. Le iscrizioni restano invece aperte a tutto il 30 corrente.

Per il Calendario del Partito

Il Calendario Fascista offre, in notevole parte, la documentazione dell'attività costruttrice del Regime nelle nitide incisioni dei fogli settimanali, e costituisce la riaffermazione continua del vincolo ideale che unisce al segno del Littorio l'Italia che lavora, in feconda disciplina di opere e di intenti.

Acquistare il Calendario Fascista significa rendere omaggio al Regimo, che guida i destini d'Italia.

Le prenotazioni e le commissioni si possono trasmettere direttamente alla Segreteria amministrativa della Federazione (in ragione di lire 15 la copia), la quale penserà a suo tempo al recapito.

L'inaugurazione dei tè in sala del Littorio

con l'intervento della signora Zamboni

Come già annunciato, domani si inaugura nella sala del Littorio la serie dei tè allestiti dal Comitato festeggiamenti pro organizzazioni giovanili fasciste, presieduto da donna Rosy Fornaciari.

Il successo di tali tè è sin d'ora assicurato, dato lo zelo e l'entusiasmo con cui le organizzatrici si sono messe all'opera. Si prevede quindi che la serata riuscirà veramente un magnifico inizio di stagione dei ritrovi mondani. Nella sala del Littorio si raccoglierà certo la folla dei consueti frequentatori, che vorranno portare il loro obolo benefico alle istituzioni che più stanno a cuore al Duce.

Ma per tutti ci sarà inoltre l'attrattiva di un interesse del tutto particolare, perchè per tale serata il Comitato ha ottenuto la preziosa collaborazione dell'artista Maria Zamboni. Non vi è bisogno di illustrare l'importanza di tale intervento; quanti in questi giorni subirono il fascino di Mimì in «Bohème», e di Eva nei «Maestri cantori», vorranno riudire ancora, nell'intimità di una sala cittadina, quella voce dolcissima ed intensa, appassionata e calda. La signora Zamboni porterà alla riunione del Comitato pro organizzazioni giovanili fasciste, la sua grazia squisita di donna e d'artista, lieta di cooperare validamente alla magnifica riuscita di quest'opera buona e patriottica.

Condoglianze. E' morta ieri l'altro a Padova, quasi novantenne, la signora Caterina Buja nob. Alpago, donna di elette virtù, madre del chiarissimo prof. Romano Alpago del nostro Istituto geofisico. Al prof. Alpago e ai familiari che prendono il lutto per questa dolorosa perdita, inviamo le nostre sentite condoglianze.

La giornata del lauro

Una gentile iniziativa, l'offerta della foglia di lauro su nastro cremisi, s'inizierà fin da oggi, e avrà il suo massimo incremento domani, ricorrenza del 59.o natalizio di Sua Maestà il Re. L'iniziativa è partita da un gruppo di distinte signore costituitesi in Comitato, sotto gli auspici dell'Associazione famiglie dei caduti, la quale provvede ai propri soci bisognosi e conta di raccogliere a tale scopo, con l'offerta del lauro, una cospicua somma; talchè la sua benefica opera possa svolgersi dove c'è una madre che langue, un bambino che ha freddo, un vecchio senza sostegno che ricorda il figlio caduto per la Patria, per la libertà di Trieste.

La manifestazione della giornata del lauro sarà al tempo stesso omaggio a Vittorio Emanuele III, atto di riconoscenza dei triestini verso il Re Soldato e ai suoi fanti.

L'iniziativa dell'Associazione famiglie caduti è veramente provvida. Tutto ciò che l'istituzione ha fatto, silenziosamente, fu ispirato al più alto sentimento nazionale, ed è perciò che il riconoscimento del P. N. F. fu incondizionato, tanto da dare le tessere «ad honorem» agli iscritti dell'Associazione.

Abbiamo sott'occhio la statistica dell'attività assistenziale dell'ente.

Negli ultimi anni (1927-28) si dovette intensificare l'assistenza ai genitori dei Caduti, perchè molti dopo lunghi anni di lavoro, sono ormai esausti; molte donne continuano ancora a guadagnarsi stentatamente il pane, ma non tarderà il giorno in cui sarà necessario provvedere completamente al loro sostentamento. Ci sono madri di ufficiali, che avevano raggiunto un grado accademico, le quali oggi lavorano: non si potranno abbandonare domani alla carità pubblica.

L'Associazione ha sussidiato e sussidia i genitori bisognosi dei Caduti con 1180 lire mensili; sussidi a vedove 2400 lire annue; a collegi 720 annue; furono distribuiti ad orfani vestiario e calzature per un valore di 8000 lire; per medicinali, cure speciali e colonie estive lire 9000. Un totale di 34.280 lire. E' molto per un ente, e ne va dato merito alle signore del Consiglio direttivo e alle patronesse, tra le quali si distingue donna Rosy Fornaciari.

I bisogni degli orfani vanno relativamente diminuendo: ci sono però ancora molti che non hanno raggiunto il 18.o anno d'età e quindi non sono in grado di mantenersi da soli. Aumentano, invece, i bisogni dei genitori perchè molti di essi che si adattavano anche ai più duri lavori, ora devono lasciarli per malattia e quindi pesano maggiormente sull'Associazione, la quale sostiene spese continue per le pratiche di pensioni e polizze ancora non regolate.

Le elargizioni diminuiscono, sia per il grande numero di associazioni di beneficenza esistente a Trieste, sia per le difficoltà economiche del momento. Minime sono le spese di amministrazione (un'impiegata, per due ore al giorno, riceve le parti, assume informazioni e incassa i canoni): tutto il lavoro di concetto viene fatto dalle signore del Consiglio direttivo, che molto spesso si sobbarcano anche le spese di posta e di rappresentanza.

L'attività morale si svolge a tutela dei minorenni, educazione patriottica degli orfani, appoggio alle madri e ai padri; omaggio di fiori ai caduti nelle solennità nazionali, sorveglianza ai Cimiteri di guerra e al Parco della Rimembranza.

Ecco perchè, di fronte a questi compiti e alle maggiori necessità di assistenza, l'Associazione ha recentemente fatto appello alla coscienza nazionale dei concittadini, affinchè essi offrano l'obolo per uno scopo tanto benefico, nella fausta ricorrenza del genetliaco della Maestà del Re.

Le Dopolavoriste triestine

ricevute dal Capo del Governo

ROMA, 9

Le Dopolavoriste del Fascio Femminile di Trieste non potevano chiudere più degnamente il loro pellegrinaggio a Roma. Oggi esse si sono recate a palazzo Viminale, ove il Capo del Governo ha acconsentito a riceverle.

Le dopolavoriste si sono disposte nell'imponente atrio del palazzo Viminale, ove hanno atteso che il Capo del Governo, espletate le sue quotidiane occupazioni, scendesse a ricevere i loro omaggi.

Alle 16.30 il Duce, accompagnato dai sottosegretari di Stato on. Giunta e Bianchi e dal segretario del Partito on. Turati, è sceso nel cortile del palazzo Viminale, ove è stato accolto dagli applausi e dagli alalà delle Dopolavoriste triestine. La signora Franca, del Fascio Femminile si rese interprete dei sentimenti di omaggio e di devozione delle visitatrici, e il Capo del Governo ha espresso in proposito il suo compiacimento.

La mostra di fiori all'Istituto delle Piccole Industrie. L'Istituto per le Piccole Industrie comunica che in occasione della mostra di fiori la biblioteca resterà chiusa da sabato 10 a tutto mercoledì 14 corrente. In pari tempo l'Istituto rende noto al pubblico che la mostra concorso fiori sarà ispezionabile da domenica 11 a martedì 13 corrente, dalle 9 alle 20.

Un concerto al Dopolavoro postelegrafonico Domani, in occasione della fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, nella sala maggiore del Dopolavoro postelegrafonico si terrà dalle 20.30 un concerto vocale-istrumentale, seguito dal solito ballo familiare. Il programma del concerto, assai ricco ed attraente, contiene pezzi per orchestra, coro, piano, violino, duetti e a solo. Oltre all'orchestra sociale diretta dal maestro Franco e il coro diretto dal maestro Taverna, fra gli esecutori ci sono il basso Carlo Bernetti, la signora Emilia Corrado e la signorina Maria Valenti, la violinista signorina Bianca Pino e la pianista signorina Alda Magliaretta. Si tratta di valorosi esecutori, noti e applauditi già al Dopolavoro in precedenti esecuzioni. Potranno intervenire i soci del Dopolavoro P. T. T. ed i loro familiari, questi ultimi, se muniti della prescritta tessera, nonchè i soci del Dopolavoro ferroviario, muniti d'invito.

Premi e medaglie

alla Mostra regionale d'Arte

Ieri alle 11, nel Padiglione del Giardino Pubblico, si radunò la Giuria per assegnare le medaglie e 5000 lire da ripartirsi in premi, messe a disposizione dalla Mostra regionale d'Arte. Intervenne alla riunione l'illustre scultore Antonio Maraini, arrivato fin dall'altra sera a Trieste. Gli altri membri della Giuria erano: Dario de Tuoni, l'arch. Umberto Nordio, il pittore Vito Timmel e Silvio Benco. La riunione si protrasse fino alle 13.15, con una visita attenta e minuziosa di tutte le opere esposte. La Giuria naturalmente, dato anche il carattere di promotrici di svolgimenti nuovi che hanno queste mostre regionali, prese in considerazione sopra tutto le opere migliori dei giovani; e infatti, parecchi dei nostri artisti anziani, oltre al Sambo, organizzatore della Mostra, avevano fatto sapere in precedenza di volersi considerare estranei al concorso, riservato an-

Chiusa la seduta della Giuria, vi fu che a loro parere, alle forze giovani emergenti.

al Ristoratore Cozzi, in piazza S. Giovanni, una colazione offerta dal Circolo Artistico in onore dell'illustre ospite Antonio Maraini. Vi parteciparono, con gran numero degli artisti nostri, il presidente del Circolo avv. Georgiadis, il marchese Guerrieri-Gonzaga, il commend. Melchiori, l'ing. Abruzzini, l'ing. de Parente, il sig. Florit, il pittore Sambo e altre personalità rappresentative del P. N. F. e dei Sindacati.

Dopo la colazione, che fu splendidamente servita e cordialissima, i membri della Giuria firmarono questa relazione sul loro lavoro:

«La Giuria per l'assegnazione dei premi agli espositori alla Seconda Mostra d'arte regionale, organizzata dal Sindacato delle Belle Arti, si radunò, com'era stato stabilito, il giorno 9 novembre alle ore 11 nel padiglione del Giardino Pubblico, sede della Mostra. Si dovevano fissare otto premi: tre costituiti da medaglie e cinque da somme in denaro.

A presiedere la Giuria era stato chiamato il comm. Antonio Maraini, segretario generale delle Biennali di Venezia. Gli altri membri erano: il comm. Silvio Benco, il prof. Dario de Tuoni, il segretario del Sindacato Belle Arti Edgardo Sambo, il pittore Vito Timmel e l'architetto Umberto Nordio, del Direttorio del Sindacato. Il compito della Giuria non fu facile, dato che la Esposizione, anche a detta dello scultore Maraini stesso, presenta un complesso di opere ben degne d'attenzione.

Dopo un primo ed attento esame, si stimarono degni di particolar nota gli artisti: Sbisà, Fini, Freno, Noulian, Lannes, Carmelich, Pilon, Fonda, Argenti, Atscko, Marchig, Settala, Stultus, Gorgè, Nathan. Nel prescegliere questi artisti, la Giuria tenne conto sia del valore delle opere che dell'aspirazione verso tendenze moderne espresse da essi con evidente impulso giovanile. A tale elenco sfuggirono logicamente coloro che di propria volontà rinunciarono ad entrar nella lizza, come ad esempio i pittori Edgardo Sambo, Gino Parin, Argio Orell.

Dopo il primo esame fu necessaria una revisione ed una cernita, e la Giuria concorde decretò di fissare allo scultore Atscko la medaglia d'argento con diploma del Ministero della Pubblica Istruzione; a Giannino Marchig la medaglia d'oro del Comune di Trieste e a Veno Pilon la medaglia d'oro del Comune di Gorizia.

I cinque premi in denaro, di lire 1000 l'uno, furono aggiudicati ai seguenti pittori: Sbisà Carlo, Leonora Fini, Noulian Fernando, Fonda Enrico e Mario Lannes».

La festa d'autunno alla Grotta Gigante

Per quanto Giove Pluvio si ostini a mandar giù torrenti d'acqua, il Comitato ordinatore della festa autunnale alla Grotta Gigante lavora indefessamente, per la migliore riuscita dell'illuminazione che si vuole riesca di effetto fantastico, superiore a tutte le precedenti. E' sperabile che i visitatori si armino a loro volta di buona volontà e accorrano numerosi per approfittare di un'occasione tanto rara, fruendo dei vantaggi che sono dati per la tenuità dei biglietti d'ingresso(lire quattro per ogni persona, soci dell'Alpina e dopolavoristi lire due) e per quelli dell'elettrovia ridotti a lire quattro per andata e ritorno.

L'illuminazione della grande caverna si farà dalle 14 alle 18 di domenica 11 corr., con qualunque tempo. I biglietti di andata e ritorno debbono essere richiesti al personale dell'elettrovia a tariffa ridotta e, per essere validi per il ritorno, dovranno portare il timbro, che sarà apposto da incaricati del Comitato, che si troveranno all'ingresso della Grotta per tutto il tempo della festa.

I Dopolavoristi alla Sagra della Grotta Gigante. Il Dopolavoro provinciale invita tutte le Associazioni aderenti ad inserire negli itinerari delle gite in programma per domenica prossima una sosta almeno a Borgo Grotta Gigante per partecipare alla festa annuale che ivi si svolgerà organizzata dalla Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie. La Grotta sarà illuminata dalle 14 alle 18 e per i dopolavoristi il biglietto d'ingresso sarà ridotto a lire 2 per persona.

Onorificenza jugoslava al presidente della Comunità serba. Nei locali del locale Consolato generale jugoslavo si tenne giorni fa un'intima festa. Il console generale M. Jurisic ha consegnato al sig. Spiro Jankovic, presidente della Comunità serba, l'ordine di S. Sava di III classe, che gli è stato conferito da Re Alessandro per 30 anni di indefesso lavoro nel campo commerciale e culturale. Il sig. Jankovic ringraziò con commosse parole e fu dai presenti vivamente felicitato per l'onorificenza conferitagli.

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

La questione del latte

I prezzi e i costi a Trieste e altrove

La Federazione provinciale fascista dei commercianti c'invia sul problema del latte il seguente articolo in difesa dei grossisti e delle latterie, che ribadisce alcuni concetti già esposti in un recente memoriale della Federazione, ma che, d'altra parte, contiene dati di fatto nuovi sull'importante problema, non privi d'interesse:

«Leggiamo nel *Piccolo* dell'8 corr. uno studio del prof. Coceancich sulla questione del latte e mentre desideriamo sottolineare alcune affermazioni del competente direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Postumia, riteniamo utile fare alcune nostre considerazioni specialmente in merito ai prezzi di acquisto e di vendita del latte nella nostra zona.

La produzione nel retroterra triestino

Il retroterra triestino, per la sua stessa costituzione geologica e per il conseguente sistema della sua agricoltura, è ben diverso da tante altre zone italiane, nelle quali la coltura dei campi e quindi la produzione agricola si trovano a un livello assai superiore.

Il terreno sassoso, l'humus appoggiato a un substrato di pietra e quindi impermeabile e sensibilissimo alla siccità come all'eccessiva caduta delle piogge, le coltivazioni che escludono quasi totalmente l'applicazione delle moderne rotazioni, la ristrettezza dello spessore del suolo in cui dovrebbero approfondirsi le radici delle piante e in specie delle foraggere, quali l'erba medica, la scarsità delle acque e la difficoltà — per non dire, in alcuni casi, addirittura l'impossibilità — delle irrigazioni, il frazionamento delle stalle (chè l'80 per cento di queste contengono una o al massimo due vacche) e, infine, la qualità stessa delle lattifere che, salvo alcune lodevoli ma rare eccezioni sono di qualità scadente, sia per razza sia per nutrizione, fanno sì che il retroterra triestino produce poco latte e, in ogni modo, in quantità insufficiente alla fornitura della città.

La situazione attuale però, è passibile di miglioramento quando da una parte le autorità e dall'altra la popolazione rurale si mettano di buona voglia e fermamente allo studio dei vari e complessi problemi agricoli e s'impongano lo scopo di risolvere gradualmente, ma senza soste e senza tergiversazioni, la questione agricola.

Tale opera è difficile, sia per le condizioni suddette sia anche perchè la mentalità dei rurali, essenzialmente tradizionale e conservatrice, ha bisogno di pazienti e insistenti stimoli e di chiare e ripetute dimostrazioni pratiche per accogliere nell'uso i ritrovati della scienza e del progresso. Ma, come hanno fatto altre zone, che oggi si trovano alla testa del movimento e del progresso agricolo, così siamo certi farà anche la zona triestina, sotto la sapiente e volonterosa guida di tutti i fattori preposti alla tutela e allo sviluppo del suo benessere.

La produzione del latte, dovrà, in epoca non lontana, aumentare fortemente e allora la città potrà essere completamente rifornita dal suo retroterra, ma il movimento ascensionale di detta produzione dovrà, per forza di cose, compiersi per gradi e richiederà del tempo.

Il latte lombardo ed emiliano

In quanto ai dati di produzione delle varie zone circostanti a Trieste, ci riferiamo a quanto pubblicato in un nostro memoriale trasmesso tempo fa alle nostre autorità municipali e tutorie, facendo presente che il Friuli oggi fornisce non soli 40 ettolitri giornalieri alla città di Trieste, bensì circa 124 ettolitri; basta controllare all'uopo le forniture compiute dalle latterie di Romans, di Fiumicello, di Aquileia ecc.

Le deficienze della produzione locale vengono colmate da ditte lombarde ed emiliane le quali, oltre al merito di integrare il fabbisogno cittadino, hanno anche quello di mettere in commercio dell'ottimo latte, sia questo semplicemente pastorizzato, sia pastorizzato e conseguentemente evaporato, come è il caso del cosiddetto «latte reintegrato».

A questo proposito crediamo utile volgarizzare, brevemente il concetto di quest'ultimo latte che riveste un interesse e un'importanza sempre crescenti qui come altrove.

Il processo tecnico che subisce questo latte è il seguente: appena munto, il latte viene passato alla pastorizzazione lenta (cioè a bassa temperatura) e quindi evaporato nel vuoto barometrico a temperatura che non raggiunge in nessun caso i 40 centigradi; successivamente, la quantità di acqua toltagli durante l'evaporazione, gli viene restituita in condizioni igieniche e con apparecchi modernissimi, per cui tutti i fattori nutrienti, comprese le vitamine, contenuti nel latte appena munto, vengono completamente rispettati, nel mentre i germi patogeni vengono eliminati attraverso la suddetta pastorizzazione. Oggi questo latte guadagna le generali simpatie, tant'è vero che oltre alle forniture a privati, vengono attualmente compiute anche forniture ad enti pubblici come a esempio al Governatorato di Roma ecc.

Gradazione del grasso nel latte

Certamente che queste ditte importatrici da lontane regioni hanno una funzione, sebbene necessaria, di carattere provvisorio, in quanto la loro opera cesserà allorquando i retroterra dei vari centri urbani si saranno messi in grado di rifornire detti centri con le proprie produzioni.

E' purtroppo vero che il latte smerciato a Trieste, come afferma il prof. Coceancich, raggiunge appena una media di grassi del 2.5 per cento. Ma bisogna soggiungere che un'enorme differenza esiste fra il latte fornito dai girovaghi e quello venduto dalle latterie. Queste forniscono in linea di massima, e salvo rare eccezioni, il latte al prescritto titolo del 3.2 per cento di grasso, mentre i girovaghi sono arrivati a dare del latte contenente del grasso nella scandalosa e incredibile misura del 0.7 per cento. E' anche vero che il controllo delle autorità annonarie è cosa tanto ardua e tanto difficile, da assicurare quasi l'impunità ai lattivendoli ambulanti, i quali hanno mille vie per isfuggire ai controlli e anche per esimersi dalle eventuali sanzioni qualora siano stati colti in fallo. A parte la giustissima osservazione che l'applicazione di una multa ogni tanto viene ripagata a usura dal lucro conseguito dalle consuetudinarie scremature e dai costanti annacquamenti.

Osserviamo però in proposito che poco, anzi pochissimo latte viene oggi consegnato al consumatore intero e genuino, e chè è inveterata abitudine di molti produttori e di molti lattai di operare la scrematura del prodotto prima di consegnarlo al commerciante, rispettivamente al consumatore. Ma su questi malanni non è d'uopo soffermarsi a lungo, in quanto il Podestà, col decidere l'erezione di una Centrale di raccolta e pastorizzazione, ha avviato la situazione lattifera cittadina verso la migliore e la più moderna delle soluzioni.

Prezzi d'acquisto e di vendita

I prezzi odierni del latte alla stalla sono i seguenti: Istria lire 0.60-65; Friuli lire 0.70-75 (nei caseifici il prezzo è aumentato di lire 0.15-20); in Collio lire 0.70 circa e sul Carso lire 0.65-75.

In Lombardia e nell'Emilia il prezzo del latte è attualmente di circa lire 0.81.

Data la differenza dei vari territori sovra menzionati in rapporto al numero di lattifere contenute nelle rispettive stalle, data la diversa organizzazione stradale e la relativa difficoltà dei trasporti e degli ammassamenti, e date le diverse possibilità di usufruire di mezzi automobilistici, ferroviari, marittimi eccetera, il costo della raccolta e del trasporto del latte varia notevolmente da zona a zona.

Il prezzo del latte varia anche secondo il sistema adottato nelle stalle, sia per la cura del bestiame, sia per la sua alimentazione e relativa produzione, specialmente in quanto a titolo di grasso, sia per la mungitura, filtrazione, refrigerazione del prodotto e conseguente sua maggiore o minore purezza e resistenza agli strapazzi dei viaggi. Le zone più trascurate in quanto ai citati sistemi offrono del latte che più facilmente si guasta, e il compratore, nei suoi calcoli, deve tenere presente questo elemento importantissimo per stabilire la percentuale del calo e dei guasti. Se detta percentuale può venire ridotta, per esempio in Lombardia, in Emilia, nelle Marche, in Toscana all'1 per cento scarso, deve essere invece raddoppiata e triplicata per la zona dell'Istria e così via

In generale, nel retroterra triestino le spese di raccolta per le stalle fino all'ammassamento nelle rudimentali colletterie ora esistenti, si aggira sulle lire 0.15, mentre il trasporto da dette colletterie fino alla città oscilla sulle lire 0.09-0.10, sempre per litro.

A queste spese si aggiunga il calo e i guasti nella misera misura del 2 per cento e avremo i seguenti prezzi franco Trieste: Istria, Friuli, Carso e zone limitrofe, con una media di lire 0.70 al litro, più spese di raccolta, più spese di pastorizzazione nella misura, quest'ultime, di almeno lire 0.10, più spese di trasporto fino a Trieste, lire 1.04 al litro. Aggiungiamo ora la percentuale di calo e guasti in lire 2.08 e avremo che il latte costa oggi, al minimo lire 1.06

Per la Lombardia e per l'Emilia il conto è diverso; il latte costa infatti all'origine lire 0.81 più i vari premi alla stalla, il trasporto costa lire 0.22 e la lavorazione costa lire 0.22 (in questa cifra è compresa anche la quota di calo e guasti) e avremo così il prezzo del latte franco Trieste nell'importo di lire 1.26 al minimo.

Alle spese e ai costi sovra esposti gravano poi — e non in lieve misura — le spese di gestione delle aziende dei grossisti, spese costituite dagli stipendi e salari, dalle tasse, dagli affitti, dalle assicurazioni varie, dalla forza elettrica, dall'acqua, dal consumo e perdita di bidoni e bottiglie, dai crediti inesigibili e così via.

Non precisiamo in cifra questa quota, che varia da azienda a azienda, ma ognuno — anche il più profano di cose industriali e commerciali — ne può stabilire l'elevatezza e gravità.

Il servizio a domicilio

Facciamo un breve accenno al servizio del latte a domicilio. Questo comporta per personale, energia elettrica, perdita e rottura di bottiglie una spesa enorme, tanto che le tre o quattro ditte triestine che fanno il servizio a domicilio ritengono questo come una costosa réclame, ma sanno benissimo che detta fornitura presa in se stessa è fortemente passiva. Si pensi, per esempio, a quanti litri può portare nelle ore mattutine un ragazzo portabottiglie e alla sua paga minima; si pensi all'enorme numero di bottiglie che vanno smarrite, rubate, rotte ecc. e si vedrà chiaramente che il prezzo di vendita di lire 1.50 o 1.60, anzichè remunerativo è assolutamente insufficiente a coprire le spese.

Come si può dare oggi il latte nelle rivendite a lire 1.40? Il grossista, visto quanto sopra, può dare il latte ai rivenditori a lire 1.10 o 1.20? Può farlo se vuol perdere un minimo di lire 0.15-0.25 al litro. E le rivendite, d'altro canto, oberate di spese, tasse ecc. e limitate nelle vendite dalla concorrenza delle villiche, possono pagare il latte più caro di lire 1.15-1.20 al litro, per rivenderlo al minuto a lire 1.40?

Riteniamo utile questa nostra esposizione per tre motivi principali: Primo perchè i produttori sappiano che la differenza fra il prezzo del latte alla stalla e quello ricavato nella vendita al consumatore non lascia margini lauti — anzi, in questi momenti, delle perdite — ai grossisti; secondo perchè il consumatore apprezzi i sacrifici compiuti in silenzio dai commercianti di latte e perchè sappia come orientare la valutazione di questo prodotto importantissimo nella sua alimentazione; infine perchè le autorità rivedano il prezzo del latte che, pur non essendo calmierato, ha però assunto un carattere quasi di prezzo concordato.

In quanto alle affermazioni del prof. Coceancich in merito al prezzo del latte a Milano, affermazioni che sono in linea di massima esatte, sottolineiamo la particolare situazione di Milano stessa, che si trova nel cuore di una regione produttrice di latte per eccellenza, e quella di Trieste che ha un retroterra povero in tale materia. Ed aggiungiamo che a Roma, che pur si trova in migliori condizioni di Trieste per l'approvvigionamento latteo, si vende il latte al minuto a lire 1.70, con la differenza che il Regolamento d'Igiene di Trieste — come quello di Torino — prescrive che il titolo di grasso deve essere del 3.2 per cento mentre i Regolamenti d'Igiene di quasi tutte le altre città d'Italia s'accontentano di un titolo di grasso del 3 per cento.

Per gli ufficiali di Marina

e i volontari del Corpo Reali Equipaggi

Abbiamo da Roma:

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, nel corso di questa sessione, un provvedimento riguardante gli ufficiali di Marina. Si hanno in proposito le seguenti informazioni.

Il provvedimento, contenente modificazioni nell'ordinamento della R. Marina e nello stato di avanzamento degli ufficiali, consiste in un complesso di nuove disposizioni le quali tendono ad adattare gli ordinamenti vigenti alle mutate esigenze della Marina.

Ringiovanimento di quadri

Tra esse vi è, in prima linea, la necessità di ringiovanire i quadri degli ufficiali imbarcati, oggi che la maggior parte del naviglio è formato di navi sottili e veloci, per vivere sulle quali si richiedono condizioni fisiche e psichiche di particolare resistenza.

D'altra parte questo ringiovanimento dei quadri degli ufficiali destinati al comando navale deve essere contemperato con la necessità di mantenere il più a lungo possibile in servizio quegli ufficiali che possono ancora rendere utili prestazioni di opere intellettuali.

Bisognava inoltre sistemare le condizioni di carriera degli ufficiali superiori le quali, per effetto di cause molteplici, erano in questo momento grandemente sperequate per taluni gruppi di ufficiali rispetto ad altri. Bisognava anche provvedere a risanguare, con tutti i mezzi possibili, gli organici degli ufficiali di vascello, oggi vacanti per più del 20 percento.

Bisognava infine coordinare le varie leggi di reclutamento degli ufficiali con il nuovo ordinamento universitario della R. Accademia navale. Tutte queste esigenze, strettamente collegate e interferenti, per molte parti contradditorie, sono state affrontate con lo schema di provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri.

Gli specialisti della R. Marina

Il provvedimento riguarda inoltre le paghe dei sottocapi e dei comuni volontari del Corpo Reale Equipaggi ed è inteso a migliorare le condizioni degli specialisti della R. Marina, ai quali sono affidati i sempre più delicati e costosi congegni delle navi moderne.

Questi specialisti, i quali vengono in Marina per un servizio volontario di 4 o di 6 anni senza prospettiva di carriera, avevano finora paghe notevolmente inferiori a quelle di altre categorie di altro personale dello Stato reclutato in condizioni analoghe.

Il provvedimento non è stato imposto da scarsa affluenza agli arruolamenti perchè anzi, come è noto, quest'anno per 2000 posti si sono presentati 9000 concorrenti, nè da scarso rendimento dei volontari in servizio che per buona volontà ed entusiasmo sono invece ammirevoli e furono già apertamente lodati davanti al Parlamento.

Lo Stato viene incontro ai bisogni di questi suoi fedeli servitori senza che essi lo abbiano in alcun modo domandato e, forse, desiderato. La maggiore spesa necessaria, non grave nel suo complesso, dato il numero relativamente limitato di questi volontari, sarà largamente compensata dalla migliore manutenzione del materiale ad essi affidato.

I corsi serali di lingue straniere

in una circolare dell'on. Leicht

In una circolare di S. E. Leicht ai presidi degli Istituti medi, sono contenute le seguenti norme complementari relative alla istituzione e al funzionamento dei «Corsi serali di lingue straniere», che, con l'entrante anno scolastico, saranno aperti e tenuti con molta cura nel maggior numero possibile di istituti.

I corsi devono essere pubblici

I corsi, promossi dalla Cassa scolastica, saranno accessibili, oltre che agli alunni delle pubbliche scuole, a chiunque ne faccia domanda, qualunque sia il suo titolo di studio, purchè intenda sottomettersi alla disciplina scolastica, assumendo i doveri degli alunni ordinari, e riveli, a giudizio dell'insegnante, la necessaria attitudine, in difetto della quale il preside dovrà impedirgli la ulteriore frequenza.

Nei luoghi ove esistono più scuole medie, sarà opportuno che le Casse scolastiche si associno nell'onere e che il corso, previo accordo fra i presidi, sia tenuto in quella scuola che per la sua ubicazione o per la maggior disponibilità di locali, o per altro motivo, appaia la meglio indicata allo scopo.

E' consentita l'apertura di corsi per l'insegnamento di qualsiasi lingua straniera (anche se non professata nelle scuole medie), ma sarà data, possibilmente, la preferenza a quelle, la cui conoscenza è meno diffusa o che, per la loro minore affinità con la nostra, o per intrinseca difficoltà, meno agevolmente si apprendono senza maestro.

L'iscrizione sarà subordinata al versamento di una contribuzione a titolo di offerta alla Cassa scolastica, nella misura che verrà fissata, per ogni singola scuola, dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica stessa, tenuto conto delle particolari condizioni del luogo.

Insegnamenti e programmi

L'insegnamento sarà affidato a persona regolarmente abilitata, appartenente o meno ai ruoli della P. I., o, in mancanza, anche a persona sprovvista del titolo specifico, purchè idonea a disimpegnare degnamente il suo compito, anche dal punto di vista educativo. Sarà scelta dal preside.

I corsi dovranno essere aperti non appena avviate regolarmente le lezioni dei corsi ufficiali. Dell'avvenuta apertura i presidi daranno avviso al Ministero, Direzione Generale dell'istruzione media, Ufficio II, indicando la lingua o le lingue prescelte, il nome delle persone incaricate dell'insegnamento e il numero degli iscritti, distinguendo gli alunni interni dagli esterni. Le lezioni saranno tenute nelle ore serali, sempre dopo la fine dell'orario normale della scuola.

I corsi avranno la durata di due o tre anni, secondo il grado di difficoltà della lingua insegnata. I programmi saranno rivolti, più ancora di quelli dei corsi ufficiali, a fini di pratica utilità.

Tenendo presente la composizione inevitabilmente eterogenea di tali scolaresche, e perciò la convenienza che l'insegnante adegui il suo programma e il suo metodo alle esigenze didattiche dei singoli casi, non si dimentichi che la meta da raggiungere alla fine del corso è quella di una conoscenza, non già teoricamente approfondita, nè letteraria, ma pratica delle lingue, e che perciò converrà attenersi a quelle esercitazioni che più direttamente riescono allo scopo, vale a dire:

nel 1.o anno: esercizi di pronuncia e di lettura; nomenclatura, esercizi di conversazione e di traduzione orale della lingua straniera in italiano e viceversa; studio, mediante applicazione pratica, delle regole fondamentali della morfologia; nel 2.o ed eventualmente nel 3.o anno: letture di buoni testi moderni, di riviste, giornali, ecc., conversazioni frequenti.

L'attestato di frequenza

Alla fine di ciascun anno gli iscritti, che ne facciano domanda al preside, potranno ottenere, dietro pagamento di una quota non superiore alle lire 20, a beneficio della Cassa scolastica, un certificato di frequenza, che sarà titolo necessario per l'iscrizione al successivo anno di corso. Tale certificato non potrà essere rilasciato se non a coloro che, a giudizio del preside e dell'insegnante, avranno effettivamente frequentato le lezioni con assiduità e diligenza e con profitto almeno sufficiente.

Alla fine del corso si terranno gli esami per il conseguimento dei diplomi di studio. Le prove si faranno nella prima settimana di giugno, prima della fine delle lezioni ordinarie. L'ammissione è subordinata all'accoglimento della domanda da parte del preside, che potrà escludere dagli esami chi non abbia dimostrato durante l'anno sufficiente assiduità, e al versamento di una quota non superiore a lire 25, a favore della Cassa scolastica.

L'esame consisterà in una prova scritta di traduzione o di composizione, senza l'aiuto del vocabolario, e in una prova orale prevalentemente pratica e adeguata alla materia trattata durante il corso.

Tenuto conto della diversa difficoltà delle varie lingue studiate, dovrà però sempre richiedersi come «minimum» per l'approvazione, che il candidato dia prova di saper leggere correntemente e tradurre estemporaneamente in italiano un facile testo, e di essere in grado di sostenere, con sufficiente correttezza, un dialogo su soggetto familiare.

L'esame finale

La Commissione esaminatrice sarà composta del preside, del professore incaricato dell'insegnamento, e di un altro insegnante della scuola. I verbali dell'esame, debitamente firmati, con l'indicazione dei candidati e del giudizio di merito espresso mediante uno dei seguenti aggettivi: insufficiente, sufficiente, buono, lodevole, dovranno essere inscritti nell'ordinario registro dei verbali d'esame: i nomi dei candidati approvati saranno trasmessi al Ministero, Direzione Generale per la istruzione media, Divisione I.

I diplomi di frequenza e di studio dovranno chiedersi al Provveditorato Generale dello Stato, che li rilascierà al prezzo unitario di lire una. Essi, naturalmente, saranno soggetti alla tassa di bollo come qualsiasi certificato scolastico. Tanto il prezzo di costo dei certificati quanto la relativa tassa, saranno versati dalle Casse scolastiche, che li preleveranno dalle quote ricevute dagli interessati.

Alla fine di ogni anno scolastico dovrà essere inviata al Ministero (Direzione Generale dell'istruzione media, Ufficio II), una succinta relazione sul funzionamento dei corsi serali, contenente, oltre ai dati statistici relativi alle lezioni impartite, alle assenze, alle punizioni e agli esami, le osservazioni sui risultati conseguiti e le eventuali proposte.

Avverto, infine, che i corsi serali per essere strettamente inerenti alla funzione educativa della scuola, pur non facendo parte degli insegnamenti ufficiali di essa, debbono avere la medesima serietà e dignità di questi ultimi. Essi sono, pertanto, sotto la direzione del preside, il quale ne assume direttamente la vigilanza ed è responsabile, davanti all'autorità superiore, del loro andamento didattico e disciplinare. Soprattutto è da tener presente l'importanza dei diplomi che i detti corsi rilasciano e quindi la necessità che gli esami siano dati seriamente, come quelli di qualsiasi corso ufficiale.

La nuova sede dell'Ufficio tecnico Sezione elettricità. L'Azienda comunale elettricità e gas comunica che l'Ufficio tecnico della Sezione elettricità, con il giorno 12 corr. viene trasferito in via Broletto, entro il recinto dell'officina comunale del gas.

La giornata dei Balilla milanesi

Un trattenimento alla Scuola Parini

I Balilla e le Piccole Italiane delle scuole di Milano, che si trovano in visita alla nostra città, ieri mattina si sono recati a S. Giusto, quindi hanno fatto ritorno in città, che hanno rapidamente visitato.

Nel pomeriggio, i piccoli ospiti sono stati ricevuti alla scuola di via Giuseppe Parini. Lo scolaro Moravi porse il saluto dei Balilla e delle Piccole Italiane della scuola ai condiscepoli milanesi. Quindi con brio fu recitato un bozzetto patriottico.

Dopo la proiezione di una film comica, che fece scrosciare le più allegre risate, alcuni allievi milanesi declamarono varie poesie, che furono molto applaudite.

Alla fine furono suonati e cantati gli inni patriottici. Erano presenti il direttore didattico centrale di Milano, senior Marini, il direttore didattico centrale di Trieste, cav. Merluzzi, il direttore della scuola signor Benolli, oltre a una folla di alunni e di genitori.

Stamane i piccoli ospiti ripartiranno per Milano.

Breve interruzione nella fornitura d'acqua

nella zona alta della città

La Direzione del Servizio comunale degli acquedotti avverte che sabato sera, dalle 21 alle 6 della domenica, l'intera rete idrica della zona alta verrà chiusa per poter eseguire l'innesto di una seconda conduttura.

Pertanto, nelle ore sopraindicate, mancherà a tutti gli stabili esistenti nella parte alta della città e precisamente nelle zone di Scorcola, Guardiella, S. Vito, S. Giusto, S. Giacomo, Rozzol, S. Luigi-Chiadino.

I nuovi prezzi di calmiere a Monfalcone. A partire dal giorno 10 novembre il Podestà ha fissato i seguenti prezzi di calmiere: Riso originario brillato, I qualità lire 1.90, II qualità 1.60; pasta alimentare fina 2.50; pasta locale comune 2.40; formaggio grana stagionato 1927, 14; stoccafisso Hammerfest 5.30; olio oliva mezzo fino 7.20; olio semi comuni 5; zucchero cristallino 6.50; zucchero semolato 6.70; caffè Rio comune 21.20; caffè Santos buono 24.30; lardo americano 7.80; lardo nostrano I qual. 10.40; II qual. 9.30; strutto nazionale 8, strutto americano 7.50; burro Alto Isonzo 19; burro naturale 15.60; farina di granoturco bianca lusso 1.60; gialla lusso 1.40; bianca comune 1.50; gialla comune 1.30; fagiuoli galiziani nuovi 3.40; latte 1; latte a domicilio e nelle latterie 1.10; orzo medio N. 10, 1.95; orzo medio N. 5, 2.25; surrogato di caffè Frank: da 100 grammi 1.40, da 200 gr. 2.55, da 500 gr. 6.40; piselli spezzati nazionali 3.20; pane tipo unico in forme da gr. 200, 1.90, da grammi 500, 1.80.

La lettura del Vangelo. Apprendiamo che il chiarissimo dott. Enrico Genovesi O. P. sta facendo nel Collegio di N. D. de Sion, via Tigor 18, la lettura del Vangelo. Non si tratta di prediche o di conferenze, ma di una vera e propria lettura sul genere della «lectura Dantis». L'argomento e il nome dell'oratore, ben conosciuto per la sua profonda e vasta coltura, hanno fatto affluire alle due letture già tenute, un folto e distinto pubblico. Ne furono oggetto, quale esordio, i rapporti fra l'ebraismo e il cristianesimo, essendo indispensabile, per ben comprendere il Vangelo, approfondire la essenza dell'ebraismo, come afferma l'oratore, che già due volte dimorò nella Palestina e ne tratta la storia con competenza e amore. Questa sera stessa continua la lettura alle 17.30. Le prossime letture si terranno nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana, alle 18, per tutto il mese di novembre.

La scelta dei libri di testo. Il Provveditore agli studi ha inviato agl'ispettori scolastici della Regione, la seguente comunicazione: Poichè l'art. 442 del regolamento generale 26 aprile 1928 N. 1927 prescrive che i verbali e le relazioni degli insegnanti per la scelta dei libri di testo debbono essere inviati all'ispettore non aggiungendo altro in proposito, intendo con ciò che gl'ispettori debbano approvare tale scelta, e inviare a me soltanto l'elenco dei libri adottati, con le indicazioni necessarie perchè io possa pubblicare l'elenco prescritto dall'articolo 443.

Convocazione artieri del legno. La Segreteria provinciale ricorda per la Comunità artigiana degli artieri del legno che questa sera alle 19 si tiene l'annunciata assemblea nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia (via Borsa 2). Si raccomanda vivamente di non mancare.

Spettacolo di varietà al Circolo fascista di S. Giovanni. Domenica in occasione del genetliaco di S. M., nella sala maggiore del Circolo si terrà dalle 17.30 un brillante spettacolo di varietà, cui seguiranno le danze.

L'assemblea del Circolo "F. Corridoni,,

Ieri sera nei locali del Circolo dei Sindacati dei trasporti terrestri «Filippo Corridoni», ebbe luogo la prima assemblea generale ordinaria dei soci di questa ormai fiorente organizzazione dopolavoristica. L'assemblea si svolse in un'atmosfera di cameratismo e di cordialità veramente di buon augurio per le future fortune del Circolo.

Il commissario signor Menassé, assistito dai colleghi Bettinzoli e Rodda, aperse la seduta con una succinta relazione morale e finanziaria, che valse a mettere in evidenza lo sforzo organizzativo compiuto e permise ai soci di rendersi conto di quella che sarà in seguito l'attività culturale e sportiva del Circolo stesso.

Il programma del Circolo

Per la parte culturale, il commissario richiamò l'attenzione degli intervenuti sulla piena efficienza della sala di lettura e della biblioteca, ricca ormai di quasi 300 volumi. Molto di più si farà tra qualche tempo, iniziando periodiche gite d'istruzione e visite a stabilimenti industriali e musei, nonchè inaugurando un corso di cultura generale, tenuto col metodo socratico e suscettibile quindi di fornire i massimi risultati con il minimo dispendio di energia.

Per quanto concerne lo sport, il relatore fece rilevare che la Sezione scherma funziona diggià; gli inscritti, assai numerosi, hanno iniziato iersera le lezioni regolari. Quanto prima verrà costituita la Sezione boxe, che sarà affidata alle cure dell'ex campione regionale Sangalli.

Il signor Menassé espose agli intervenuti le ragioni — prevalentemente di indole finanziaria — che sconsigliano di costituire per ora la Sezione calcio. La rinuncia, benchè del tutto temporanea, è piuttosto dolorosa, in quanto fra i soci vi sono ottimi elementi ormai esperti ed allenati in questo genere di sport, che tanto entusiasmo solleva non solamente fra i giovani. D'altronde non sarebbe certo saggio lasciarsi guidare unicamente dalla passione sportiva, trascurando le più elementari norme di oculatezza amministrativa. In compenso verrà costituita quanto prima la squadra di palla al cesto, che comporta una spesa molto minore e permetterà ai soci di conoscere meglio questo bellissimo giuoco di origine prettamente italiana.

Verranno pure messe in efficienza in breve volger di tempo le Sezioni escursionismo, ciclismo e atletica leggera. Nel campo dell'atletica leggera in modo particolare, è permesso di sperare in buone affermazione dei colori sociali nelle future competizioni. Per la parte ricreativa, che verrà completata con l'organizzazione di frequenti gite ed escursioni sociali, è il caso di rallegrarsi per quanto si è già fatto sin qui. Specialmente i festini settimanali riscuotono l'unanime consenso dei soci.

Il Consiglio direttivo

Terminata la sua relazione, il commissario invitò l'assemblea a procedere alla distribuzione delle cariche sociali.

Risultarono eletti: presidente: Lionello Menassé; vicepresidente: Lino de Bettinzoli; segretario-cassiere: Riccardo Rodda; vicesegretario-cassiere: Giuseppe Mazzotti; consiglieri effettivi: Enrico Pessina, Giuseppe Wranitzky, Guglielmo Amantini, Giovanni Battista Battistini e Sterzai Giovanni; consiglieri supplenti: Enrico Zennaro, Fecondo Bruno, Massimiliano Gallo, Magris Quirino e Valdemarin Mario. In seguito il presidente nominerà i sindaci revisori.

Venne stabilito che il Consiglio direttivo si riunirà ogni mercoledì alle 19.

Passando alle varie, il signor Menassé comunicò all'assemblea che da molti lavoratori inscritti ad altri Sindacati pervengono richieste di ammissione al Circolo, magari in qualità di soci simpatizzanti, senza diritto di voto. Esaminando il problema, l'assemblea ha deciso di attenersi strettamente per ora, alle norme statutarie. Non è detto che in un prossimo avvenire il Circolo non allarghi le sue basi; per ora però non è il caso di prendere in considerazione tale eventualità.

Discussi ancora alcuni argomenti di secondaria importanza, l'assemblea generale chiuse i suoi lavori e gli intervenuti si sparpagliarono per le varie sale, mentre una bella orchestrina composta esclusivamente di soci, suonava gli inni patriottici. L'animazione al Circolo si protrasse sino a tardissima ora.

Concerto bandistico in piazza Unità. Domenica, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, il corpo bandistico del Dopolavoro Azienda tramvie municipali, sosterrà, sotto la direzione del maestro Camillo Capri, un concerto con il seguente programma: Marcia Reale e Giovinezza; Inno a S. Giusto; Poeta e Contadino (sinfonia); «Aida» (finale II atto); «Mefistofele» (pout-pourri); «Trovatore» (fantasia); Marcia finale.

Il reparto vagoni del Cantiere di Monfalcone

e l'organizzazione del lavoro con il sistema Taylor

Si può paragonare il traffico ferroviario di un paese alla circolazione sanguigna di un individuo e il paragone calza anche in quanto, tanto l'uno che l'altra, diffondono l'energia vitale in ogni parte del complesso organismo.

L'importanza del traffico ferroviario è troppo nota ed evidente perchè ci sia bisogno di insistervi, ma non altrettanto noti sono i mezzi coi quali tale servizio si compie, e mentre tutti conosciamo il nome delle fabbriche di automobili più reputate, sia italiane che estere, conosciamo i numeri delle diverse serie delle macchine fabbricate dalle ditte maggiori, e sappiamo che velocità, quanti cilindri, che cilindrata ha un'automobile, non sappiamo invece, nella maggior parte, chi fabbrichi l'immensa quantità di vagoni e di vetture ferroviarie, che pure abbiamo sempre sott'occhio e che in così gran parte contribuiscono alle esigenze della nostra esistenza. Vogliamo quindi oggi accennare alle industrie della costruzione di vagoni ferroviari, che occupano in Italia un posto rilevante, sebbene non altrettanto noto, fra le altre attività industriali della nostra penisola.

L'industria dei carri ferroviari

Per farci un'idea dell'importanza di queste industrie, diremo solamente che ogni anno in Italia lo Stato e le società ferroviarie private spendono per la costruzione e riparazione dei vagoni, non meno di un miliardo.

In Italia esiste un centinaio di stabilimenti fra grandi e piccoli che costruiscono o riparano veicoli; alcuni si dedicano alla sola riparazione, altri costruiscono e riparano solamente carri, altri ancora costruiscono e riparano carri e carrozze di qualsiasi tipo. Certamente, questi ultimi sono i più importanti e richiedono per il loro esercizio impianti costosi, uffici tecnici per lo studio dei vari tipi di veicoli, ecc.

Questi stabilimenti si trovano per la maggior parte concentrati nell'Italia settentrionale e particolarmente nel Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia e Veneto; nell'Italia meridionale a Napoli. Nella nostra provincia è sorto nel 1922, a lato del Cantiere navale di Monfalcone, uno stabilimento grandioso che si occupa della riparazione e costruzione di carri e carrozze.

Secondo i criteri che informarono l'impianto generale del Cantiere Navale Triestino, le Officine ferroviarie sono sorte fin dall'inizio con una dotazione completa di macchinario modernissimo, per la perfetta e rapida costruzione di veicoli. La superfice messa a loro disposizione, su cui si estende una rete di binari di oltre 10 km. di lunghezza, è di 120.000 mq.; la superfice coperta dalle officine è di oltre 20.000 mq.

Riparazioni e costruzioni nuove

Ogni anno escono riparati circa 1500 veicoli fra carri e carrozze, e questa quantità rimane pressochè invariata, perchè evidentemente ogni anno deve essere provveduto alla riparazione di un numero di veicoli che sta in un certo rapporto fisso con quello dei veicoli circolanti.

Non altrettanto invece si può dire per la costruzione di veicoli, dipendendo la necessità di aumentare il parco veicoli dalle esigenze contingenti del traffico, che in certo modo è vincolato all'andamento generale dei commerci. Ne consegue che il reparto costruzioni viene, volta a volta, a trovarsi con molto lavoro oppure a esserne privo affatto.

Certamente queste alternative di intensa attività e di crisi non contribuiscono all'efficente ed economico andamento dell'industria, ma sono fino a un certo punto inevitabili.

Fra le più grandi benemerenze del Governo nazionale, dobbiamo annoverare l'impulso e l'incoraggiamento che esso ha dato al rinnovamento dell'industria su basi razionali, per cui la spesa di produzione viene ridotta al minimo.

In Italia, la caotica situazione del dopoguerra, fu dannosa anche in questo campo, ritardando da noi l'introduzione del sistema Taylor. Ma con l'avvento del Regime fascista e con la restaurata sicurezza degli industriali nell'avvenire delle loro imprese, sia per la cessazione dei conflitti sociali, sia anche per la stabilizzazione della moneta, fu loro possibile di dedicarsi al miglioramento della produzione e di sperimentare anche presso di noi quei sistemi che già all'estero avevano dato prova così magnifica.

Il Cantiere Navale Triestino è all'avanguardia di questo movimento innovatore e già nel 1924 introdusse quasi integralmente i sistemi tayloriani nelle sue officine elettromeccaniche, ottenendone vantaggi notevolissimi.

Nel 1927, sui dati ottenuti dall'esperienza fatta in questo reparto, ha esteso l'organizzazione scientifica con le necessarie modifiche, anche alle Officine ferroviarie e lo sperimenta sulla costruzione di 170 carri chiusi ordinati dalle Ferrovie dello Stato.

Una visita al reparto

Giorni sono, dopo il varo di una nuova motonave, abbiamo avuto occasione, accompagnati dal chiaro ing. Spadiglieri, segretario del comm. Augusto Cosulich, di visitare le vaste officine, modernamente attrezzate, di questo importante reparto.

Appena entrati nelle aeree che s'estendono a nord-est del grande stabilimento navale, si presentano agli occhi del visitatore dei grandi e alti hangars costruiti in ferro, che nelle loro sagome rassomigliano molto alle stazioni ferroviarie, mentre tutto all'intorno numerosi nodi e reti ferroviarie, molte delle quali occupate da numerosi vagoni una gran parte dei quali quasi inservibili, attendono di essere trasportati dentro ai vasti hangars, per le riparazioni, che in alcune ore li rimette a nuovo.

Al momento della nostra visita, sui binari interni sotto la vasta tettoia non abbiamo avuto l'occasione di trovare nessun vagone in corso di allestimento o in costruzione, perchè le ultime costruzioni erano già state consegnate alcuni giorni prima. In cambio abbiamo assistito alla riparazione di diversi vagoni logori e inservibili. Anche questa è una operazione importantissima, che viene eseguita con lo stesso sistema economico impiegato per le costruzioni.

Dopo la visita ai capannoni, abbiamo anche visitato il reparto verniciatura dove i vagoni, sempre attraverso gli appositi binari, vengono condotti per essere verniciati. Questo reparto è munito di tutti gli attrezzi necessari e non manca neppure una conduttura per il vapore, che nei mesi rigidi riscalda gli ambienti e agevola così l'asciugamento delle vernici.

Altri vasti reparti sono occupati da operai specializzati alla costruzione dei mobili di arredamento dei vagoni e altri alla tappezzatura, ove vengono lussuosamente arredate e lavorate le poltrone e i divani.

Come procede il lavoro

La lavorazione in serie consiste nella suddivisione di tutto un complesso di lavori in un certo numero di fasi, tutte di egual durata. Il pezzo di ferro lavorato non rimane fermo sul posto, ma avanza da una fase all'altra a intervalli regolari, mentre le maestranze adibite alle varie fasi rimangono ferme al loro posto, ripetendo sempre lo stesso lavoro, di modo che gli operai si specializzano sempre più, acquistando celerità e precisione mirabili.

La diminuzione di costo di produzione, così conseguita, permette una retribuzione oraria delle maestranze superiore alla media, mentre la costruzione guadagna in precisione e perfezione.

Con tale divisione del lavoro le Officine ferroviarie del Cantiere riuscirono a ultimare in meno di sei mesi ben 334 carri merci, e consegnarli alle Ferrovie dello Stato italiane, completamente allestiti.

Per questa costruzione vennero occupati tre binari nell'officina di montaggio, della lunghezza di 120 metri ciascuno, e intercomunicanti fra loro mediante un carrello trasbordatore.

Detti binari sono capaci di ospitare ben 43 veicoli, di cui 31 in corso di lavorazione e gli altri pronti per essere collaudati e consegnati.

Un'importante fornitura

Questa complessa e sapiente organizzazione scientifica del lavoro presuppone però che l'attività nelle officine abbia un ritmo, per quanto possibile, continuo, perchè, data la natura del metodo, risulta evidente anche ai profani che i vantaggi stessi verrebbero gravemente frustrati nel caso che la produzione dovesse fortemente ridursi o addirittura arrestarsi.

In ogni modo, grazie all'interessamento dei dirigenti il grande Cantiere nostro, sembra che le trattative con l'Amministrazione delle Ferrovie di uno Stato estero, iniziate da lungo tempo, siano per concludersi felicemente, ciò che assicurerà al reparto costruzioni di vagoni passeggeri e merci, lavoro per un ammontare di circa venti milioni di lire.

Nell'interesse della produzione nazionale e per l'affermazione di questi nuovi sistemi destinati a rinvigorire l'industria italiana e portarla a quel livello che la sua tecnica perfetta le può consentire, dobbiamo far voti che a quelle industrie che per prime si indirizzarono su queste nuove vie, non venga meno la possibilità di continuare l'attività coraggiosamente iniziata.

L'opera benemerita svolta dal Governo fascista, anche in questo campo, dovrebbe escludere questa eventualità.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno

Il giudizio di Abu-Assan — Novella illustrata di Mila.

Il nuovo calendario dell'O. N. B.

I biglietti per gli spettacoli marionettistici al «Teatro della Commedia» ecc. ecc.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Du Ban in Cimino, dalla cugina Nilda Vusio lire 20 pro Società contro la tubercolosi; dal prof. R. Neri lire 20 pro Opera Nazionale Balilla.

Per onorare la memoria di Olimpia Freiberger, dall'ing. U. Macerata e famiglia lire 30 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria del comm. Domenico Carlo Idone, padre del loro console, dal Fascio e Colonia Italiana di Graz lire 100 pro Guardia medica; dal barone Demetrio Economo lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Gilda Nucci-Rimini, da Amelia Ascoli-Mayer lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dal dott. Giacomo e Jole Jachia lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Clementina Usiglio-Levy lire 20 pro Guardia medica; da Ernesta Farchi-Usiglio e figlie lire 20 pro Scuola F. Venezian; da Ottavio e Federica Schmitz lire 50 pro Congregazione di Carita (lotta contro l'accattonaggio); dal comm. Ernesto e Bianca Krausz lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Carlo e Dora Eltbogen lire 50 pro Congregazione di Carità; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dal cav. Ugo Windspach lire 50 e dott. Horacio Gonzalez (Milano) lire 20 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria del signor Vittori, padre del collega Cornelio Vittori, dal Corpo insegnante della Scuola Duca d'Aosta lire 75 pro scolari poveri della stessa; da Giacomo Terscon lire 10 pro Scuola Duca d'Aosta (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Rubbia, decesso a Gorizia, da Pina Defeo in Nardini, cugina dell'estinto, lire 20 pro Fondo previdenza pensionati statali.

Nel I anniversario della morte di Bianca Astori, dalla dott.ssa Maria Scrivanich lire 20 pro Sanatorio d'Ancarano.

Da Adele Dondi lire 10 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Laurea. Il signor rag. Guglielmo Parenzan ha conseguito brillantemente, presso la R. Università di Bologna, la laurea in giurisprudenza, discutendo la tesi: «Saggio critico di diritto penale sulla delinquenza dei minorenni.»

Conferenza al Dopolavoro postelegrafonico. Sabato 10 corr. alle 21, l'egregio medico dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza sul «Tifo addominale».

Gite da Capodistria e da Muggia per la diurna dei «Maestri Cantori». Domenica prossima, in occasione dell'unica diurna dei «Maestri Cantori», che avrà luogo al Politeama Rossetti, si effettueranno da Capodistria e da Muggia gite per assistere allo spettacolo. La rappresentazione avrà inizio alle 14, sicchè i piroscafi partiranno da Capodistria e da Muggia in tempo per dar modo di giungere alla recita.

Aste al Monte di pietà. Nella sala di esposizione si trovano: mobili antichi, moderni, specchi, quadri d'autore, stampe, tappeti persiani, argenterie, pellicce, biciclette, motociclette.

La costituzione a Trieste

del Gruppo giovanile dell'Istituto coloniale fascista

E' stata istituita anche a Trieste la Sezione per le Tre Venezie dei Gruppi giovanili dell'Istituto coloniale fascista, che certamente sarà fiancheggiata dal Comitato provinciale dell'O. N. B. Intanto è stata fatta propaganda fra gli ufficiali della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan», presso le due legioni Balilla e, da parte del Provveditore degli studi, in tutte le scuole medie. Ed ecco le funzioni dei gruppi e i doveri e diritti degli aderenti: I Gruppi giovanili hanno il compito d'infondere nelle giovani menti una coscienza e un'azione coloniale, richieste per lo sviluppo delle nostre colonie. Aderenti ai Gruppi giovanili potranno essere tutti i cittadini italiani d'età inferiore al 21.o anno, senza distinzione di sesso.

L'educazione coloniale degli aderenti, verrà impartita secondo criteri più opportuni ed a seconda delle possibilità dei luoghi ove sorgeranno. L'educazione coloniale perciò potrà essere teorica e pratica, a seconda dei mezzi disponibili dei singoli gruppi, e potrà essere effettuata, mediante viaggi diretti nelle colonie, concorsi, premi, borse di studio per quelli che ne avessero spiccate qualità, corsi di coltura e di preparazione alle arti e mestieri ed a quelle altre professioni occorrenti per lo sviluppo agricolo, industriale perciò economico delle nostre colonie.

Gli aderenti ai Gruppi giovanili avranno diritto allo sconto del 20 o 30 per cento sulle pubblicazioni delle case editrici che vengono a mano a mano rese note dall'*Oltremare*, organo ufficiale dell'I. C. F. Inoltre riceveranno gratuitamente tutte le pubblicazioni edite dalla Sezione per le Tre Venezie.

Gli aderenti ai Gruppi giovanili devono acquistare una coscienza e azione coloniale; educarsi e approfondirsi nelle questioni coloniali ed esercitarsi a quei mestieri necessari all'incremento coloniale; frequentare i corsi che verranno tenuti dall'I. C. F.; partecipare ai concorsi indetti dal Gruppo giovanile; svolgere attiva propaganda per la divulgazione della coscienza coloniale nel popolo; intervenire a tutte le cerimonie indette dal Gruppo giovanile o dall'I. C. F.; prestare la loro opera in qualsiasi occasione che potrebbe essere utile alla causa coloniale.

L'entità della bonifica capodistriana

670 ettari saranno restituiti all'agricoltura

Nel VI annuale della Marcia su Roma, Capodistria ha affidato la sua bonifica per l'esecuzione all'Impresa degli ingegneri Bressan e Franzot, aggiudicataria del contratto. L'importante opera potrà così considerarsi praticamente iniziata.

Il lavoro preparatorio compiuto è una degna benemerenza di pace, che si aggiunge a quelle gloriose di guerra della città di Sauro, ma è anche una ragione di profonda riconoscenza verso il Governo fascista, che ha saputo e voluto risolvere rapidamente un complesso problema, che in diverso regime sarebbe diventato secolare.

Ora sta il fatto che la bonifica di Capodistria, classificata in prima categoria in data 4 maggio 1924, entra già nello stadio dell'attuazione.

L'atto di nascita della bonifica

Va rilevato che anche la prima pubblica manifestazione dell'iniziativa risale a una data relativmente recente: al capodanno 1919, giorno in cui fu qui costituito un Comitato economico che faceva della bonifica il suo principale postulato. Era l'espressione di un bisogno, che cominciava a essere generalmente compreso e che alcuni capodistriani, già durante la guerra, nella vigile attesa, nella fede del ritorno, avevano prospettato al Governo con un memoriale.

Questo atto di nascita, per così dire, dell'importante, opera viene ricordato con particolare compiacimento, perchè è constatazione dell'incontestabile verità, che il problema della bonifica, cui sono congiunti tanti e così vitali interessi di Capodistria, è strettamente connesso con la sua redenzione politica.

Dopo la redenzione

Vienna aveva reso inevitabile il graduale abbandono delle ridenti saline venete, che fu completo nel 1910. A questo succedette negli anni immediatamente successivi, l'impaludamento con la sua bruttura e con la minaccia dei suoi miasmi.

Soltanto in grazia delle provvide leggi patrie sulle bonificazioni, fu risparmiato a questa città un triste domani e soltanto in merito al vigoroso e rapido ritmo fascista di azione le fu reso possibile di conseguire così presto un beneficio, il cui ritardo avrebbe potuto riuscirle fatale.

Il grave pericolo corso non dovrà però, col ritorno del sereno, essere dimenticato. Ed ecco una rapida rassegna dei momenti decisivi di questa bonifica.

Subito dopo la costituzione del Comitato economico suaccennato, l'ingegnere dott. Emilio Gerosa elaborò con personale sacrificio e riconosciuta competenza il progetto di massima, che servì di base al già riferito decreto di classifica in prima categoria.

Il 20 aprile 1925 fu nominata la deputazione provvisoria del Consorzio, presieduta dall'avv. comm. de Belli che, con autorità e amore, diresse l'impresa al succeso, avendo a suo fidato collaboratore del quotidiano lavoro il segretario dott. Paolo Sartos. In ogni difficoltà o bisogno il consorzio potè contare inoltre sul cordiale intervento del Fascio locale e particolarmente del segretario politico avv. de Petris.

Il podestà di Capodistria, cav. uff. de Manzini, accordò al Consorzio la sua fraterna costante attività, con particolare attenzione a quelle opere che sono più da vicino connesse con gli interessi della città: fra queste l'ara suburbana, la cui sistemazione significa assanamento, significa liberazione da uno stato di cose, che dal lato della igiene e della decenza non può più a lungo essere tollerato. Ora la bonifica provvederà nei limiti del possibile a regolare questo canale di confine fra l'abitato e i terreni ex saliferi.

I piani della bonifica

Il giorno 6 giugno 1926 l'assemblea generale approvò il progetto esecutivo — compilato dai valenti ingegneri Druscovi e Maier — che il Genio civile e il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici approvarono integralmente. Sorpassando burocraticamente le formalità, il ministro dei Lavori Pubblici Giuriati, autorizzò con telegramma in data 10 agosto — anniversario della gloria di Sauro — l'inizio dei lavori, anche a sollievo della temporanea disoccupazione, dovuta alla desolazione di due anni di persistente siccità. Era però necessario dar corso ancora al procedimento d'asta per l'appalto delle opere, che si chiuse il 20 ottobre u. s. con confortanti risultati.

Nel termine massimo di tre anni, oltre seicento ettari di terreno irriguo saranno conquistati all'orticoltura. La bonifica integrale è un dovere che il Duce degli italiani ha codificato, rendendone anche possibile l'adempimento con adeguati provvedimenti finanziari.

Capodistria farà il suo dovere: oggià il Consorzio prepara il piano per il futuro sfruttamento agrario. Va poi rilevato che singoli esperimenti sono stati fatti con promettente successo anche negli scorsi anni, ad iniziativa privata.

I lavori

La bonifica provvede il prosciugamento di tutte le ex saline estendentisi attorno la città, di quelle disposte a ponente del Monte Sermino, nonchè di tutti i prati a valle della Ferrovia Trieste-Parenzo. Con la provvida opera in corso di esecuzione verranno ridotti a fertili campi gli attuali desolati e insalubri acquitrini delle saline abbandonate e verranon risanate vaste zone di prati, che le frequenti piene del Risano stavano riducendo a sterile palude.

I lavori verranno iniziati nei pressi della città di Capodistria. E' prevista la regolazione del torrente Cornalunga, la formazione di due canali di grondo di cui uno riverserà le acque alte in mare presso la stazione di Semedella e l'altro, in Val Stagnone, ai piedi della collina di S. Canziano. Da una fitta rete di canali collettori, le acque basse verranno convogliate all'idrovoro che sorgerà lungo la strada Capodistria-Semedella e spinte, con due pompe, in mare. L'ara suburbana verrà allargata e approfondita in modo di renderla navigabile per piccoli natanti e tale da diluire le acque della fognatura cittadina che vi si riversano. Il progetto prevede inoltre la costruzione di due ponti in muratura e di uno in cemento armato, nonchè l'arginatura verso mare della zona da bonificare.

Nella zona valliva del Sermino

La seconda zona del comprensorio di bonifica s'estende ai piedi del Sermino. Qui è progettata la nuova formazione di un canale ripartitore per lo scarico di una parte delle piene del fiume Risano e delle acque alte delle colline di Prade e S. Michele, l'arginamento e correzione del corso del Risano inferiore, la costruzione di una razionale rete di canali collettori per il prosciugamento delle acque basse, l'erezione di un impianto idrovoro in val Campi, il tracciamento di una nuova strada attraversante tutto il territorio di bonifica da Lazzaretto ad Ancarano, la costruzione di tre importanti ponti in cemento armato, nonchè l'imbrigliamento dei torrenti montani che scendono da Albaro Vescovà ad Ancarano.

L'irrigazione della valle

Un vasto territorio di ben 670 ettari verrà riguadagnato alla coltura e tutto il retroterra di Capodistria sarà sanato in modo definitivo e radicale; spariranno i pestiferi acquitrini delle immediate vicinanze della città e della ridente plaga di Semedella. Dove ora regna lo squallore della landa pantanosa e infestata dalle zanzare sorgeranno case di operosi agricoltori, che in pochi anni ridurranno l'esteso territorio a fertili orti. Qui non saranno più da temere le disastrose siccità, che in poco tempo possono rendere vane le fatiche di lunghi mesi di lavoro: l'acqua del Risano verrà convogliata sui terreni bonificati per l'irrigazione abbondante delle nuove colture.

La bonifica integrale indubbiamente sarà compiuta — e nel più breve termine — e con ciò un nuovo possente impulso sarà dato all'agricoltura del luogo, sicura fonte di ricchezza, e sarà data occasione a un suo razionale ordinamento — oggi affatto mancante — per ciò che concerne la valorizzazione dei prodotti del suolo con l'organizzazione del loro smercio e con l'ausilio delle industrie agricole.

Due disgrazie in una

Ieri verso le ore 21 alcuni operai, occupati alla Ferriera di Servola stavano rimettendo sui binari un carrello che serviva per il trasporto di materiali. Nel gruppo c'era anche il bracciante Francesco Sluga di 26 anni abitante a Servola n. 475. Egli aiutava i compagni a rimettere a posto il carrello, con una leva, questa però ad un tratto gli sfuggì di mano e lo colpì al petto in modo da produrgli una contusione all'emitorace sinistro. Per giunta, sbattuto a terra causa la violenza del colpo lo Sluga andò a battere col ginocchio destro sull'acuto spigolo di una pietra e riportò un'altra grave contusione.

Accompagnato da un suo amico all'ospedale Regina Elena ebbe le cure opportune dal medico di turno, che lo dichiarò guaribile in una settimana. Dopo la medicazione lo Sluga potè rincasare.

Cade dalla bicicletta

e si frattura il cranio

All'ospedale di Monfalcone — ci comunica il nostro corrispondente — è stato trasportato d'urgenza e ivi ricoverato il giovane Giuseppe Ghergolet di 16 anni, da Doberdò del Lago, perchè aveva riportata la probabile frattura della base del cranio. I familiari raccontarono che il giovane nel pomeriggio era caduto dalla bicicletta sulla ripida strada che dal cimitero di Doberdò mena a Vermegliano.

Festini del Circolo «Artis Amici». Il 15 m. c., nelle sale del Circolo Marina Mercantile si inizierà una serie di festini di danza pro fondo del neocostituito Circolo «Artis amici», che si ripromette di dare incremento alla vita artistica cittadina. Il nuovo Circolo pubblicherà in seguito anche un bollettino quindicinale, vera rivista d'arte, con l'intento di aiutare i giovani a perfezionarsi nello studio dell'arte. La presidenza del nuovo Circolo è stata affidata al conte Arrigo Rota.

La mostra fotografica. Gli espositori della Mostra fotografica del Dopolavoro provinciale sono pregati di ritirare il materiale esposto oggi sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La figlia dà fuoco alla casa

per ordine della madre?

Il 4 corr. verso le 21 si manifestò un grave incendio a Santa Croce, nello stabile N. 180, di proprietà di Giuseppina Gulich ved. Baucer, abitante ad Aurisina. Dato l'allarme, mentre le campane della chiesetta suonavano a stormo, fu un accorrere di terrazzani per prestare la loro opera di soccorso. Primi fra tutti erano accorsi i carabinieri, al comando del brigadiere Cassone, i pompieri di Santa Croce Luigi Lucchitta e Giovanni Fabris, nonchè i soci dell'Alpina delle Giulie Gerardo Mahorsich e Umberto Marinsek, i quali, abbattute le porte, iniziarono lo spegnimento servendosi dell'acqua di una vicina cisterna, trasportata con secchie dai contadini. Ma, nonostante ogni sforzo degli accorsi, l'incendio in breve assunse vaste proporzioni sì da mettere a serio pericolo anche le le case vicine. Il fuoco, manifestatosi in un fienile, determinò in breve il crollo del tetto. I nostri vigili al fuoco, avvisati telefonicamente, accorsero subito sul posto con un treno di campagna, al comando dell'ing. Bugliovazzi, e messo in funzione un idrante, dopo una febbrile ora di lavoro, nonostante la mancanza d'acqua, poterono eliminare ogni ulteriore pericolo.

La mattina seguente il brigadiere Cassone ricevette dalla proprietaria dello stabile, distrutto dall'incendio, una comunicazione secondo la quale il danno arrecato dall'incendio ascendeva a 15.000 lire, coperto però da assicurazione presso una società triestina. Ma da varie voci che circolavano nel villaggio, e cioè che l'incendio fosse doloso e provocato allo scopo di poter incassare il premio d'assicurazione di 15 mila lire, che era di molto superiore al valore reale dello stabile, il brigadiere Cassone, avviate indagini, potè accertare infatti che la casetta era stata incendiata dalla figlia della Baucer, Luigia in Bovo, di 43 anni, d'accordo con la madre, e che il fieno era stato messo appositamente colà affinchè il fuoco potesse meglio divampare e distruggere lo stabile.

Sulla base di questi accertamenti, il brigadiere Cassone ordinò ieri l'arresto della donna, la quale venne tradotta alle carceri di via del Coroneo e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un principio d'incendio

nella Sartoria dell'Unione Militare

Un pericoloso principio d'incendio si sviluppò ieri mattina nei locali della sartoria dell'Unione Militare, al primo piano della casa N. 27 di via Mazzini. Verso le 9.30 un soldato incaricato di procedere alla lucidatura dei pavimenti era occupato a fondere della cera su un fornello a gas, ma d'un tratto parte della cera liquefatta si sparse sulla fiamma, determinando una vampata che si estese anche alla cera contenuta nel recipiente. Il soldato cercò di spegnere il fuoco ma, non riuscendovi si affrettò a dare l'allarme fra i numerosi addetti alla sartoria. Furono subito avvertiti i vigili al fuoco che accorsero con due carri agli ordini del ten. Uxa e che in breve riuscirono a spegnere il piccolo incendio. Ma poichè esso si era manifestato in una antisala dinanzi alla porta d'entrata, gli addetti alla sartoria, specialmente le ragazze, vistisi sbarrata l'uscita, colti da spavento, si precipitarono verso le finestre, mandandone in frantumi i vetri e nel far ciò alcuni riportarono lievi ferite di taglio, per le quali ricorsero poi alla Guardia medica. Essi sono: Lidia Gherdol, di 18 anni; Silveria Renner, di 17 anni; Antonietta Valenti, di 32 anni; Giovanni Pizazli, di 38 anni e Pietro Visnovetz, di 24 anni. Furono tutti giudicati guaribili in una decina di giorni.

I danni causati dal piccolo incendio sono minimi.

Due donne colte da deliquio

cadono e si feriscono

La settantenne Maria Fradel, abitante al N. 16 di via Solitario, s'accingeva ieri mattina verso le 10 ad uscire di casa per recarsi a fare delle spese, quando, sulla soglia della sua abitazione, fu colta da capogiro e cadde pesantemente al suolo, battendo la fronte contro le mattonelle dell'impiantito. Accorsero subito i famiiari, i quali l'aiutarono a mettersi a letto, poichè la Fradel si lagnava di forti dolori alla testa e alla schiena. Poco dopo giunse sul posto un sanitario di turno della Guardia medica il quale riscontrò alla vecchietta una ferita lacero-contusa alla regione frontale e lievi sintomi di commozione cerebrale, per cui, dopo averle prestate le cure necessarie, la giudicò guaribile in 2 settimane. La donna volle rimanere in cura nella propria abitazione.

— Ieri verso le 12.30 la cinquantenne Olga Schmikot, mentre scendeva le scale della propria abitazione in via Silvio Slataper N. 28, colta improvvisamente da malore, ruzzolò dalla scala e battè fortemente la testa sullo spigolo di un gradino. Fu prontamente soccorsa da alcuni passanti attratti dai suoi gemiti, mentre altri telefonavano sollecitamente alla Guardia medica. La Schmikot, che aveva un grosso ematoma alla tempia destra, ebbe le cure opportune e potè quindi ritornare alla propria abitazione.

Causa un deliquio rischia d'affogare

Una grave disgrazia, che per poco non gli costò la vita, è accaduta ieri sera verso le 23.30 all'industriale Mario Corbatto, di 24 anni, abitante in Salita Promontorio N. 33. Secondo il racconto di qualche testimonio, il Corbatto mentre transitava lungo la Riva Tre Novembre, giunto quasi davanti alla Capitaneria del porto, fu visto d'improvviso vacillare e dopo avere annaspato con le mani nel vuoto, nella vana ricerca di un sostegno, cadere riverso in mare. I presenti penosamente impressionati si affrettarono a correre sulla riva, invocando aiuto pel povero giovane, il quale privo di sensi, era in pericolo imminente di affogare.

Il marittimo Guido Giraldi, sceso in una barca, ormeggiata presso il molo, dopo qualche vigoroso colpo di remo, riuscì ad avvicinarsi al Corbatto e a trarlo in salvo. Trasportato sulla riva, il giovane fu sottoposto alla respirazione artificiale e, successivamente trasportato con un'auto, ove all'ospedale Regina Elena, il poveretto in preda a forte «choc» nervoso che gl'impediva di dir parola, ebbe le cure necessarie e fu quindi accolto nel reparto osservazione.

Chi lo ha smarrito? Il 28 ottobre nel Parco della Rimembranza fu rinvenuto un portamonete contenente denaro. Chi lo ha smarrito può rivolgersi per ricuperarlo ai padri cappuccini del Colle di Montuzza.

Investito da una motocicletta

ha un piede fratturato

L'altra sera l'impiegato Francesco Winkler, di 48 anni, abitante a Bisterza N. 122, mentre s'accingeva a rincasare, venne improvvisamente investito e travolto da un motociclista, il quale dopo l'investimento proseguì aumentando anzi di velocità, per non essere riconosciuto. Il Winkler, potè raggiungere a stento la sua casa ove giunto si mise a letto, facendosi prestare le prime cure dai familiari. Risentiva forti dolori al piede destro, ma credeva che in breve sarebbe guarito.

In questi due giorni però i dolori si fecero più acuti e ieri si rese necessario il trasporto del Winkler all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, dopo avere riscontrato al Winkler la frattura del piede destro, prestategli le cure necessarie, lo fece accogliere nel X reparto chirurgico, ove dovrà rimanere per circa quattro settimane.

La correzione paterna. Si presentò ieri alle 20 all'ospedale Regina Elena Emilio Crovat di 8 anni, abitante in Chiarbola Sup. n. 160, accompagnato dal carabiniere Enrico Zmardi della stazione di via dell'Istria. Il sanitario di turno riscontrò al Crovat lievissime escoriazioni alla regione femorale sinistra, e il ragazzo disse che le escoriazioni gli erano state prodotte dal padre, il quale adirato perchè non gli aveva preparato il caffè, lo aveva percosso con una bacchetta Le escoriazioni furono giudicate guaribili in una giornata, percui il Crovat dopo la medicazione potè ritornare a casa.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Tiberio, Modesto, Probo, Monitore, Giusto, Agostino, Leo. — Fiorentina o Firenze.

NASCITE (9 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 9; denunciati morti: femmine 2; totale 13.

DECESSI: Fabris in Mauro Eufemia a. 72; Tuliach Giovanni a. 5 e mezzo; Krasovec Maria a. 20; Gardos in Corsi Caterina a. 56; Bisiak ved. Zigon Maria a. 61.

Una rasoiata alla gola, per vendetta

"M'aveva colpito con un pugno e schiacciato il cappello...„

La sera del 26 agosto u. s. il maresciallo Nardi, comandante la stazione dei carabinieri di via dell'Istria, veniva informato che in via Ponziana, e precisamente davanti alla casa n. 52, era stato commesso un delitto.

— I ga copà un omo! Se la fa presto la lo trova ancora distirà per tera!

All'udire quella notizia il maresciallo Nardi si recò subito, con una pattuglia di carabinieri, sul luogo indicato e, giuntovi, rilevò che la notizia corrispondeva, purtroppo, a verità.

Sul marciapiede, prospiciente la casa n. 52, fra larghe macchie di sangue, stava dibattendosi un uomo, con la gola squarciata. Curva sopra di lui una donna piangente, s'affannava a premergli sulla ferita un asciugamano, già inzuppato di sangue. Mentre il maresciallo Nardi dava disposizioni per sgomberare la strada dalla folla che s'era raccolta, il vigile urbano Giovanni Visintin si affrettava ad avvertire la Guardia medica. Ma nel frattempo però, approfittando di un'automobile che passava di là, il ferito vi venne prontamente adagiato e trasportato all'ospedale Regina Elena, dove i sanitari, avendogli riscontrata una vasta ferita alla trachea, lo giudicarono in grave pericolo di vita.

Perchè e come era avvenuto il sanguinoso episodio?

Nel retroscena

Le pronte indagini iniziate dal maresciallo Nardi poterono in breve accertare che il ferito, certo Francesco Ceglar, di 42 anni, falegname, mentre verso le 21, sul portone di casa parlottava con una donna, era stato proditoriamente aggredito da tale Sante Giacon, di 50 anni, il quale per vendicarsi di un pugno ricevuto precedentemente dal Ceglar, non aveva esitato, appena lo aveva visto, a vibrargli una violenta rasoiata alla gola. Poscia, compiuto il misfatto, si era dato alla fuga.

Furono questi i primi, incompleti rilievi del maresciallo Nardi e dei suoi carabinieri. Successivamente, dopo nuove indagini, l'episodio potè essere inquadrato e completato in tutti i suoi dettagli.

Si potè così stabilire come tra il Giacon e il Ceglar da vario tempo non corressero buoni rapporti, forse anche perchè il primo era andato ad occupare, in subaffito, una camera presso certa Giovanna Zibiz, convivente da circa sette anni col Ceglar e dal quale aveva avuto ben sei figli. All'epoca del fatto però il Ceglar, per una serie di circostanze, viveva diviso dalla donna ed era andato a coabitare presso una sua sorella, abitante in via dei Montecchi 2. Data la tensione esistente tra i due uomini, i litigi erano frequenti e molto spesso degeneravano con la peggio del Giacon che le buscava sempre dal Ceglar. Di conseguenza il Giacon aveva deciso di vendicarsi e di vendicarsi bene. Infatti il giorno del fatto, rincasato verso le 16, recatosi in cucina dove stava la Zibiz, intenta a sbrigare le solite faccenduole domestiche, pronunciò d'un tratto queste minacciose parole:

Sete di vendetta

— La guardi Giovana che suo mari ogi el me ga dà un pugno. La guardi che mi voio vendicarme!

La Zibiz, credendo che il Giacon celiasse, sorrise e lo esortò a non farsi udire.

— No! No! Me voio vendicar! — continuò ostinato il Giacon. — Ma no co le man, ma co 'l rasador! Voio taiarghe el colo!

Poi concluse:

— E se no posso far questo, alora voio strangolarghe la putela, la Jolanda! Cussì, per farghe un dispeto!

La Zibiz, nell'udire simili minacce, per intimorire il Giacon, gli dichiarò che se avesse continuato su quel tono lo avrebbe immediatamente denunciato. Il Giacon non le rispose ma, uscito dalla cucina, si recò nella propria stanza a dormire.

Nel frattempo la Zibiz, assieme a due delle sue figliuole, uscì di casa. Quando, verso le 21, rientrò, vide sul portone, appoggiato al muro, il Ceglar, il quale, preso com'era dal vino, nemmeno la ravvisò. Salita nella propria abitazione, la donne si vide qualche istante dopo raggiungere dal Giacon, il quale, con una calma imperturbabile, scandendo bene le parole, le disse:

— Adesso se la vol la vadi pur zo perchè go taià el colo a suo mari!

— No stemo dir stupidezi! — gli rispose inquietissima, con uno scatto, la donna; ma poi, visto che il Giacon anzichè risponderle era uscito, corse ad affacciarsi alla finestra. Nell'oscurità scorse il Ceglar e le parve udire dei sordi lamenti; ebbe l'impressione che egli invocasse aiuto, la Guardia medica, ecc.

L'arresto del feritore

La poveretta, avendo ancora nelle orecchie le sinistre parole del Giacon, impallidì, le sembrò di svenire, ma poi, ripresasi, infilò la porta e in un baleno fu in istrada dove si trovò di fronte alla triste e tragica realtà.

Il giorno successivo il Giacon, arrestato dagli agenti della squadra mobile della Questura, mentre passava per via Marco Polo, interrogato narrò per filo e per segno ogni cosa.

Disse che, il giorno precedente, essendo uscito di casa verso le 14.30, per recarsi in gita a Capodistria, sostato in una trattoria, «La Sardella», sita in via Beccheria vecchia, e mentre stava vuotando un fiaschetto di vino, aveva udito dalla strada qualcuno che lo chiamava. Voltatosi, vide, nel vano della porta, il Ceglar, in compagnia di un suo fratello di nome Antonio. Incuriosito gli si avvicinò per chiedergli che cosa volesse, ma il Ceglar, appena vistoselo davanti, lestamente gli appioppò un formidabile pugno alla faccia, e poi, essendogli caduta a terra la «paglietta», gliela frantumò coi piedi. Indi lo piantò lì, solo, avvilito, invaso dall'ira perchè impotente a sfogarsi.

— E no iera la prima volta ch'el me patufava! — rilevò il Giacon, continuando il suo racconto. — Za altre volte gavevo ciapà pugni de lu.

— Allora vi siete affrettato a vendicare l'oltraggio? — gli venne domandato.

«Go fato per difendermo»

— No! El rasador go volesto tignirlo in scarsela per difenderme. Cussì, quando che lo go visto davanti el porton, go ciapà paura perchè go pensà: adesso che ghe passo davanti el me onzi. Alora, prima de ciaparle de lu, ghe son saltà adosso per difenderme.

— Ammettete di avere preannunciato alla Zibiz il vostro truce divisamento?

— Questo posso ameter ma nego de verghe dito de andar abasso a veder come che ghe gavevo conzà el mari!

L'istruttoria, dopo essere stata corredata da altri elementi di contorno, venne chiusa e in un primo tempo il reato commesso dal Giacon venne ritenuto di competenza della Corte d'Assise perchè rivestiva tutte le qualifiche dell'omicidio premeditato. Ma poi, la sezione d'accusa, anche in seguito alla correzione del reperto medico, dato il quasi repentino e fortunato miglioramento del Ceglar, che potè ritenersi guarito entro i dieci giorni dalla data del ferimento, ritenne di modificare il titolo del reato da quello di omicidio in quello di lesioni personali, perchè ebbe motivo di ritenere che il Giacon non aveva agito col fine di uccidere, ma di ferire, percui la causa venne deferita al giudizio del Tribunale Penale.

Ed ora appunto, alla quinta sezione, si svolse il processo relativo.

Conclusione: lieve condanna condizionale

Il Giacon, difeso dall'avv. Napoli, si limitò a riepilogare il fatto di cui fu il protagonista uniformemente alle dichiarazioni rese davanti al giudice istruttore.

Il Ceglar, dal canto suo, confermò di aver colpito, nel pomeriggio del giorno critico, con un pugno, il Giacon, e di avergli schiacciata, con i piedi, la «paglietta». Aggiunse anche che il Giacon andava sparlando di lui, dipingendolo come fosse un miserabile, un buono a nulla, ecc. Accennando alla convivenza con la Zibiz, convivenza durata per sette anni, il Ceglar disse:

— Go dovesto separarme perchè me iero acorto che no andavimo d'acordo!

— Dopo sette anni? Avete atteso parecchio per accorgervi dell'incompatibilità dei caratteri!

— Cussì xe!

La Zibiz, e così gli altri testi, non fecero che rievocare episodi e fatti già abbondantemente illustrati e commentati in sede istruttoria, per cui il P. M. cav. Tromby, si affrettò a riassumere, in sintesi, ogni cosa, per ricavarne una richiesta di condanna ammontante a 6 mesi di reclusione, senza condizionale.

Il Tribunale — presidente cav. Marinaz, giudici Ostoich e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani — ascoltato il difensore avv. Napoli, vagliate le circostanze di causa, pronunciò, alla fine, sentenza in base alla quale il Giacon, col beneficio delle attenuanti generiche, della condizionale, e fatto il cumulo delle pene, venne condannato di 2 mesi e 21 giorni di reclusione.

TEATRI E CONCERTI

"Un'orgia di sole„

commedia in tre atti di A. Birabeau al Verdi

Negli alberghi delle grandi metropoli il richiamo della mondanità è costituito dalla clientela elegante e lussuosa. Non tutti quei personaggi ornati da nomi di alto casato sono legittimi. Nelle serate inaugurali, per accrescere il lustro della festa, vengono scritturati clienti posticci, specie di comparse del gran mondo, poveri diavoli che vestono con disinvoltura la marsina e vengono ospitati gratuitamente. Mangiano per due giorni a crepapelle e poi ripigliano a digiunare per i boulevards in attesa di altra scrittura. Uno di questi è Pietro Hauget. Lo conosciamo all'inaugurazione di un grande albergo. E' squattrinato e affamato. La mensa dell'albergo è più apparente che sostanziale per Pietro Hauget, al quale è inibito lo spumante, il sigaro e il dolce. Manon Vatteau, una mondana di lusso, preziosa cliente di quell'albergo, appunta la sua curiosità su Pietro. Egli è malinconico, stanco di vivere alla giornata, e medita stoicamente il suicidio. La morte gli sorride come una felicità. Le umiliazioni connesse alla sua professione di comparsa lo hanno reso insofferente. Manon allora s'intenerisce della sorte di quell'uomo così ricco di dignità e così povero di fortuna: gli propone una scrittura in qualità di finto amante. Occorre a quella donna, che è stata abbandonata da un ricco signore, mostrarsi al fianco di un altro signore molto elegante. Solo quando una donna è a fianco di un uomo può essere ricercata e desiderata da altri vogliosi di portargliela via offrendole un prezzo maggiore. Manon scrittura Pietro con questi intenti speculativi: Egli sarà il galante amante che susciterà l'invidia del gran mondo parigino per la prodigalità nello spendere, per la grazia con cui saprà insaporare le carezze. Vediamo Pietro alla prova. Il suo ufficio non è difficile, ma egli ne soffre. Di notte dorme presso l'alcova di Manon; di mattina deve intrufolarsi sotto le coltri dell'amante per non sfigurare presso la servitù; a mezza mattina riceve i fondi per le spese della giornata. Al pomeriggio passeggio al Bois, tè, corse, teatro. Non una ora libera, non un atto che non sia nel protocollo del suo servizio di amante. Alla fine Pietro ne è infastidito. La sua libertà di uomo è annientata, e il suo orgoglio di maschio è umiliato. Vivere in perfetto ossequio, giorno e notte, nell'intimità calda e provocante di una bella donna è cosa difficile. Diventa impossibile se per quella donna si arde d'amore. Pietro è innamorato di Manon. Il suo amore è pudico e silenzioso. Questo pudore è fatto di molti nobili sentimenti: la consapevolezza della propria miseria, il romantico piacere di soffrire in silenzio per accrescere la febbre del desiderio, il dovere di non turbare la disciplina del servizio con balzane effusioni sentimentali. Per contrapporre un rimedio agli stimoli d'amore provocati dalle grazie invitanti di Manon, Pietro si è preso una piccola e povera amante e con lei passa qualche ora nel quinto piano di una casa da sobborgo.

Se Pietro ama Manon, anche Manon soffre silenziosamente per Pietro. Essa apprende che per difendersi da lei, il finto amante si è preso un'amante vera. Omaggio di più riverente rispetto Pietro non poteva fare alla sua bella padrona, la quale naturalmente si commuove e s'ingelosisce. Ma Pietro è uomo d'onore e vuole abbandonare il servizio. Fare il finto amante non vuole; fare l'amante autentico non può e allora decide di partire in cerca di miglior ventura. Un ricco signore, Fleury Valee, si presenta in casa di Manon, candidato alle carezze che Pietro non ha potuto godere. E mentre il finto amante se ne va, commosso e nostalgico, l'amante vero giunge intavolando una conversazione di affari. Passano i mesi. Pietro Hauget torna da Londra a Parigi, più innamorato di prima. Il caso lo porta proprio in casa di Manon, ove si tiene una festa con ricco buffet. Pietro è il cameriere al servizio di questo buffet. Ormai la distanza sociale che lo separa da Manon gli sembra incolmabile. Tuttavia l'amore lo rende audace. Con uno stratagemma allontana il vecchio Fleury, facendogli capire che Manon lo tradisce. Fleury, che è un lestofante, profitta del suggerimento e abbandona la amante credendosi scoperto nelle malefatte. Così Pietro riconquista Manon. Ma la bella donna non è più quella di un tempo. Ora è povera e rovinata, senza gioielli e senza fortuna, cioè ritorna la modistina che era stata a quindici anni, con la testina piena di sogni e di capricci. Non è più Manon, è Lionella. Pietro sente in quella nuova povertà il presentimento di una novella felicità. Un'orgia di luce e di sole illuminerà la loro unione e renderà feconti di di propositi i giorni del loro amore.

La commedia è stata iersera ascoltata con molto piacere e applaudita con fervore tre e quattro volte dopo ogni atto.

La sua amarezza è più nella forma che nella sostanza: il suo romanticismo ha una grazia lieve e morbida in cui spunta spesso qualche sorriso. Vale per l'eleganza dei suoi atteggiamenti, per la felicità delle sue invenzioni, per una certa tenerezza sentimentale che sfiora il nostro cuore senza tuttavia toccarlo.

I tre atti sono stati recitati con molto garbo e sicura intonazione. Gandusio ha fatto di Hauget un tipo indovinato e la Braccini ha dato alla sua parte un grazioso abbandono sentimentale. Il pubblico ha fatto all'attrice, che aveva la recita d'onore, accoglienze assai festose. Applausi a scena aperta, applausi dopo il primo atto; applausi più caldi e vivi al secondo con omaggio ricco di fiori e doni. Fiori della Direzione del teatro, fiori dell'Impresa e degli amministratori. Il Viarisio e il Campi recitarono con bella espressione. Ottimi la Perbellini, la Griarotti e gli altri.

v. t.

Stasera una commedia nuova, attesa con interesse, «Il gallo nel pollaio», tre atti di P. A. Mazzolotti.

"Maestri Cantori„ e "Traviata„

al Politeama Rossetti

Alle 20.15 ha luogo stasera la terza rappresentazione dei «Maestri Cantori» che conseguì l'altro ieri un grandioso successo, dovuto oltre che alla potenza dell'arte wagneriana alla bellezza dell'esecuzione. Dirigerà il maestro Franco Capuana. L'ottimo complesso sulla scena è formato da Carmelo Maugeri (Hans Sachs), Ernesto Badini (Beckmesser), José Palet (Walther Stolzing), Maria Zamboni (Eva), Enrica Carabelli (Maddalena) e Piero Girardi (David). Dato il gran numero dei posti prenotati — che dovranno essere ritirati alla Biglietteria centrale entro le ore 12 di oggi — si prevede un teatro esaurito.

Domani, alle ore 14 precise, unica rappresentazione diurna dei «Maestri Cantori», con gli acclamati interpreti degli spettacoli serali. Per questa rappresentazione i posti saranno venduti alla Biglietteria centrale fino alle ore 12 di domani, domenica, e dalle 12 in poi alle casse del teatro.

Domani a sera poi, alle 21 precise, prima rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, della «Traviata» di Giuseppe Verdi: uno spettacolo veramente d'eccezione, che avrà tre interpreti di gran fama: Adelaide Saraceni, acclamatissima «Violetta», che giunge a noi con l'eco della sua recente trionfale rivelazione; Alessandro Wesselowski — lo squisito tenore tanto caro al nostro pubblico — nella parte di «Alfredo», e quel grande artista, idolo delle nostre folle, che è Riccardo Stracciari, nelle vesti di «Germont». Tre nomi che sono garanzia d'un'esecuzione mirabile. Per questa recita fuori abbonamento, gli abbonati potranno confermare e ritirare i loro posti entro le ore 13 di oggi alla Biglietteria centrale. I posti prenotati vanno invece ritirati entro le ore 18 d'oggi. La vendita degli altri posti si effettuerà domani, domenica, sempre alla Biglietteria centrale, fino alle ore 21 precise. Durante l'esecuzione del preludio sarà vietato l'accesso alla sala.

Concerto di pianoforte

La signorina Ginevra Artusi è una pianista diciassettenne la quale dava iersera il suo primo concerto. Di solito, davanti ad un uditorio colto, l'esordiente riesce a mala pena a mantenere il dominio sopra di sè. La nostra pianista invece si è presentata al podio con un suo fare sereno e sicuro, che la si sarebbe detta una concertista diggià esperta di programmi e di pubblico. Le sue esecuzioni invero sereno e sicure, dicono quanto sieno in lei vivi il senso interpretativo e l'agilità della tecnica. Ginevra Artusi suona con giovanile grazia i grandi autori del suo strumento. Sa staccare come si deve i contrappunti d'una fuga bachiana, ricava da una sonata beethoveniana un preciso disegno, passa ad una «Polacca» o ad un «Notturno» del Chopin e si mantiene esecutrice composta ed elegante, fa infine scaturire belle sonorità dal pentagramma fitto d'una «Toccata» moderna. Con tali attitudini allo strumento, non è arrischiato il predire alla signorina Artusi ulteriori successi di pianista. Intanto quello di ieri a sera è stato caloroso assai e meritatissimo. Il pubblico radunato nella sala massima del Circolo Artistico, fu sempre pronto all'applauso, che significava anche una schietta lode per la colta professoressa Bianca Stuparich, della quale la signorina Artusi è stata allieva.

V. L.

Teatro della Commedia. Risate ed applausi anche alle repliche di ieri della divertentissima commedia di A. Bisson: «Le sorprese del divorzio». Tutti gl'interpreti e particolarmente Carmelo D'Angeli Calabrese, la Micheluzzi, la Dal Fabbro e il Geri, recitarono con brio e vivacità e furono evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Oggi sabato il lavoro si replica alla sola serale delle 20.45. Lunedì una delle migliori commedie di Marco Praga: «L'innamorata».

«Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, sabato, alle 15.30 precise, sesta rappresentazione della graziosa fiaba musicale «Cenerentola», che vede aumentato il successo dei primi giorni a ogni replica di più. Domani, domenica, alle 14, probabilmente ci sarà l'ultima esecuzione della fiaba.

Maria Labia all'O. N. D. Università Popolare

Domani dopopranzo alle 16.30 precise nell'ampia, storica palestra della Società Ginnastica, l'Università Popolare inizierà il ciclo dei suoi concerti. Essi saranno più di venti — infatti venti saranno in abbonamento — e comprenderanno nomi e programmi bellissimi. Possiamo sin d'ora annunziare i pianisti Borowsky e Carreras; i violinisti Serato e Abussi; il violoncellista O-blach; le cantanti Anzillotti, Madeleine Grey, Danielson; il Trio Pozniak, il Trio Italiano Serato-Bonucci-Lorenzoni; il Quintetto dell'Augusteo, il Quintetto di fiati di Amburgo, e, tra i concittadini, hanno assicurato la loro collaborazione Barison, Iancovich, Curellich, Sigon, il Quartetto Triestino ecc. La nuova sede permetterà a folle sempre maggiori di partecipare agli ormai tradizionali pomeriggi musicali delle domeniche.

Domani intanto, con la cooperazione di Eusebio Curellich, Maria Labia, artista intelligente ed eletta, grande interprete di canore bellezze, eseguirà questo programma: 1) Cavalli, Aria di Climene - R. da Capua, Aria di Nisa; 2) Favara, Canti della terra e del mare di Sicilia; 3) Des legendes dorées. De la vie de Jésus (Collection Y. Guilbert); 4) Rocca, Per la tomba d'una sposa - Guarino, Ninnananna - Gianolio, La monachine - Despighi, Scherzo - Pieraccini, Rispetto; 5) Grieg, Un rêve.

I posti a sedere si vendono oggi e domattina nella Biglietteria Centrale: gli abbonamenti si fanno nella segreteria di via Gatteri N. 3 (18-20).

Varietà e Cinema

Il successo trionfale di «Teresa Raquin» al Teatro Nazionale. Trionfale veramente il successo di commozione e di ammirazione avuto ieri da «Teresa Raquin» in una meravigliosa film che ha profondamente turbato ed entusiasmato gli spettatori. Oggi l'eccezionale capolavoro inizia le sue repliche. Nella varietà, i canti e le danze dei Menciani ed i clowns musicali Permanè.

Greta Garbo interpreta «Donna divina» all'Excelsior. Segue la varietà. Fra giorni: «Ali», capolavoro Paramount di glorificazione degli eroi celesti.

Terza giornata di «Padre» con H. B. Warner, Anna A. Nilson e Alice Joyce, e «Sereno» nella varietà al Cinema del Corso. Oggi si proietta per la terza giornata la bellissima, drammatica e commovente visione «Padre», edita dagli Artisti Associati, nella magnifica interpretazione particolarmente di H. B. Warner, Anna A. Nilson e Alice Joyce, che procede trionfalmente nella serie delle repliche. Nella varietà, debutta Sereno, il piccolo direttore d'orchestra, l'originale fantasista, l'elegante interprete di canzoni, qualificato dalla critica emulo di Jackie Coogan. Sono validi gli inviti e le riduzioni del Dopolavoro.

«Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» al Teatro Fenice continuano ad attrarre grandi folle e a destare il più schietto interessamento e diletto. Nella varietà molti applausi alla danzatrice con i serpenti Maja Hayeka e alla stella Prima Perla.

«Estrema difesa» con Fred Thomson all'Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina Fiorello con la brillante commedia «Gerolamo Spighetta attore cinematografico».

Al Regina mantiene il cartello da più giorni «Sangue scozzese», film realizzata con grande proprietà di mezzi e intelletto d'arte, che ha inoltre il vantaggio di una magnifica interpretazione dovuta a due superbi artisti, quali Lillian Gish e Norman Kerry. Prossimamente: «La figlia dello sceicco» con Bebè Daniels.

«La capanna dello zio Tom» ottiene continuo successo al Gran Cinema Italia. Oggi repliche col seguente orario: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.20.

Prossimo programma: Lon Chaney ne «I fanti del mare», Metro Goldwyn Mayer. Serie d'oro. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Strepitoso successo del supercolosso «Don Giovanni e Lucrezia Borgia», meravigliosa interpretazione di John Barrymore ed Estelle Taylor.

Prossima grande film: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine.

Cinema Edison. Continuano sempre con maggiore concorso di pubblico le rappresentazioni della film «Il Circo», ultimo meraviglioso capolavoro scritto ed interpretato dal grande Charlot.

Prossimamente: «Destino», ovvero «La battaglia di Lodi» con Isabella Ruiz.

«L'ultima notte» con Lily Dagover e Jean Murat al Cine Savoia. Una vera magnificenza, una vera bellezza di gioventù è il capolavoro «L'ultima notte». Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Aurora, via Madonna del mare 16. «Lucrezia Borgia» con Conrad Weidt e Liane Hayd, ha conseguito ieri un trionfale successo. Ammiratissima l'interpretazione sublime e la sfarzosa messa in scena.

Primi posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.45: «Il gallo nel pollaio», 3 atti di Piero Mazzolotti. (Novità).

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi O - Abb. B, 13). Ore 20.45: «I maestri cantori di Norimberga».

Teatro della Commedia. Ore 15.30. Comp. marionettistica: «Cenerentola», fiaba musicale. Ore 20.45. Comp. d'Angeli-Calabrese: «Le sorprese del divorzio» di A. Bisson.

Nazionale. Dalle 15.45: «Teresa Raquin» dal romanzo di Emilio Zola.

Excelsior. Dalle 16: «La donna divina» con Greta Garbo e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Padre» con B. Warner, A. Nilson, A. Joyce e varietà con Sereno, il minuscolo direttore d'orchestra.

Fenice. Dalle 16: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» e varietà.

Eden. Dalle 16: «Estrema difesa» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 16: «Sangue scozzese» con Lilian Gish.

Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «La capanna dello zio Tom».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Mary Astor.

Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Lucrezia Borgia» con Conrad Weidt.

Cine Edison. Dalle 16: «Il Circo» con Charles Chaplin.

Cine Galileo. Dalle 16: «Aurora» con Giorgio O' Brien.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'ultima notte» con Lilly Dagöver.

Novo Cine. Dalle 16: «Passerotti».

Cine Royal. Dalle 16: «Il reduce della guerra» con A. Ferrari (dramma passionale).

Cine Centrale. Dalle 16: «Reticolati» con Pola Negri e Clive Brook.

Cine Volta. Dalle 15.30: «L'Inferno», grande realizzazione dell'Inferno di Dante.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Sabbie ardenti» con Vilma Banky e Ronald Colman.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Nel turbine del carnovale» con Harry Liedtke.

Cine Venezia. Dalle 16: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Una maschietta tutto pepe» con Clara Bow.

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Lola non far la matta».

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «La grande armata del cielo» con M. Harris.

Cine Belvedere. Dalle 16: «I filibustieri del fiume rosso» con Tom Mix.

Cine Roiano. Dalle 16: «Manicure» con Bebè Daniels.

Littoria

Per il genetliaco di S. M. il Re. Il comando della VI Zona invita tutti gli ufficiali in quadro e fuori quadro a indossare per tutta la giornata dell'11 corr., genetliaco di S. M. il Re, la grande uniforme con decorazioni e partecipare alle eventuali cerimonie che si dovranno svolgere in detto giorno nelle varie città di giurisdizione della Zona.

Corsi premilitari della 58.a Legione. Domenica 11 corr. i premarinari iscritti al primo corso devono presentarsi alle 8.30 davanti la R. Capitaneria di Porto per riprendere le lezioni interrotte a causa delle festività.

Gruppo bandistico della 58.a Legione «S. Giusto». Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati — oggi alle 18 — in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

VI Centuria universitaria. I capisquadra e le Camicie nere universitarie sono comandati in caserma della 58.a Legione «S. Giusto» (via Ferriera) per domenica 11 corr. alle 8.30. Sono prescritti i guanti bianchi.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	8	9	novembre	8	9
Rend. 3½%	71.80	71.80	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% / Littorio	83.20	83.10	Lussino	252	252
			Martinoli	158	158
Obbl. Ven	75.—	75.—	Merid.	850	845
B. Fes. nov.	95.35	95.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	230.50	230.50	Premuda	462	462
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tram	183	183
Comit	1455	1448	Tripcovich	222	221
B. C. T.	543	543	Ampelea	366	366
Credito	825	825	Cant. Nav.	141	141
B. It.-Br. A	500	500	Fiam	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	161	161
B. N. Cred.	582	581	Cem. Dal	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	70	70
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	329	329	Kerka	263	264
Generali	6050	6025	Sicmat	170	170
Ass. Ital.	1235	1230	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3250	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2580	2555	Gas-Roma	821	812
R.un. B	2580	2555	Ilva	180.50	179
Sigorta	249	249	Iutificio	453	453
Adria	165	167	[illegible] Nav.	86	86
Cosulich	177	177	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	253	253
Gerol.	443	446	St. Dalmine	132.50	131.50
Libera T.	174	174	St. Tecnico	247	267
Istria-Tr	263	263	Terni	445.50	433.50

Domandate le Adria a 167 e le Gerolimich a 445. Fattosi Premuda 452.5, assorbite facilmente le Tripcovich a 221. Cosulich e Martinolich invariate. Previsioni sempre buone per i valori di Navigazione, giudicati oltremodo bassi.

Aumento dei noli dall'agosto all'ottobre:

	Agosto	Sett.	Ott.
Cardiff Genova	7/7	8/1	9
Porto Said	10	10/7	11/3
Plata	12	14	13/5
Tyne Genova	7/10½	8/3	9/1
San Lorenzo R. U. Cont	21/2	20/2	22/2
Buenos Aires R. U.Cont.	18/7	18/8	20/3
Cuba R. U. Cont.	16/8	16/3	16/11
Montreal Cont. Cents	13¾	14½	15
Mediterraneo Cents.	16¾	17¾	19¾
Sud Africa R.U. Cont.	21/3	20/10	22/4

Si rileva che anche per il prossimo avvenire le prospettive si mantengono abbastanza buone.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 768.50; Belgio da 264.50 a 266.50; Francia da 74.50 a 74.70; Londra da 92.55 a 92.65; Norvegia da 506 a 512; New York da 19.04 a 19.08, telegrafo da 19.07½ a 19.11½; Spagna da 306 a 310; Svizzera da 367 a 368; Albania da 365.50 a 366.50; Atene da 24.55 a 24.95; Berlino da 453 a 457; Bucarest da 11.40 a 11.60; Praga da 56.50 a 56.70; Ungheria da 331 a 335; Vienna da 266.90 a 270.90; Zagabria da 33.47½ a 33.67½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.22 a 92.42; dollari da 18.90½ a 19.00½; scellini da 265.65 a 271.65; dinari da 33.25 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 8/XI: L. 368.22½.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla cristallino granà fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	615	615	—	—	625
marzo	—	—	615	615	628	628	624
maggio	—	—	610	615	625	625	617
luglio	—	—	610	610	624	625	617
settem.	—	—	—	—	620	620	608

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12.—	—	11 14/16
nov.-marzo	—	12 2/16	—	12.—
aprile-agosto	—	12 2/16	—	12 6/16

GENOVA

novembre	8	9	novembre	8	9
Rend. 3½	71.55	71.55	Eridania	502	498
Cons. 5% / Littorio	83.20	83.15	Gulinelli	182	180
			Dist. Ital.	148.50	147
Obbl. Ven.	75.10	75.—	Ansaldo	86	86
B. d'Italia	2560	2549	Ilva	180	179.50
Comit	1450	1445½	Elba	45	44.25
Credito	820	816	Miani	20	20
B. Roma	117	117	Montecat.	275.50	273
B. N. Cred.	580.50	579.50	Amiata	320	319.50
B. Am. e I.	127	126	F.I.A.T.	521	518
Rubattino	550.50	547	Terni	433	432
Libera T.	170	170	Es. Elett.	126	125.50
Cosulich	175	174.50	SNIA Vis.	135	132.50
Lloyd Sab.	318	307.50			

Mercato contrastato, ma con fondo pesante. Dopo alternative di debolezza e fermezza il mercato si è decisamente avvantaggiato e la chiusura avviene ai minimi e in offerta. Si hanno i massimi della giornata in mezza borsa. Le più sensibili oscillazioni sul Bancari, Fiat, Montecatini, ex Ferroviari, Navigazioni, Molini. Valori di Stato abbastanza sostenuti, ma con pochi affari. Durante il listino ulteriori vendite trovano scarso denaro e anche i Titoli di Stato sono fermi.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; Svizzera 367.45; New York 19.08¾; Spagna 308.05.

TORINO

novembre	8	9	novembre	8	9
Rend. 3½	71.50	71.50	Bonifiche	516	512.50
Cons. 5% / Littorio	83.15	83.10	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2567	2550	SNIA Vis.	133	132.25
Comit	1451	1445½	Soie Chât.	243	240.75
Credito	815	818	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	271.50	269.50
B. N. Cred.	580	580	Stige	—	—
Con. Mob.	855	845.50	Terni	436	432
Rubattino	552	550	S.I.P.	165	165
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	196	—
Cosulich	176	174	Savigliano	870	870
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	522	516.75	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	318.25	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato piuttosto attivo. La quota tende ad indebolirsi leggermente. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Gas e Banca d'Italia. Valori di Stato fermi. Bancari ed Elettrici deboli. Trasporti leggermente in ribasso. Tessili ed Alimentari offerti. Meccanici in ribasso, specialmente Fiat. Tutta la quota in generale è in leggero ribasso.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; New York 19.08¾.

MILANO

novembre	8	9	novembre	8	9
Rend. 3½%	71.52½	75.52½	Veneziano	174	175
Cons. 5% / Littorio	83.20	83.10	Casc. Seta	1062	1053
			Chatillon	243.50	241
B. d'Italia	2560	2555	SNIA Vis.	134	132.50
Comit	1452	1445	Ilva	179	179
B. N. Cred.	585	581	Elba	45	45
B. Roma	118	118	Amiata	321	320
Credito	826	821	Montecat.	274.50	273
Cosulich	176	174	F.I.A.T.	524	518
Meridion.	845	838	S.I.P.	167	164.50
Rubattino	550	550	Terni	433.50	432
Libera T.	170	169	Dist. Ital.	149	149
Cantoni	3410	3440	Bon. ferr.	517	514
Turati	805	797	Eridania	503	498

CAMBI: Parigi 74.59; Zurigo 367.52½; Londra 92.58½; Olanda 766.50; Spagna 308; Belgio 265.20; Berlino 454.99; Vienna 268.20; Praga 56.62; Bucarest 11.56; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08¾, chèque 19.06½; Belgrado 33.62; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.21; Francia 20.295; Inghilterra 25.1925; New York 519.62; Belgio 72.2125; Spagna 83.75; Olanda 208.525; Germania 123.7625; Austria 73.0375; Svezia 138.90; Norvegia 138.50; Danimarca 138.525; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.60; Jugoslavia 9.13.

BOLOGNA

novembre	8	9	novembre	8	9
Rend. 3½	71.70	71.60	SNIA Vis.	135.50	134
Cons. 5% / Littorio	83.20	83.12½	Terni	435	430
			Ilva	183	182
Obbl. Ven.	74.90	74.75	F.I.A.T.	523	517
B. d'Italia	2565	2548	Montecat.	275	272.50
Comit	1452	1445	Elett. Adr.	258	258
Credito	—	—	S.I.P.	167	166
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	519	516
B. N. Cred.	580	580	Generali	6035	6030
Rubattino	553	548	Isonzo	—	—
Cosulich	177	175	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	320

Mercato cedente. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Snia, Fiat, Assicurazioni Generali. Valori di Stato calmi; trasporti trascurati; altri reparti in ribasso, specialmente dei bancari la Comit e dei meccanici la Fiat. Mercato contrastato con prevalenza di offerte e ulteriori falcidie per alcuni titoli.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.60; New York 19.09; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

VENEZIA

novembre	8	9	novembre	8	9
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	—	175
Cons. 5% / Littorio	83.22½	83.12½	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.95	74.90	Ad. Elett.	259	258.75
B. d'Italia	2562	—	Terni	434	—
Comit	1452	1447	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Soie Chât.	244	—
Generali	6050	6040	G. Alberg	87.50	86.75
Cosulich	177	175.50	Montecat.	275	275

Il mercato pur conservando il fondo sostenuto e resistente, ripiega leggermente di qualche linea. La Fiat apre debole per riprendersi a metà borsa e per ripiegare verso chiusura. Valori di Stato cedenti. Poche transazioni. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60½; Svizzera 367.50; New York 19.0987; Spagna 307; Berlino 455; Belgio 265.25; Vienna 269; Zagabria 33.58; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.55.

ROMA

novembre	8	9	novembre	8	9
Rend. 3½	71.35	71.37½	Ilva	180	180
Cons. 5% / Littorio	82.95	82.85	Ansaldo	83	83
			F.I.A.T.	522	516.50
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	275	272
B. d'Italia	2561	2545	M. Amiata	320.50	316
Cr. Fond.	478	478	Elettroc.	—	—
Comit	1448	1446	Gas Roma	812	808
Credito	822	820	R. Zucch.	118	118
B. Roma	117.50	117.50	Eridania	505	490
B. N. Cred.	582	580	Fondi R.	227.50	222
B. Am. e I.	225	222	Immobil.	897	886
Rubattino	552	547	Beni Stab.	737	735
Cosulich	177	174	Risanam.	[illegible]	1195
Libera T.	177	173	A. Marcia	30.65	30
Cot. Mer.	43.50	43	Cond. ac.	1300	1300
SNIA Vis	134	131.50	Serino	710	711
Soie Chât.	243.50	240	Marconi	354	368
Varedo	58.50	58	Spalato	235	225
Terni	432	429	Isonzo	73	73
Elba	44.75	44.75	Fon. Vita	916	905
Metall. It.	170	169			

Mercato pesante in generale con affari limitati a pochi titoli. Offerto e in ribasso il Risanamento che perde 50 punti, e Acqua Marcia. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Risanamento, Banca d'Italia, Fiat e Consorzio. Valori di Stato, Tessili e Elettrici deboli, spec. Snia, Chatillon, Bancari e Meccanici in ribasso, spec. Banca d'Italia, Fiat, Acquedotti Condotte; Serino stazionario. Acqua Marcia in ribasso. Fondiari in ribasso, specialmente il Risanamento, ben tenute le Beni Stabili e Imprese Fondiarie.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.57½; New York 19.0862.

FIRENZE. Mercato debole, realizzato e un po' più pesante e chiusura ai minimi. La quota tende al ribasso. Le più sensibili oscillazioni sulla Finanziaria, Meridionali, ed Incendio. Valori di Stato stazionari con fondo sostenuto, Bancari offerti, Trasporti e Tessili in ribasso altri reparti stazionari. Mercato sempre incerto.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. La segreteria (via Gatteri 3, ore 18-20) accetta nuovi soci e iscrizioni ai corsi di lingue, che cominceranno al 16 p. v. Possono iscriversi anche dopolavoristi, pagando la tassa fissata per loro. Si accettano abbonamenti ai concerti. Domani alle 16.30 nella sala della Società Ginnastica I concerto con la cantante Maria Labia.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 trattenimento di danza organizzato dalla sezione ginnastica. S'interviene in abito nero. Domani, domenica, alle 19, spettacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Causa il perdurare del maltempo l'escursione-pellegrinaggio sul Monte Grappa viene rimandata ad altra giornata da destinarsi.

Circolo «Filippo Corridoni». Sono aperte le iscrizioni alle sezione scherma: i soci che desiderano iscriversi sono pregati di mettersi in lista al più presto. Domani, domenica, avrà luogo il solito festino settimanale dalle 20.

Circolo Fotografico. Domenica 11 corr. tempo permettendo, ritrovo alla stazione di Campo Marzio alle 6.30, gita fotografica a Duttogliano. In caso di maltempo studio di ritratto in sede dalle 10 alle 12.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti all'escursione al Monte Castello e allo Schillertabor si trovino domani mattina, con qualunque tempo, alle 4.30 alla Stazione Centrale.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani, tempo permettendo, il gruppo si reca sul Monte San Michele e al Cimitero degli eroi a Redipuglia. Ritrovo alla Stazione Centrale alle 6.15. Pranzo dal sacco; portare la tessera dell'O. N. D. o della F. I. E.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 assemblea generale dei soci per continuare la discussione della prima serata. La Direzione si raduna alle 20.

U. S. Triestina. La squadra riserve si trovi in campo alle 9.30 per una partita di allenamento con gli allievi B. I boys si trovino in campo alle 13 per giocare contro il S. Giusto boys.

S. S. «Vedetta Veloce». Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita al Monte Carso. Ritrovo a Campo S. Giacomo alle 5.45; pranzo dal sacco. Quelli che partecipano alle gare della G. U. F. al campo di S. Sabba, si trovino all'ora stabilita al campo stesso. La Direzione è pregata di trovarsi domenica sera in sede.

U. S. «Alba-Redenta». La sezione escursionisti indice una gita alla volta della Valle Rosandra. Ritrovo alle 6 in Campo S. Giacomo. Un secondo gruppo partirà dallo stesso luogo alle 13, per ricongiungersi al Castello di Moccò, dove prenderanno parte alla manifestazione del S. C. Virtus.

S. C. Aquila. Coloro che partecipano alla manifestazione indetta dalla «Virtus» si trovino alle 6.30 ai portici di Chiozza. Un secondo gruppo partirà pure dai portici di Chiozza alle 13.30.

G. E. «Stella Alpina». Domani tutti i componenti la squadra tiro alla fune e tutti i soci che vogliono partecipare alle gare di tiro alla fune della «Virtus» a Moccò, si trovino alle 7 in piazza Vittorio Veneto.

A. E. «Tokai». I partecipanti al torneo della «Virtus» si trovino domenica alle 7 in via Rossetti, angolo via Pasquale Revoltella.

G. E. M. M. A. Domenica 11 corr. il gruppo prenderà parte al convegno invernale che terrà lo S. C. Olympia ad Aurisina nei locali dell'Hotel André. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6.

Comitato «Elite». Oggi dalle 21 in poi inizio dei trattenimenti familiari di danza, che si terranno ogni sabato. Inviti presso il Comitato in sala dalle 20 in poi di ogni sera.

Comitato «I Tre». Oggi dalle 21 in poi nell'Accademia Girardelli, solito trattenimento di danza.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 10 novembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 374, 375, 41; giovani coperta in I 65, 52, 56; giovani coperta in II 29. 33. 48; mozzi coperta 158 bis, 209, 219; fuochisti 342, 460, 452; carbonai 172, 173, 234; giovani camera 39. 47. —; giovani cucina 29, 32, 37; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 89, 90, 91; giovani coperta in I 81, 82, 83; giovani coperta in II 49, 50, 51; mozzi coperta 42, 43, 44; fuochisti 160, 163, 165; carbonai 92, 93, 94; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 68, 69, 70; giovani coperta 38. —, —; mozzi coperta 33, 34, 35; ingrassatori 27, 28, 29; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21; carbonai —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25; salonieri I classe 13, 18, 22; cabinisti I classe 28, 30, 31; baristi I classe 5, —, —; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 20, 34, 45; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29; garzoni camera 80, 64, 82; mozzi camera 112, 115, 116; garzoni cucina 25, 26, 27; allievi cuochi in I 6, 7, 8; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 35, 36, 37; giovani coperta 21, 22, 23; mozzi coperta 2, 3, 7; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 24,26. 27; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 49. 30, 3; salonieri I classe 3, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8; cabinisti II classe 2, 5, 9; camerieri III classe 8, 4, 9; garzoni camera 24, 26, 27; garzoni cucina 14, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 12, 13, 14; giovani coperta 3, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4; ingrassatori 4, —, —; fuochisti 12, —, —; carbonai 3, —, 15; garzoni in I 7. 8. 9; garzoni in II 13, 14, 15; mozzi camera 14, 18, 3; garzoni cucina 1, —, —; mozzi cucina 7, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 7, 8, —; mozzi coperta 1. 2, 3; fuochisti 32, 43, 45; carbonai 18, 19, 20.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4. 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44. 25, 28.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11,12; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 novembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus», Roma Italo Radio; «Ausonia», Napoli Radio IQH; «Atlanta», Amaralina; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Caprera», Karachi Radio; «Città di Genova», Cocos; «Colombo», Cerrito; «Conte Biancamano», Napoli Radio IQH; «Cracovia», Bombay Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Keelung Radio; «Genova», Napoli Radio IQH; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Helouan», Alexandria Radio; «Maria Cristina», Colombo Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Orazio», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Napoli Radio IQH; «Remo», Karachi Radio; «Roma», Roma Italo Radio; «Romolo», Karachi Radio; «Saturnia», Napoli Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Antofagasta; «Teodora», Trieste Radio; «Vienna», Trieste Radio; «Viminale», Keelung Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Ammalato. 1) Essendo da un mese disoccupato, non ha più diritto alla assistenza medica della Cassa. 2) Avendo bisogno di cura medica, può rivolgersi al medico del suo distretto. Se ci sarà bisogno di un atto operatorio, può avere il ricovero gratuito all'ospedale dimostrando il suo stato di nullatenente.

Turista. L'entrata negli Stati Uniti è libera per chi vi si reca a scopo turistico o di studio. Occorrono il passaporto per l'estero (che si richiede al Municipio) e il visto del Consolato americano. In occasione dello sbarco si deve poi versare una cauzione di circa 600 dollari. — *Padre di famiglia.* E' poco chiaro. Si rivolga agli Uffici militari della R. Capitaneria di Porto, primo piano.

Triestino. 1) Per entrare nel corpo agenti di pubblica sicurezza è indispensabile attendere il bando di concorso. Basta in ogni caso la licenza elementare. Per maggiori schiarimenti si rivolga alla R. Prefettura. 2) Ella deve procurarsi la matricola d'imbarco e mettersi in turno nella sua categoria. Si rivolga per questo all'Ufficio collocamento della R. Capitaneria di Porto. — *Glauco.* Nella nostra Marina esiste alla Spezia un centro di educazione fisica.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. PERSONALE ottimo, miti pretese, referenze, ragazzette, giovani, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 56201 A

CUOCA offresi a giornata, miti pretese. - Piazza Leonardo da Vinci 3, porta 14. 87543 A

CUOCA offresi ristorante o privati, capace tutti lavori. Merlo, Corso Vitt. Em. 43. 87510 A

DOMESTICA media età, sa bene cucinare, tutti lavori, offresi. Belpoggio 3, portinaria 10400 A

DOMESTICA capace cucinare offresi per piccola famiglia. Cassetta 21987 A Unione Pubblicità. 21987 A

PRESTASERVIZI ventenne, capace, buone referenze, offresi per mattina. Molingrande 18, III piano, Prem. 56139 A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori casa, offresi. Indirizzo Piccolo. 87504 A

RAGAZZA slava offresi quale domestica. Via Giulia 3, porta 16. 87345 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AMBULATORIO dentistico cerca signorina per tutti lavori. Cassetta 21925 B, Unione Pubblicità. 21925 B

A. DOMESTICA per benestante, solo, cuoche, cameriere, domestiche, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 87531 B

CAMERIERA tedesca per bimba, cercasi. Ghega 1, porta 7. Presentarsi 8-10, 14-17. 56198 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Battisti 26, IV, destra. 56146 B

PRESTASERVIZI giovane, per due ore e mezza mattina, 2 e mezza pomeriggio, cercasi. Via Giulia 23, I, destra. Presentarsi con attestati. 56192 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese, offresi alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 21926 C. Unione Pubblicità. 21926 C

A. SIGNORINA distinta, dattilografia, italiano, sloveno, cognizioni tedesco, fidatissima, già impiegata ufficio avvocatile, cerca qualunque impiego anche lavori casa, aiuto bambini, scuola. Cassetta 21960 C, Unione Pubblicità. 21960 C

ASSOLTA scuola commerciale, diciottenne, offresi praticante ufficio, miti pretese. Cassetta 22007 C. Unione Pubblicità. 22007 C

CHAUFFEUR con camioncino proprio offresi ore giornata, singoli viaggi, prezzi miti. Ruggero Manna 15, telefono 89-16. 87445 C

CHAUFFEUR meccanico con cauzione, ottime referenze, offresi per vettura o camion. Cassetta 21947 C, Unione Pubblicità. 21947 C

CHAUFFEUR abilissimo camions, vettura, verso cauzione, occuperebbesi. Cassetta N. 21989 C Unione Pubblicità. 21989 C

COMMESSO commestibili, conosce italiano, sloveno, adatto per fuori Trieste offresi. Scrivere Gentilomo, Postumia via Milano 32 87326 C

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, francese, tedesco, offresi. Cassetta 21975 C, Unione Pubblicità. 21975 C

DIRIGENTE commerciale con vaste relazioni offresi, avendo disponibili alcune ore giornaliere; assumerebbe lavori tenitura libri, bilanci, dando pure consigli legislativi. Cassetta 22002 C. Unione Pubblicità. 22002 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni, interne, esterne, direttive, cauzione 20.000 occuperebbesi. Cassetta 21989 C Unione Pubblicità. 21989 C

IMPIEGATO concetto, giovane, capacissimo, ragioniere, corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografo, mansioni direttive, offresi qualunque lavoro. Offerte Cassetta 21993 C Unione Pubblicità. 21993 C

ISTITUTRICE, tedesco, pianoforte, per tre bambini 8-11 anni, eventualmente solo pomeriggio. Gentili offerte Cassetta 21956 C. Unione Pubblicità. 21956 C

LAVORANTE tappezziere cerca lavoro anche a giornata. Cassetta 21979 C, Unione Pubblicità. 21979 C

MAGAZZINIERE pratico conteggi, conoscenza tedesco, con cauzione, offresi. Cassetta 21962 C. Unione Pubblicità. 21962 C

PENSIONATO marito moglie offronsi portinai. Cassetta 21886 C, Unione Pubblicità. 21886 C

PORTINAI offronsi, marito moglie, giovani senza figli. Indirizzo Piccolo. 56171 C

SIGNORINA distinta cerca posto fiducia disponendo cauzione. Cassetta 21742 C Unione Pubblicità. 21742 C

SIGNORINA distinta, bellissima presenza, ottime referenze offresi quale cassiera. Offerte Cassetta 21885 C, Unione Pubblicità. 21885 C

SIGNORINA assolta commerciali, offresi quale praticante presso ditta seria ed importante. Cassetta 22011 C, Unione Pubblicità. 22011 C

SIGNORINA bella presenza, offresi praticante calzaturificio, senza paga. Cassetta 22008 C. Unione Pubblicità. 22008 C

TORNITORE meccanico abilissimo, offresi come capo o come operaio presso seria ditta. Dougan, via Tommaso Luciani 22. 56132 C

TRADUZIONI dal francese, inglese, spagnuolo, tedesco e viceversa, accettansi. Cassetta 21957 C. Unione Pubblicità. 21957 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona vestiti 150, compreso fodere. Zudecche 2, terzo. 21983 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 56137 CC

A-JOUR 60 cent., punto inglese 40 eseguisconsi. Tiziano 22. primo. 56167 CC

COPERTAIA assume lavori. Via del Rivo N. 15. 56178 CC

SARTA confeziona, rimoderna qualsiasi indumento signore, bambini, accuratamente, mitissima. Stoppani 5. Stor. 56133 CC

SARTA assume vestiti signora 28, tailleur e mantelli 45, eventualmente giornata, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 87565 CC

SARTA capace offresi pomeriggi. Massimo D'Azeglio 7, mezzanino, sinistra. 87503 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ACCORDATORE pratico cercasi per riparazioni pianino. Cassetta 21994 D, Unione Pubblicità. 21994 D

CASSIERA bella presenza seria, pratica, cercasi prontamente. Presentarsi con certificati. Pasticceria Urbanis, piazza della Borsa. 95398 D

CHAUFFEUR con patentino di II grado, con cauzione, cercasi. Offerte Cassetta 21997 D. Unione Pubblicità. 21997 D

CHAUFFEUR meccanico, per Carnia, pratico di condurre macchina Ford cercasi. Offerte con referenze sub «Chauffeur» depositarle banco Caffè Eden. 56125 D

GIOVANE libero servizio militare, velocissimo dattilografo, fatturista, cercasi da importante ditta. Indirizzo al Piccolo. 56160 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, offresi. Via Riborgo 6, terzo. 87561 D

ODONTOTECNICO perfetto cercasi da importante gabinetto dentistico. Necessità completa conoscenza sistemi modernissimi lavori oro o caucciù. Scrivere Cassetta 4153 A, Unione Pubblicità, Firenze. 5837 D

PORTINAIA lire 50 mensili, più stanza con focolaio cerco. Possibilmente donna sola. Offerte Cassetta 21991 D, Unione Pubblicità. 21991 D

PRATICANTE studio professionale cercasi. Preferenza giovanetto con cognizioni dattilografia. Indirizzare domande, con indicazioni età, studi fatti, Cassetta 21999 D, Unione Pubblicità. 21999 D

RAGAZZA pratica per macelleria cercasi. Valle di Rozzol N. 547. 36181 D

SERVO, lavori pulizia, cercasi per Collegio. Offerte Cassetta 22013 D, Unione Pubblicità. 22013 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, disposta fare mannequin, periodo un mese, per importante ditta romana, cercasi. Offerte Cassetta 18424 D, Unione Pubblicità. 18424 D

UFFICIO propaganda volontaria pro Trieste cerca giovane impiegato, dattilografa e fattorino volontari. Cassetta 22010 D, Unione Pubblicità. 22010 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso libero, per due fratelli, cercasi. Cassetta 22009 E Unione Pubblicità. Cassetta 22009 E Unione Pubblicità. 22009 E

CAMERA mobiliata, entrata scale, comoda, perfettamente pulita, cercasi prontamente. Offerte cassetta 22003 E Unione Pubblicità. 22003 E

MOBILIATA centrale, indipendente, possibilmente salotto o bagno, cerca distinto stabile. Cassetta 21939 E Unione Pubblicità. 21939 E

STANZA centro, vuota, o in parte mobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca signorina straniera. Cassetta 21985 E Unione Pubblicità. 21985 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA bellissima, affittasi a serio stabile. Ginnastica 36, I, destra. 87530 F

A A. CAMERETTA, luce, eventualmente vitto, tram alla porta, affittasi. Fabio Severo 39, porta 9. 87591 F

A A. MATRIMONIALE, cucina, eventualmente stanza con vitto, affittasi. Petrarca 5. I, destra. 87418 F

A A. MATRIMONIALE, uso cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 56184 F

A A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto. Venti Settembre 56,II, destra. 36209 F

A A. STANZA bene mobiliata, affittasi. Corso 3, IV, sinistra. 56180 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi due amici. Caccia 8. III. 87566 F

A A. STANZE due, letto, ufficio, salotto, mobiliate, affittansi distintissimo. Venti Settembre 21. primo. 95400 F

A. MATRIMONIALE bellissima, affittasi a 2 signori presso persona sola. Via Petronio 2. porta 8. 56183 F

A. MOBILIATA, vitto, 400 mensili, affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 87577 F

A. MOBILIATA bella, affittasi. Via Commerciale n. 8, porta 9. 87583 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 56177 F

A. MOBILIATA, affittasi, eventualmente compagna stanza. Pietà 31, quarto, destra. 87516 F

A. MOBILIATA, 1-2 letti, affittasi. Commerciale 9, III, scala II. 87533 F

A. MOBILIATA pulitissima, elegante, affittasi prontamente distinto distinto. Vasari 7, III. 56208 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

CAMERA per due, luce, eventualmente vitto, affittasi. S. Francesco 30, porta 10. 56197 F

CAMERA tutto comfort, luce, bagno, affitta persona sola. Foscolo 38, III, destra. 56183 F

CAMERA grande, mobiliata, vitto, affittasi persona dabbene. Cereria 13, mezzanino. 56129 F

CAMERA mobiliata, affittasi a persona distinta. Via Toro 14, III. 56159 F

CAMERA mobiliata, grande, ingresso libero, stufa, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 87506 F

CAMERA mobiliata posizione centrica, affittasi a distinto, con vitto, serietà. Indirizzo Piccolo. 87531 F

CAMERA letto, salotto, bellissimi, ingresso indipendente, bagno, presso non mestierante. Indirizzo Piccolo. 87592 F

CAMERA mobiliata affittasi non mestierante. Via Tigor 11. I, sinistra. 10308 F

CAMERE vuote, una due, o mobiliate, uso ufficio, comodo cucina, ingresso libero, affittansi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 87585 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29 II, p. 9. 56172 F

CAMERINO bene mobiliato, volendo vitto. Tomaso Luciani 14, pianot., sin. 56173 F

CAMERINO mobiliato, volendo vitto, affittasi. Cavana 13 I. 56150 F

CAMERINO affittasi a donna oppure giovane. Risorta 1, porta 7. 87555 F

CAMERINO con vitto, affittasi onesto operaio. Ginnastica 21 IV, sinistra. 56207 F

GARCONNIERE elegante, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22016 F

LETTO in compagnia signorina per bene. Sapone 5 II, scala sinistra. 87547 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, offresi distinti coniugi o due amici, volendo vitto, cura biancheria. Via Fabio Severo 35 pt. 21904 F

MATRIMONIALE bellissima, divisibile uso cucina, o persona sola, affittasi. Parini 8, porta 17. 87334 F

MATRIMONIALE, salotto e stanzetta mobiliata, affittansi distinti. Torrebianca 21, porta 11. 00118 F

MATRIMONIALE elegantissima, comfort, comodo cucina, affittasi. Gatteri 13 IV, d. 56204 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, affittasi distinti. Corso Garibaldi N. 18 IV A.

MOBILIATA posizione centrale, affittasi. Via Zaccaria 4 II, porta 4. 56186 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Piazza Garibaldi 6, terzo. 10393 F

MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi prontamente distinto signore. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 56310 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, comodo salotto, affittasi distinto. Stuparich 7 IV. 56200 F

MOBILIATA bella posizione, affittasi a distinto. Slataper 1, porta 8. 56187 F

MOBILIATA affittasi signorina impiegata, presso distinta sola. Tiziano 22 II, destra. 55932 F

MOBILIATA affittasi a distintissima impiegata, prezzo modico. S. Francesco 40, II, sinistra. 56147 F

MOBILIATA anche comodo cucina, affittasi donna dabbene. Petronio 7 III, sinistra; visitare dalle 8-14. 56140 F

MOBILIATA elegante, presso coniugi soli, affittasi. Piccolomini 8, porta 7. 56130 F

MOBILIATA bene, soleggiata, affitta per sona sola. Silvio Pellico 1 II. 56128 F

MOBILIATA luce, pulizia, affittasi distinto signore o signora. D'Azeglio 20, porta 5. 87507 F

MOBILIATA grande, affittasi due amici. XX Settembre 75, I, destra. 87539 F

MOBILIATA grande, signorile, affittasi distinto serio. Timeus 7 II. sinistra. 87526 F

STANZA vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Commerciale 19, porta 8. 56203 F

STANZA mobiliata, prezzo conveniente, affittasi. Via Crispi 55, porta 2. 56154 F

STANZA matrimoniale, mobiliata, comodo cucina. Via Margherita 9 II. 56148 F

STANZA mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 87551 F

STANZA grande, vuota, luce, parchetti, affittasi anche uso ufficio. Piazza Borsa 9 III. 87550 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi a signore solo, oppure uso ufficio. Rivolgersi dalle 14-16. Romagna 26 I. destra. 56141 F

STANZA elegantissima, 2 finestre affittasi signore distintissimo. Venti Settembre 56 I piano, destra. 56179 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi. Via Udine 26 II, porta 11 (escluse donne). 87569 F

STANZA comodo, eventualmente vitto, affittasi. Tor S. Lorenzo 10, p. 6. 87567 F

STANZA mobiliata, grande, affittasi unico subinquilino. Via Gatteri 27, p. 5. 87509 F

STANZA mobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 25, porta 26. 87528 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore stabile. Via Crispi 3, II, p. 9. 87512 F

STANZA uso ufficio, ascensore, termosifone, diramazione telefonica, affittasi. Mazzini 30, Bonetti. 87595 F

STANZA bella, ariosa, affittasi. Via Rapicio 3, porta 5 (giardino). 95399 F

STANZA mobiliata, semilibera, affittasi. Via Orologio 6, II, porta 6. 95401 F

STANZA mobiliata, due letti, affittasi prontamente. Via Fabbri 10, porta 7. 10399 F

STANZA bene mobiliata, chiara, ariosa, massima pulizia, con vitto, affittasi. Maiolica 10. IV piano, porta 33. 10427 F

STANZE due, grandi, vuote, eventualmente stanzino, affittansi uso ufficio. Machiavelli N. 10. II, destra. 56174 F

STANZE 2, vuote comodo cucina, affittansi coniugi soli. Piazza Ponterosso 5 I. 87553 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 56134 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, vitto, affittasi prontamente. Foscolo 42, II. 87597 F

STANZETTA mobiliata, centro, davanti, vitto familiare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56176 F

STANZINO o stanza, mobiliati, luce, pianoforte, affittasi distinto. Raffineria 3, III, 14. 87576 F

STANZINO, volendo vitto, arioso, soleggiato. Via Molingrande 30. IV p. 56165 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AAA. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Elementari. Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria (corsi completi). Licenza complementare. Contabilità. Doposcuola! Professori scuole regie. Prof. Vouch preside. 87572 G

A. A. A. PRO-SCHOLA Mazzini 30, terzo, Corsi medi abbreviati, ricupero anni perduti. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. 75627 G

A A A. SIGNORINA istruita, per sorvegliare due bambini, studi quarta elementare, quattro ore ogni pomeriggio cercasi prontamente. Zuccoli, Piazza S. Giovanni 4, IV. 87556 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. FRANCESE corsi diurni, serali, accelerati, un'ora e mezza settimana; temi separatamente corretti, 15, 20, 25 lire mensili. Schiarimenti, iscrizioni, (11-15) Crispi 26, secondo prof. Chales. 56002 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni individuali o collettive. S'iniziano 12 corr., corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4. II. 10401 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10, Giornalmente lezioni balli moderni. Domeniche matinée. 56190 G

ALLA Scuola Santini, via Carducci 12: Lunedì, mercoledì, venerdì lezioni ballo: domeniche mattinée. 56071 G

BALLARE imparerete, corso completo lire 30. Scuola Pertot, Zanetti 1 (angolo Coroneo). 87549 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni 10 lire, singole una lira. Sanicolò 14. 87115 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 87505 G

DILETTANTI per complesso orchestrale, cercansi. Offerte Cassetta 21938 G Unione Pubblicità. 21938 G

MAESTRA tedesca, con perfetta pronuncia, cercasi per istruire fanciullo ottenne, durante 4 ore settimanali. Offerte con desiderato emolumento. Cassetta 21984 G Unione Pubblicità. 21984 G

MAESTRA piano darebbe lezioni in cambio lezioni francese. Offerte Cassetta 22012 G Unione Pubblicità. 22012 G

MAESTRA piano diplomata dà lezioni 40 mensili. Indirizzo al Piccolo. 56205 G

MANDOLINO, chitarra, apprendonsi breve tempo da specialisti, 20 mensili. Imbriani 3, II. 87589 G

PROFESSORESSA tedesco e pianoforte istruirebbe signorina verso piccolo contraccambio. Ginnastica 46, porta 6. 87537 G

RIPETIZIONI tutte materie, 2 prime classi, triennio commerciale. Indirizzo Piccolo. 56191 G

SIGNORA tedesca per lezioni conversazione un'ora al giorno cercasi. Dalle 16-18. Via Lazzaretto 45, Aite. 87519 G

VIOLINO: facilissimo ricevere (gratuitamente), istrumento (completo), compresa Scuola. Indirizzo Piccolo. 10394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE danese, mantello caffè-nero, macchia bianca sul petto, smarrito. Mancia portandolo R. Sanzio 22. 87515 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56136 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, stanzino e cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 87518 I

APPARTAMENTO camera, cucina, altri varie grandezze, scambi. Magazzini affittansi. Machiavelli 24. 87582 I

LOCALE adatto cucina popolare ed altro, affittasi. Horn. Via Orologio 4. 10395 I

MAGAZZINI diverse grandezze, posizioni, affittansi prontamente. Amministrazione stabili. Torrebianca 27. 56153 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 56144 I

MAGAZZINO posizione frequentatissima, tre facciate, adatto qualsiasi negozio, occasione affittasi. Rivolgersi Settefontane n. 36. 87559 I

MOBILIATE 2, cucina, bagno, affittansi causa partenza. Belpoggio 4 000 I

QUARTIERE camera, cucina, luce, acqua, gas, scambiasi più grande. Offerte indirizzo Piccolo. 87514 I

QUARTIERE bellissima posizione scambio eguale, camera focolaio. Informazioni Vasari 9. Blason. 87546 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, scambi, ville, affittansi. Antonio Caccia 6-I. 56162 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO oppure 3 stanze con ingresso libero cercansi per ambulatorio. Offerte Cassetta 21998 L Unione Pubblicità. 21998 L

APPARTAMENTO cercano sposi, 3-4 stanze, comfort, vuoto, 1-II piano, centro. Indirizzo Piccolo. 56156 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, o 3 stanze e cucina cercasi prontamente, sei mesi affitto anticipato. Offerte cassetta 21976 L Unione Pubblicità. 21976 L

STANZE 1o2, cucina indipendente, vuote oppure mobiliate, cercansi. Indirizzo Piccolo. 56135 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

BOTTI ferro 70, litri 200, usate, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 87524 M

CANE da ferma spinone, 3 anni, vendesi. Furlan. Via Lazzaretto vecchio 17. 56087 M

CAPPOTTO signora, statura piccola, occasionissima vendesi. Boccaccio 1, porta 11. 87541 M

CAPPOTTI 2, nuovi, vendonsi qualunque prezzo. Via Roma 24. IV. 87580 M

CAPPOTTO, vestiti ragazzo 14enne, vendonsi, esclusi rivenditori. Galileo 14, porta 17. 87586 M

CARRO a 4 ruote a mano, carrettina per magazzino vendo. Media 4. 87558 M

CARROZZELLA fina da vendere. Via Gatteri 45. p. 6. 87427 M

CARROZZELLA vendesi causa partenza. Via Rossetti 12. V. porta 13. 56189 M

CASSAFORTE corazzata n. 1 Wertein vendesi occasione. S. Nicolò 34, III. 87522 M

CHITARRE 2, mandolino, nuovi, ottima lavorazione, vendonsi. Crispi 73, porta 2. 56161 M

CHIUSURE per scrittoio vendonsi a qualsiasi prezzo. Lazzaretto vecchio 40. 87573 M

CROCIFISSO miniature, altri oggetti tutti centenari, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87570 M

DIAFRAMMA «Voce Padrone n. 4», vendesi. Carducci 30. Trattoria. 56195 M

DISCHI 30, nuovissimi. lire 13, vendonsi. Settefontane 4, II sinistra. 46706 M

GIACCA lapin splendida, mantelli, pelliccia petitgris, zobel, castorino, nuovissime, occasione. Toro 8, II, destra. 21836 M

GRAMMOFONO valigia, dischi, buon prezzo, vendo. Arcata 11, deposito mobili. 56193 M

GRAMMOFONO valigia, dischi nuovi, anche singoli, vendo occasione. Via Bosco 9, mezzanino. 87563 M

GRAMMOFONO valigia, con dischi, vendesi. Tesa n. 1, p. I. 87526 M

GRAMMOFONO Victrola ortofonico a valigia, dischi, vendo. Rossetti 51, I. 87517 M

IMPERMEABILE foderato, quasi nuovo, vendesi occasione. Udine 2, porta 12. 56185 M

IMPERMEABILE ragazza, giacche uomo forte, cappotti fanciulle 6-12 anni, usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56169 M

IMPERMEABILE ragazzo vendesi. Carducci 22, IV, p. 14. 56158 M

IMPERMEABILE sbaglio misura e attaccapanni veneziano, vendonsi. Via Roma 30, II. 87544 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 21923 M

MACCHINA Singer originale, ricamo, famiglia, 140 vendesi. Corso Garibaldi 25. negozio macchine. 87560 M

MACCHINA scrivere, store, lussuosissimo, slitta, pattini, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 87593 M

MACCHINA cucire Singer, 120; altra spola rotonda da sarto, vendo. Tulliach. Arcata 10. 56168 M

QUADRI splendidi, antichi, vasi giapponesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87543 M

QUADRI Ballarini Zangrando, vendonsi esclusi rivenditori. Piazza Tommaseo 1. I. 87520 M

PELLICCIA castorino, ottimo stato, rara occasione, vendesi. Via Alfieri 19, Pelliciaio. 87564 M

RADIO supereterodina vendesi o scambio per grammofono o macchina scrivere. Moro. Gatteri 7. 56142 M

SCATOLE diverse vuote lampadine, vendonsi. Via Giotto 9. 87545 M

SEMICUPO (bagno) ottimo stato, vendesi. Via S. Caterina 9, quarto. 87513 M

TAPPETO orientale Uschak antico, ottimo stato, 330x415, vendo 2250. Riesmondo 9, III. 87532 M

TORNIO revolver vendesi o scambiasi con tornio 100 fra punti. Jacopo Cavalli 8. 87503 M

VESTITI da sera, vendonsi. Tommaso Grossi n. 12. 56166 M

VESTITI 2 sera, per signora forte, pelliccia petigri, pelliccia nera volpe, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 87523 M

VESTITO nero nuovo, per giovanotto vendesi. Viale XX Settembre 96, p. 10. 56124 M

VESTITO amazzone completo, persona snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87554 M

VIOLINO antica fabbrica, vendesi. S. Giacomo Monte 7. II. Gellitti. 87529 M

VOLPE nera, tailleur nero, persona snella, vendo. Enrico Toti 2, p. 23. 56145 M

VOLPI noce bionde, Isabella nere splendide vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 21836 M

VOLPI alcune nere, marrone, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, I. 56164 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASOTTO usato per portone, cercasi. Offerte cassetta 21992 N. Unione Pubblicità. 21992 N

MOTORE aviazione, piccola, media potenza, eventualmente Henderson 4 cil., acquisto se occasionissima. Offerte dettagliate con prezzo, cassetta 21990 N. Unione Pubblicità. 21990 N

REVOLTELLA piccola, perfetta, occasione, cercasi. Cassetta 22000 N. Unione Pubblicità. 22000 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. MOBILI ufficio rovere, solidissimi, assortimento, prezzi bassi. Via Geppa 15. 8504 NN

Il 6 corrente cessava di vivere a Buenos Aires lo

ing. STEFANO RASSEVI

Addoloratissime, ne danno il triste annunzio la moglie **ANITA** nata **CLEMENCICH** e le famiglie **RASSEVI, CLEMENCICH, FIGELMUELLER.**

Trieste-Buenos Aires, 10 novembre 1928.

A A A. ANCORA poche camere matrimoniali lussuose Vienna, stanze pranzo vendonsi prezzi liquidazione. Via Geppa 15. 8502 NN

A A. ACQUISTO mobili, stanze pranzo, salotti, studi usati, comuni e lusso. Scrivere Cassetta N. 21868 NN Unione Pubblicità. 21868 NN

A. ARRIVI! ultimi modelli matrimoniali, sale pranzo viennesi originali, assortimento letti con elastico 120. Scrivanie 130. Zanchi. S. Lazzaro 1. 87574 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, attaccapanni, cucine, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami. Carducci n. 17. 87588 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari. Crispi 39. 87593 NN

ATTENZIONE! sale pranzo 1500, Cucine 351, letti con elastico 120. Tavoli pranzo allungabili 260, occasione. Viale Regina Elena 15. 87575 NN

CAMERA per 1 persona, 900! matrimoniale faggio cotto, 1700! altro porte piene, prezzi nuovamente ribassati. Occasioni speciali! Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA uno, due letti, armadio a grande specchio, solidissimo, chiara adatta signorine o ragazzi, vendo occasione. Via Conti 26, primo. 10396 NN

CAMERA due persone, nuova, chiara, con suste, materassi lanette, vendo. Alfieri 2. I. 87594 NN

CAMERA pranzo palissandro (rossa) salottino mogano finissimo vendonsi. Corso Garibaldi 29, primo. 56199 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, ordinata, diversi altri oggetti vendonsi. Via Tor San Piero 6, porta 18. 56152 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo sotto metà prezzo occasione straordinaria. Manzoni 15, porta 7. 56126 NN

CAMERA completa mogano vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 56138 NN

CAMERE pranzo lussuose, 2400 in poi! salotto imbottito, 1100 in poi. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CREDENZA, divano, tavolino, sedie da vendere. Visitare 16-18, via Scussa 3, II, Brun. 56196 NN

DIVANI due, quattro poltrone vendo. Via Petronio 5. n. 3. 87511 NN

LETTINO bambini vendesi. Via S. Giacomo in Monte 2, I. 56139 NN

LETTO, bollitore vendonsi. Pendice Scoglietto 2. porta 9. 87535 NN

LETTO usato, una piazza, tavolino, prezzo mite, vendonsi. Piccardi 15, porta 4. 87521 NN

MATERASSI lanetta 70, suste 55, altri mobili nuovi vendo, Fonderia 10. Attenzione al numero. 87595 NN

MOBILI diversi vendonsi occasione. Donadoni 1A. Punis. 87527 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani. «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, autopiani, armonium, F. L. P. Roesler, Pallik e Stiasny, garanzia assoluta. Vendita rateale senza acconto. Noleggi econtabili. Riosa. Corso Garibaldi 4. 87296 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI nuovi e usati, facilitazioni, vendonsi scambiansi prezzi miti. Via Scussa 8. 56175 NN

PIANINO, pianoforte, anche da ripararsi, acquistasi per Udine, privatamente. Marca, prezzo, Cassetta 21735 NN Unione Pubblicità. 21735 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 2400, mezzacoda 1200, occasionissima. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO Germania, vendesi occasione. Via Cereria 14, porta 7. 19397 NN

PIANINO (Otto Berlin) voce melodiosa vendesi. Gatteri 27. II, porta 11. 87567 NN

PIANINO Magrini grande, adatto concerto occasione vendesi. Stuparich 7, II p. 56202 NN

PIANINO quasi nuovo, incrociate, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 56170 NN

POLTRONA sdraio vimini vendesi. Vittoria Colonna 6-I. destra. 87536 NN

SALOTTO bellissimo, moderno vendesi, o scambiasi con stanza letto moderna. Revoltella 16, porta 10. 87557 NN

STANZA matrimoniale quasi nuova, buona occasione vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 87579 NN

STANZE letto due, rovere e mogano, moderne, nuove, vendo prezzo vera occasione. Visitare 9-12 e 14-17 magazzino «Sylos» 15. Stazione Centrale da spedizioniere Goudrand, tel. 55-66. 56157 NN

TAVOLINO rotondo, nero, poltrona girevole vendonsi. Aleardi 8, porta 4. 87578 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere, compero pagando bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 87136 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh. via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O

FARMACISTI, bottigliette medicinali ogni misura, prezzi eccezionali, vende Coen, telefono 45-26. 2045 O

LAVORI pittore, qualsiasi genere assumonsi prezzi miti. Agevolazioni pagamento. Paduina 8. 56143 O

LEGNAME lavorato partita, tavole e morali vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56149 O

OPANCHE ultimi modelli vengono eseguite su misura. XX Settembre 38. Accettansi riparazioni. 56151 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE primaria forza pratico, trattazione affari, esperto sviluppo, conoscenze linguistiche avendo occupato per parecchi anni posti direttivi, offresi importante azienda, società, anche fuori Trieste. Cassetta 22002 P Unione Pubblicità. 22002 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Mercedes coupè, occasione, vendesi causa partenza. S. Francesco 10, tel. 72.35. 87571 Q

LUCIA MAURO

si spense serenamente ieri sera dopo breve malattia, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore il marito **SILVIO,** i figli **FAUSTO** (assente), **OTELLO, ERNANI** (assente), il genero **QUIRICO ZAMOLO,** le sorelle, il fratello e nipoti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 10 corrente, alle ore 15, dalla via G. Brunner N. 11.

Trieste-Roma, 9 novembre 1928.

Famiglie: MAURO - ZAMOLO

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Quest'oggi cessava di vivere a soli 20 anni

MARIA KRASEVEC

Immersi nel più profondo dolore la madre **ROSA** ed il fratello **VLADIMIRO** ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena. Trieste, li 8 novembre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentil persone ed alla rappresentanza dell'**Ufficio Tecnico Comunale,** che vollero onorare il caro Estinto

LUIGI VITTORI

e prendere parte al loro dolore, i sottoscritti esprimono, commossi, i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie VITTORI e congiunti

AUTOVETTURA Fiat 519, chiusa completamente, con vetrate e capotte, freni automatici, usata pochissimo, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 86687 Q

FIAT 503 torpedo, seminuova, vendesi. Garage via Raffineria 4. 56127 Q

FIAT 503, 501 chiusa cercasi, escluso mediatori. Offerte cassetta 22006 Q, Unione Pubblicità. 22006 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA per costituire cooperativa autotassametri cercasi. Offerte cassetta 21996 R. Unione Pubblicità. 21996 R

GARANZIE per cauzioni prestiamo a impiegati di fiducia, cassieri, contabili, rappresentanti, ecc., purchè di ottima moralità ed onestà. Indirizzo Piccolo. 87642 R

IMPOSTE, tasse. Studio consulenza Giarrizzo, via Geppa 15, tel. 3617. Assume qualunque pratica inerente imposte dirette, tributi locali, impugnazioni Decreti penali, domande, ricorsi riflettenti sanatoria, riduzioni penali contravvenzioni leggi finanziarie. 56155 R

CREDITO ipotecario 44 mila vendo per 35 mila sicurissimi. Cassetta 21981 R, Unione Pubblicità. 21981 R

PRIMARIA ditta in Corso urgono dalle 60-100 mila per importante combinazione. Indirizzo al Piccolo. 56058 R

SOCIO con lire diecimila, assumerei per mio lucroso lavoro rappresentanza, assegnandogli stipendio, metà utile. Indirizzo al Piccolo. 95402 R

60 mila disponibili prima intavolazione. Cassetta 21977 R, Unione Pubblicità. 21977 R

8000 I rango cercasi su stabile Isola, valore 60.000. Indirizzo Piccolo. 56192 R

150.000 primo rango città, 6 e mezzo per cento cercansi sopra stabile valore 400.0000. Indirizzo Piccolo. 87564 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE, ville, casetta 6000, vendo rate. Antonio Caccia 6, I. 56163 S

CASETTA vendesi. S. Giovanni Linfe 40. 87534 S

DUE case con orto da vendere 352 tese. Via Montecucco 18. 87552 S

LUSSINPICCOLO casa sulla riva, cercasi se prezzo conveniente. Inviare offerte dettagliate: Moretti, via Ghirlandaio 12. 95403 S

LUSSINPICCOLO fondi buone posizioni, prezzi convenienti, cercansi. Inviare offerte Moretti, via Ghirlandaio 12. 95403 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTENNE buona posizione sposerebbe signorina o vedova. Offerte cassetta 21988 U. Unione Pubblicità. 21988 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. ACQUISTARE senza prima esaminare i prezzi e le calzature Uberti, significa non curare i propri interessi, tutti alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 21774 V

BIRILLI, nuovo, attraente, moderno gioco Via Cologna, trattoria Mondonovo. 87538 V

CAPPELLI guerniti, assortimento, occasione lire 15. Velour ultime creazioni. Riformature sollecite prezzo reclame. Ida Ronchini, Battisti 13. 87590 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata, accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telefono interurb. 83-23. 87568 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanze. Madonna del mare 19, II. 10402 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni, calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43420 V

Seguito a „T."„G."„L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 39 - Riproduzione vietata

Ben presto, terminato il suo pranzo, Dario pagò ed uscì senza aver parlato con nessuno... Il misterioso corrispondente del giorno prima aveva dunque mancato al suo appuntamento?

Quando l'ultimo cliente ebbe lasciato il ristorante, Federico si dimostrò molto affabile col cuoco e con lo sguattero e fu con un amabile sorriso che egli annunciò alla sua padrona che con suo gran dispiacere era costretto a licenziarsi.

— Come sarebbe a dire? — gridò la padrona. — Che diamine vi frulla per il cervello?

— Clientela di pitocchi — disse sentenziosamente Federico — delle mancie buone solo per andare a bere dell'acqua. Il vecchio del tovagliolo, così noioso, non mi ha dato neppure due soldi.

— Il signor Bordier dà la mancia alla fine del mese.

— Al 30 dunque! Ed io che devo pagare una cambiale al 15! Arrivederci signora!

Dignitosamente, malgrado la sua evidente ironia, Federico rivestì i suoi abiti da passeggio e se ne andò, fiero come il primo cameriere di un grande albergo, sotto lo sguardo corrucciato della sua padrona di poche ore, la quale gli gridò in guisa di addio:

— Potrete sempre mandare qui per informazioni, amico, vi tratterò come conviene, non dubitate.

— Tanti saluti, signora.

Federico, con una piccola valigetta in mano, s'incamminò pacificamente per il viale Saint Germain. Dopo un quarto d'ora giunse in piazza Saint-Sulpice e, senza dubbio molto religioso, penetrò nella chiesa dalla porta principale... dieci minuti dopo, Lebreton usciva dal santuario per la porta che dava in rue Palatine.

Lebreton dette un'occhiata alle persiane chiuse dell'appartamento della signora Audoin, fece una brevissima sosta nel suo domicilio di lavoro in rue Bonaparte, e come un buon e ricco possidente che nessun pensiero grave assilla, salì su un «autobus» che lo depose davanti alla stazione di Saint-Lazare. Là, prese un biglietto di prima per Celle-Saint-Cloud.

Annottava quando si presentò in casa dei suoi amici; alle loro domande insistenti si contentò di rispondere: «Niente di nuovo»; avvertì che sarebbe ripartito per Parigi col treno della notte e pregò Langlois di partire con lui.

L'indomani mattina, essi passeggiavano discutendo, per la piazza della Concordia.

— In poche parole, ancora una metamorfosi in prospettiva — concluse Langlois.

— Mio piccolo, replicò Lebreton — mi pare che sia giunta la tua volta...

— Sì, lo riconosco.

— Allora, mi hai ben capito? Si tratta semplicemente, per incominciare, di informarsi sulle persone che alloggiano all'albergo in faccia a noi, e particolarmente su coloro che occupano le camere, le cui finestre guardano sulla piazza. La direzione dell'albergo è già prevenuta della tua visita, e faciliterà il tuo operato fin dove le è possibile... Essa crede che si tratti di scoprire una banda di abili topi d'albergo e ti accoglierà con riconoscenza.

Le parole di Lebreton si realizzarono per filo e per segno.

Quando Langlois declinò la sua qualità d'ispettore di polizia, gli furon dati tutti gli elementi suscettibili di stabilire la lista delle persone di passaggio nel celebre albergo di piazza della Concordia.

Quando in un caffè della rue Royale, si ritrovò in presenza di suo zio, questi, dopo aver osservato attentamente la lista, opinò:

— Ne hai del lavoro, piccolo mio. Ci sono perlomeno cinque o sei fra uomini o donne di cui bisogna sorvegliare i fatti e i gesti senza più perdere tempo, perchè gli avvenimenti stanno per precipitare.

— Ma quali fatti, o gesti di queste persone devono attirare la mia attenzione?

— Tutti gli incidenti o le parole di natura da farti pensare che questa gente abbia delle relazioni con l'ambasciata russa, voglio dire dell'Unione delle Repubbliche Soviettiche Socialiste... tutti coloro che si recheranno nella casa di rue de Grenelle, contigua al palazzo dell'URSS.... Verrai questa sera a rendermi minuziosamente conto delle tue investigazioni in rue Bonaparte. Se per caso fossi assente dirai a Vittorina ciò che avresti detto a me.

Va, piccolo mio, dì a te stesso che il problema sta per risolversi e che tu sarai stato immischiato in un affare come ne incontrerai pochi nella tua carriera. Ti lascio, buona fortuna.

Langlois, dopo avere preso accordi con la direzione dell'albergo, si trasformò in umile cameriere del mezzanino; solamente gli fu accordato il salire e scendere a suo piacere e di girare per i corridoi.

Fino dalle prime ore della sua sorveglianza gli dettero nell'occhio i modi strani di un tale che a suo parere doveva essere poco di buono; ma ben presto si rese conto del suo errore.

Il tale in questione era un détective privato occupato a rintracciare un ladro forestiero. I due poliziotti fecero conoscenza e si promisero di aiutarsi se si fosse presentato il caso.

Finalmente una sera Langlois sonò alla porta di Lebreton-Zermati. Solo a vedere il viso di suo nipote lo zio esclamò:

— C'è del nuovo, mio piccolo?

— Credo di avere scoperto qualcosa di molto interessante — rispose l'altro. La camera 122 è occupata da un individuo che si dà a delle occupazioni anormali.

— E' solo?

— Sì, avevo sospettato da principio due uomini e una donna che parlavano francese con un marcato accento slavo, ma ho dovuto riconoscere che si trattava semplicemente di tre viaggiatori, i quali d'altra parte, hanno lasciato Parigi avant'ieri.

— Allora l'uomo della camera 122? Che cosa offre di particolare?

— Ecco. Il nostro uomo fa del giorno la notte, egli non si corica che alle sette o alle otto del mattino, e nonostante ciò non è un nottambulo. Al contrario, egli legge, scrive o riflette nel salone dell'hotel fino alle undici, poi con perfetta serenità sale in camera.

— Spero che avrai voluto sapere in che modo passa il suo tempo dalle undici di sera alle sette del mattino?

— Naturalmente ho preso le mie disposizioni per questo. Dovete sapere più completo: non legge, non scrive, che quest'uomo passa la notte nell'ozio non fuma... Sta in piedi davanti alla finestra spalancata per tutto quel tempo.

— Ah! Bah! E chi è questo originale? O meglio perchè fa questo?

— Egli si dice un esploratore, un cacciatore di bestie feroci... soggiorna momentaneamente a Parigi, allo scopo di preparare una spedizione africana... La sua camera rassomiglia a un deposito di armi e di cartuccie... Esamina queste armi con una cura straordinaria e sempre tiene un fucile posato sopra una tavola nel bel mezzo della camera.

— Toh! toh! E' veramente curioso, ma ancora non vedo...

— Aspettate, zio. Ho pedinato a più riprese il mio uomo, esce verso le cinque, per recarsi a un caffè qualunque a degustare un aperitivo, fa in seguito una piccola passeggiata e si ferma per pranzare in una taverna del viale Montmartre... Ieri solamente ha cambiato programma...

— Eh?

— E' andato all'Ambasciata soviettica dove è rimasto per più di un'ora.

— Benissimo, benissimo — constatò Lebreton fregandosi con gioia le mani. — Il nostro affare incomincia e delinearsi! Bisogna adesso, mio piccolo Langlois, che noi si possa occupare la camera vicina a quella del grande esploratore!